


[Realtà MAPEI]

Anno 29 - N. 153 - Marzo-Aprile 2019 - contiene I.P. - Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

 **resmi mittente**
ROSERIO CMP

postatarget
magazine
DCC058413
N.02/218/2008
Posteitaliane



153



ADRIANA SPAZZOLI
Direttore
di Realtà Mapei.

LE CARTE DELL'ITALIA PER RIPARTIRE

Cari lettori,

Questo numero di Realtà Mapei è molto "italiano", anche se non esclusivamente "italiano". In questa fase, attraversata a livello globale da incertezze economiche e da una spinta a rinchiudersi in sé stessi, l'Italia ha tutte le opportunità per esprimere le proprie potenzialità economiche e culturali. Siamo un Paese di eccellenze, di campioni in tanti settori dell'industria e della manifattura.

Un ruolo centrale in una nuova stagione di crescita - tutta ancora da "inventare" - può essere giocato dalle costruzioni, che storicamente hanno fatto da traino allo sviluppo del Paese.

Apriamo il numero 153 di Realtà Mapei con un'analisi sulle prospettive del mercato italiano dell'edilizia; un mercato che mostra timidi segnali di

**➤ IN UNA FASE DI FORTE
INCERTEZZA ECONOMICA
L'INDUSTRIA DELLE
COSTRUZIONI PUÒ
TRAINARE L'ECONOMIA
SULLA STRADA
DELLA CRESCITA**

risalita, che possono essere confermati e rafforzati soltanto da più investimenti e meno burocrazia per riaprire i tanti cantieri bloccati e far decollare nuove infrastrutture. I protagonisti del mondo dell'edilizia, soprattutto italiana, si sono confrontati nelle settimane scorse al MADE expo di Milano dimostrando di essere pronti a un cambiamento nel segno dell'innovazione, della sostenibilità e della tecnologia. In questo contesto Mapei ha presentato un ampio "pacchetto" di nuove soluzioni per soddisfare le esigenze di ogni operatore del settore.

I 10 anni dal terremoto dell'Aquila (6 aprile 2009) sono un'occasione per fare il punto sulla ricostruzione (molto incompleta) e sui tanti problemi ancora aperti. Lo sguardo sugli interventi fatti e quelli da fare in Abruzzo si allarga alle altre due più recenti tragedie: il sisma del 2012 in Emilia e quello del 2016 del Centro Italia.

Abbiamo premesso che in questo numero di Realtà Mapei c'è molta Italia. Ovviamente non abbiamo trascurato la presenza Mapei all'estero con un focus sulla Turchia, dove il Gruppo ha "firmato" un altro prestigioso intervento fornendo prodotti per la costruzione dell'aeroporto di Istanbul che, una volta a regime, sarà il più grande hub del mondo.

Nella ricerca di tendenze che stanno cambiando abitudini e consumi abbiamo individuato nel filone dei musei e della cultura un'altra opportunità di sviluppo per l'Italia. Anche nel 2018 è continuata la crescita di visitatori e incassi per i musei italiani, un patrimonio unico al mondo. Mapei non solo ha contribuito al restauro o alla costruzione di importanti spazi espositivi ma, da sempre, considera l'arte come parte della sua "filosofia" imprenditoriale. L'arte, la cultura e tutti gli altri campi d'azione (dall'impegno solidale allo sport): tanti argomenti che troverete in queste pagine di Realtà Mapei. A tutti, una buona lettura.

Adriana Spazzoli

SOMMARIO

EDITORIALE

2° di cop. Le carte dell'Italia per ripartire

MERCATO

2 Edilizia in Italia: avanti adagio

FIERE

6 MADE expo 2019

14 Klimahouse 2019

REFERENZE

16 Torrente Bisagno

20 Santuario della Madonna dell'Ambro

54 Il nuovo aeroporto di Istanbul

58 Dal mausoleo alla moschea

ATTUALITA'

24 Ricostruzione: il punto sul post-terremoto

87 15.800 note per il Duomo di Milano

SPECIALE MUSEI

28 Musei: continua il trend di crescita

30 Ottocento. L'arte dell'Italia da Hayez e Segantini

34 Tradizione e modernità della "nuova" Italia

36 Un microscopio all'avanguardia per restaurare le opere d'arte

37 Il sostegno di aziende e privati è fondamentale per la cultura

38 Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah

42 Dallara Academy

45 Un'architettura di sentimento

46 Il Museo Nazionale Ferroviario

48 Centrale dell'acqua di Milano

50 Mapei "in mostra" nei musei di tutto il mondo

GIOCO DI SQUADRA

52 Nuove produzioni e più formazione

84 News dal mondo Mapei

IL PARERE DELL'ESPERTO

60 La corretta distribuzione dell'adesivo e la doppia spalmatura

RESPONSABILITA' SOCIALE

64 "Le Vele", un modello di impegno solidale

66 Nasce l'Advisory Board della Veneranda Fabbrica del Duomo

68 Tre priorità nei piani di Sodalitas

L'IMPEGNO NELLO SPORT

70 Impianti sportivi: esperienza e nuove tecnologie

73 Un master per formare professionisti delle infrastrutture sportive

74 Calcio e ordine pubblico: Sassuolo all'avanguardia per la sicurezza

75 Mapei Stadium, vetrina europea per i giovani

76 De Zerbì: "Si può dare di più!"

78 200 volte Berardi!

80 Sport News

82 Nazionale di sci e Mapei Sport, insieme sul tetto del mondo

DOMANDE & RISPOSTE

87 Impermeabilizzare terrazzi e balconi

IN PRIMO PIANO

Mapeshield I pag. 18, Mapewrap C UNI-AX pag. 23, Ultratop

Loft F e Ultratop Loft W pag. 40, Purtop 1000 pag. 44,

Mape-Antique Intonaco NHL pag. 47, Silexcolor Pittura pag. 49,

Aquaflex Roof Premium pag. 56

PRODOTTI IN EVIDENZA

Dursilac pag. 11, Mapeshield pag. 19, Ultratop Loft pag. 41,

Keraflex Maxi S1 pag. 63, Mapelastic Turbo pag. 86,

3 Prodotti in primo piano pag. 88, Mapefloor Comfort System

3° di cop., Planitop Rasa & Ripara 4° di cop.

MAPEI
SEGUICI SU



/mapeispa



STORIA DI COPERTINA

Anche quest'anno Mapei è Platinum Partner dell'esposizione in corso ai Musei San Domenico di Forlì, "Ottocento. L'arte dell'Italia da Hayez e Segantini". Nella foto, Pietro Canonica, "Donna Franca Florio", 1904-1907, Roma.

Rivista bimestrale

Anno 29 – numero 153 –
marzo/aprile 2019

Direttore responsabile

Adriana Spazzoli

Responsabile coordinamento editoriale

Guido Palmieri

Coordinamento editoriale

Federica Pozzi

Redazione

Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Banca dati immagini

Davide Acampora

Social media

Francesca Molteni

Progetto grafico e impaginazione

Barbara Mennuni

Stampa

Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

Direzione e redazione

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com
E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti

realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.

Registrazione del Tribunale di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:

Musei San Domenico Forlì, Peggy Guggenheim Collection Venezia,

Museo Nazionale dell'Ebraismo e della Shoah di Ferrara, Dallara Academy Parma, Mapei Yapi Kimyasallari, Le Vele, Veneranda Fabbrica del Duomo, Fondazione Sodalitas, Essma, Master Group Sport, Sassuolo Calcio, Centro Mapei Sport, Mapei Spain, Mapei Austria, Mapei Far East

Tiratura di questo numero

160.000 copie

Distribuzione in abbonamento postale in Italia:

150.000 copie, all'estero: 1.500 copie
Mandato in stampa il 10/04/2019

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse

e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Mapei - Ufficio Marketing Viale Jenner, 4 - 20158 Milano Fax 02/37673214 - mapei@mapei.it

Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra indicato.

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italia



Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



EDILIZIA IN ITALIA: AVANTI ADAGIO

DOPO LA TIMIDA RIPRESA
DEL 2018, PREVISTA QUEST'ANNO
UNA CRESCITA INTORNO AL 2%

Il mercato delle costruzioni italiano ha registrato nel 2018 uno sviluppo che si stima vicino al 2%. Anche lo scorso anno è proseguita quindi la modesta ripresa degli investimenti iniziata nel 2015.

Il grafico riassume l'andamento del settore costruzioni nei principali paesi dell'Unione Europea. È evidente come i tassi di crescita più elevati si registrino nei paesi dell'area orientale ma anche grandi mercati come quello spagnolo e olandese hanno conseguito lo scorso anno un incremento degli investimenti superiore al 5%. La Germania, che è il più grande mercato della regione, ha conseguito una crescita pari a circa il 3%. Lo sviluppo del mercato edilizio nel nostro paese è molto inferiore alla media europea stimata nel 3,1%; solo il Regno Unito, alle prese con le incognite della Brexit, ha registrato un trend del mercato edilizio peggiore di quello italiano.

Nel 2018 la performance del settore edilizio è stata migliore

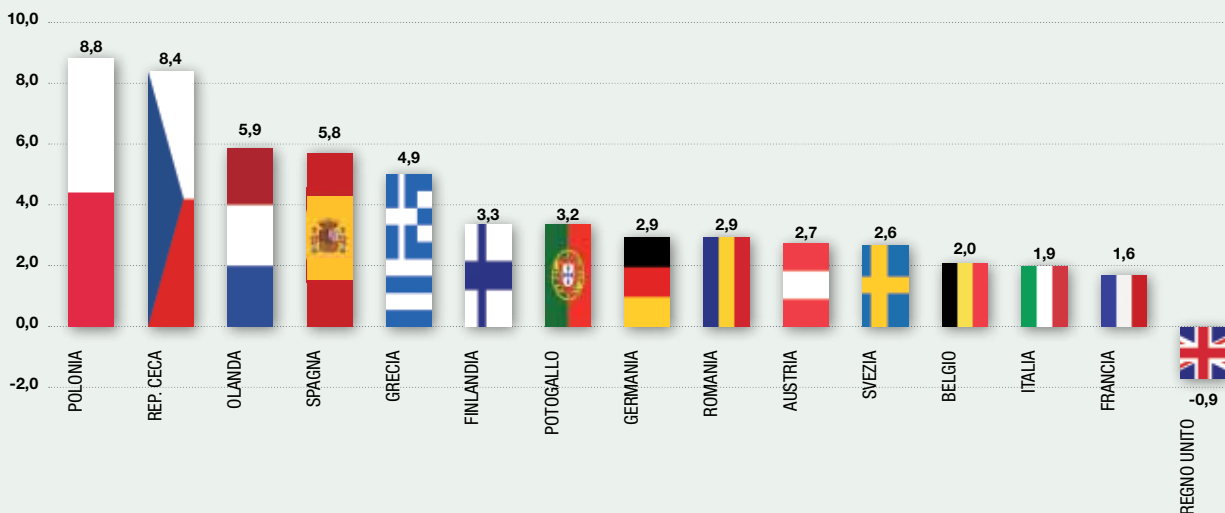
rispetto a quella complessiva dell'economia: lo sviluppo del mercato delle costruzioni è, infatti, valutato nell'1,9% mentre, secondo le stime fornite dai principali enti di previsione, il Pil italiano lo scorso anno è cresciuto dell'1%. Nel 2018 lo sviluppo dei consumi delle famiglie e del tasso di inflazione è stato in linea con quello del Pil mentre per la produzione industriale si è registrata una crescita dell'1,6%.

Per il 2019, tutti i centri di analisi concordano nello stimare uno sviluppo moderato dell'edilizia italiana che dovrebbe essere prossimo al 2%.

Il 50% degli investimenti sono assorbiti dal settore abitativo mentre la quota del non residenziale si stima nel 32%. Il comparto del genio civile ha visto la sua incidenza ridursi al 18%. Nel 2018 il comparto *rinnovo e manutenzione* raggiunge un peso del 75% sul valore del settore costruzioni nazionale mentre gli investimenti in nuove costruzioni pesano per ap-

ITALIA IN CODA PER GLI INVESTIMENTI NELLE COSTRUZIONI

Variazione percentuale 2018 vs. 2017 - Fonte Commissione Europea e Prometeia

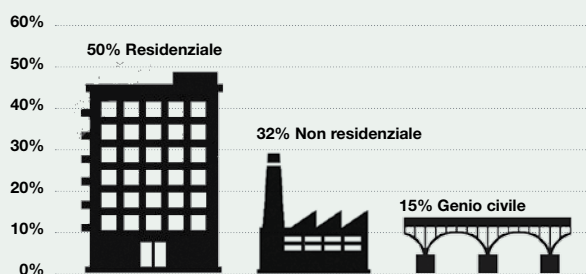




© Carlos Castilla/Shutterstock.com

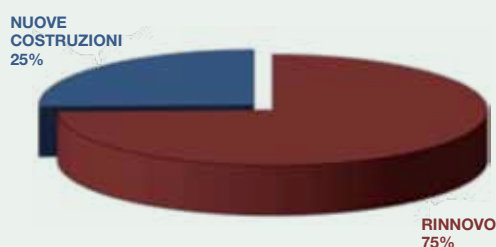
IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ITALIA

Ripartizione % degli investimenti



PREVALGONO RINNOVI E MANUTENZIONE

Ripartizione % per tipologia di intervento



pena ¼ sull'output delle costruzioni italiane. Una quota così elevata del rinnovo sul valore totale del mercato edilizio non si riscontra in nessun paese europeo. Le tendenze per i diversi comparti dell'edilizia italiana sono analizzate di seguito.

Nuove costruzioni residenziali: Secondo Cresme, nel 2018 è proseguito un moderato sviluppo degli investimenti in nuove abitazioni ad un tasso stimato superiore al 3%. Sono proseguiti quindi i segnali di ripresa in questo comparto che in questo decennio è stato caratterizzato da fortissime flessioni. Le stime relative al periodo 2019-2020 indicano una crescita degli investimenti in nuove case inferiore al 3%. È evidente come, con i tassi di crescita ipotizzati, non si possa parlare di un rilancio del settore abitativo ma solo di una "fine della caduta".

Nel 2018 il numero di transazioni residenziali ha registrato, secondo le stime, una crescita del 5,3% rispetto al 2017. La crescita del 2018 fa seguito a quella conseguita nell'ultimo quadriennio. Si tratta, quindi, di un chiaro segnale di una fine della caduta del mercato immobiliare, favorito anche dal ribasso dei prezzi, che ha reso l'acquisto di immobili più accessibile per le famiglie. Nel 2018 anche l'erogazione di mutui per l'acquisto di abitazioni ha registrato una lieve crescita moderata proseguendo il trend positivo iniziato nel 2014.

Nel 2018 la timida ripresa degli investimenti in nuove case si è riflessa in un incremento del numero di *housing completions*,

► Settore non residenziale: bene il privato, male il pubblico

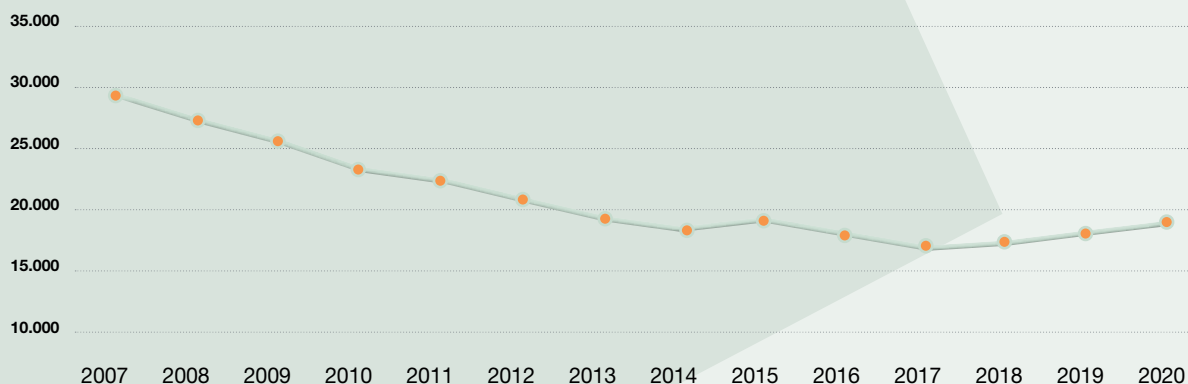
che si è attestato su 109.000 unità. Si tratta del primo anno di crescita dopo un decennio di crisi del settore. Va tuttavia notato come, rispetto al picco del mercato (registrato nel 2007 con 338.000 unità) la produzione di nuove case sia calata del 68%.

Rinnovo Residenziale: Nel 2018 gli investimenti nel rinnovo delle abitazioni, sostenuti dal sistema degli incentivi fiscali, hanno continuato la loro lunga fase espansiva, registrando una crescita stimata nell'1%. Lo sviluppo del comparto dovrebbe proseguire, pur se a tassi moderati, anche nel prossimo biennio. La previsione tiene conto dell'enorme dimensione raggiunta degli investimenti nel rinnovo abitativo che non possono continuare a crescere a tassi molto elevati. D'altra parte, sisma-bonus ed eco-bonus per i condomini rappresentano importanti opportunità per la messa in sicurezza del patrimonio abitativo nonché per una riqualificazione diffusa del territorio.

Nuove costruzioni non residenziali: Nel 2018 il comparto della nuova edilizia non residenziale privata ha fatto registrare il più

GLI INVESTIMENTI IN OPERE DEL GENIO CIVILE

Milioni di euro - prezzi costanti 2005



➤ Crescita modesta delle nuove infrastrutture penalizzata da scarsi investimenti e inefficienze burocratiche

alto tasso di crescita tra le varie componenti del mercato edilizio nazionale. Si stima infatti che gli investimenti siano cresciuti di oltre il 5%. La ripresa degli investimenti, che è in atto dal 2015, va interpretata alla luce della rovinosa caduta che il settore ha avuto dal 2003 al 2014. Si tratta di un parziale recupero dei volumi produttivi persi nel corso della crisi del settore. Il lieve miglioramento del quadro macroeconomico negli ultimi anni ha favorito una crescita degli investimenti privati in edifici a uso industriale, commerciale, logistico e in uffici.

A differenza degli investimenti privati, l'impiego di risorse pubbliche nella nuova edilizia scolastica e ospedaliera ha patito nel 2018 una nuova flessione, che si stima superiore al 2%. Contrazione della spesa pubblica in edilizia e caos normativo hanno contribuito a delineare la congiuntura modesta del settore non residenziale pubblico. A partire all'analisi delle previsioni di spesa della Pubblica Amministrazione, si attende nel 2019 una modesta crescita degli investimenti, di poco superiore all'1%.

I dati parziali del 2018 sui finanziamenti per acquisto di immobili non residenziali sono positivi e indicano un incremento di circa l'8% rispetto al 2017. La crescita dello scorso anno, fa seguito a quella del periodo 2015-2017 e testimonia una maggiore dinamicità della nuova edilizia residenziale privata. Si stima che lo scorso anno il numero di transazioni relative a immobili non residenziali possa essere aumentato di quasi il 5%. Ciò rappresenta un ulteriore indicatore di ripresa del settore non residenziale.

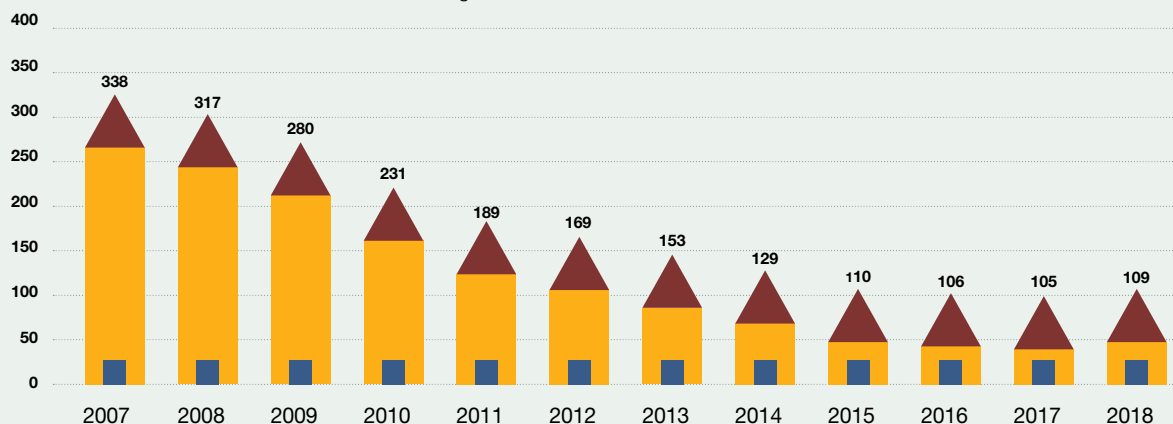
Investimenti nella manutenzione di edifici non residenziali: Nel 2018 il comparto ha registrato una crescita modesta; l'incremento degli investimenti si stima in circa il 2% per il settore privato e nell'1% per quello pubblico. Le previsioni per il prossimo anno indicano una crescita inferiore al 2% sia per gli investimenti di tipo pubblico che per quelli privati.

Opere del Genio Civile: Lo sviluppo del settore delle infrastrutture italiano è stato penalizzato lo scorso anno da gravi inefficienze della "macchina statale". Si è evidenziata in particolare una frenata della spesa dei comuni e degli altri enti locali impegnati nel recepimento delle nuove regole di finanza pubbli-



ABITAZIONI ULTIME: LA CADUTA SI È FERMATA

dati in migliaia - Stima Cresme - Novembre 2018



ca e delle innovazioni procedurali del codice degli appalti che hanno ostacolato l'apertura di nuovi cantieri.

Nel 2018 si stima una timida ripresa degli investimenti nel nuovo e un tasso di crescita più elevato è ipotizzato per le opere di rinnovo. Solo a partire dal 2019 la congiuntura del comparto potrebbe migliorare più nettamente. Il miglior andamento del rinnovo ha portato il comparto della manutenzione a essere lievemente superiore per valore a quello delle nuove costruzioni. Rispetto alle medie europee del settore infrastrutture, questa ripartizione degli investimenti rappresenta un'anomalia.

In realtà, pur nell'ipotesi ottimistica di ripresa degli investimenti, nel biennio 2019-2020 il comparto infrastrutture potrà recuperare solo in minima parte il crollo dell'output patito nel corso dell'ultimo decennio che è evidenziato nel grafico della pagina precedente di fonte Cresme

A favore dell'ipotesi di un miglioramento della congiuntura del mercato delle infrastrutture vi sono alcuni fattori:

- Ripresa degli investimenti dello stato, delle regioni e di alcune delle principali imprese nazionali e locali del settore pubblico allargato.
- Revisione del codice dei contratti manifestata dal nuovo Governo e la crescita del numero dei bandi e delle aggiudicazioni relativi ai primi 10 mesi del 2018.

D'altra parte, sull'outlook del mercato delle infrastrutture nazionale pesano alcuni gravi elementi di incertezza.

- Tempi indefiniti di attuazione degli investimenti.
- Le necessità di contenimento della spesa pubblica potrebbero portare ad annullare o posticipare investimenti pubblici in edilizia.
- Tempistica e risultati dell'analisi "costi benefici" del nuovo Governo. L'attuale Governo ha infatti deciso di voler "ri-analizzare in modo rigoroso" i progetti già in essere e di sottoporre alla medesima valutazione "costi benefici" quelli da finanziare.

Nel complesso, tra le componenti del mercato delle costruzioni italiano, quella delle nuove opere pubbliche ha evidenziato l'andamento più modesto. I recenti fatti di cronaca dimostrano

come l'ammodernamento del settore infrastrutturale italiano non sia più procrastinabile; vanno quindi superati vincoli ideologici e inefficienze burocratiche per rilanciare il comparto delle opere pubbliche. D'altra parte, vista l'elevata incidenza dell'industria delle costruzioni (e dei settori a essa collegati) sul PIL nazionale, il rilancio dell'edilizia è una condizione imprescindibile per una vera ripartenza dell'economia nazionale e per una ripresa dei livelli occupazionali, sui quali la crisi del settore costruzioni ha influito negli scorsi anni in modo drammatico. Appare quindi assolutamente necessaria un'azione politica lungimirante tesa a sostenere il settore, evitando di imporre nuove tasse sugli immobili, confermando nel lungo periodo il sistema degli incentivi e soprattutto facendo partire i cantieri infrastrutturali dei quali il nostro paese ha un urgente bisogno.

Francesco Doria. Responsabile Centro Studi Mapei

ANCE

NUOVA PRESIDENTE DEI GIOVANI



Regina de Albertis (nella foto) succede a Roberta Vitale alla guida dei Giovani Ance per il prossimo triennio.

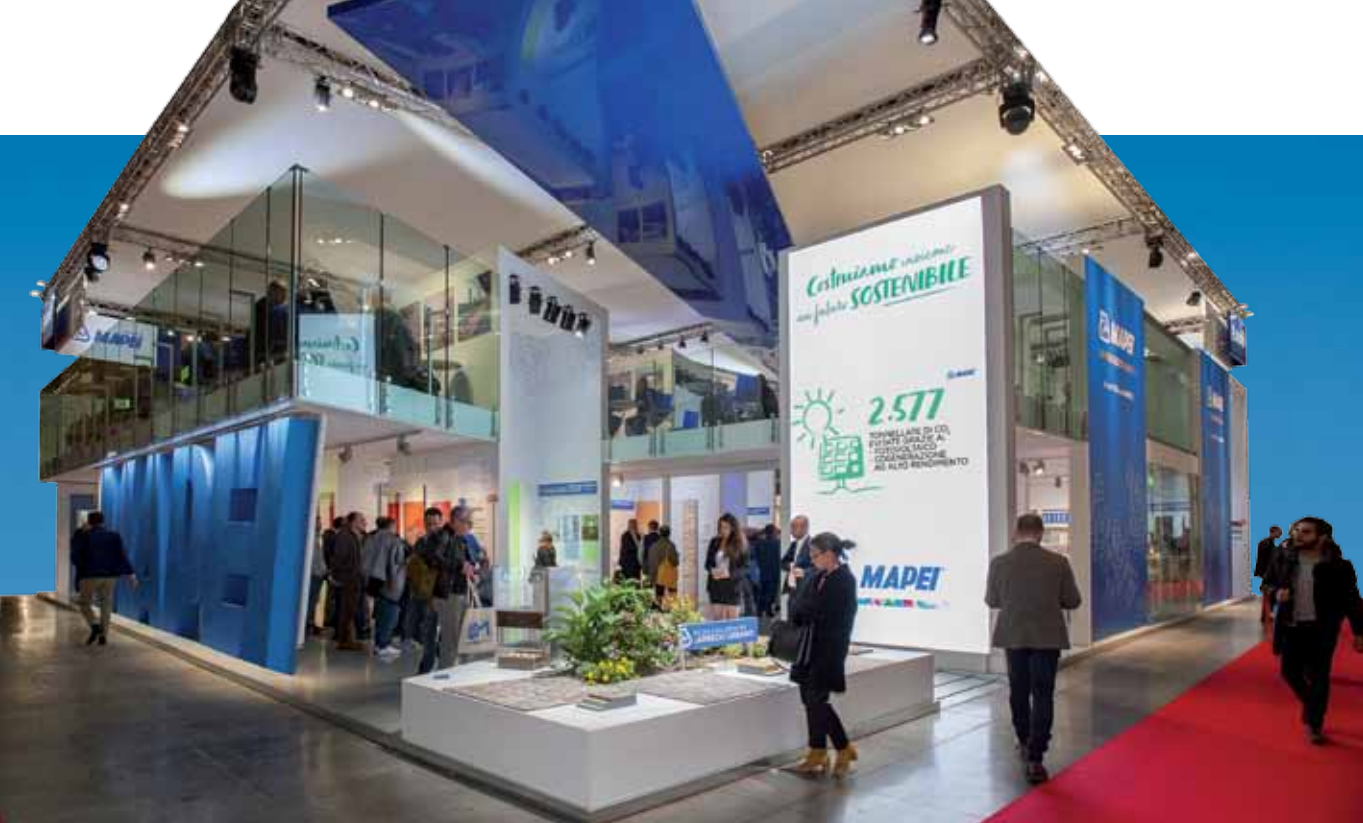
De Albertis, già vicepresidente dei Giovani Ance con delega all'Edilizia e territorio nel triennio 2015-2018, è laureata in Ingegneria edile al Politecnico di Milano e lavora nell'impresa di costruzione e sviluppo immobiliare di famiglia, la Borio Mangiarotti spa. Nel suo primo intervento la nuova presidente ha delineato le linee d'azione del proprio mandato, che punta a collaborazione, formazione, innovazione, comunicazione, qualificazione e internazionalizzazione delle imprese.

MADE **EXPO**

FIERE

MADE EXPO 2019

la qualità
dell'abitare
di Mapei



Si è conclusa con segnali incoraggianti la nona edizione della più importante manifestazione in Italia per l'edilizia e l'architettura.

MADE expo, l'appuntamento biennale dedicato alle costruzioni e all'architettura che si è svolto a Fiera Milano Rho, dal 13 al 16 marzo, ha messo al centro il tema della "Qualità dell'abitare", sviluppando gli aspetti che riguardano la rigenerazione urbana e infrastrutturale. Il mondo delle costruzioni vuole rilanciare il settore dimostrando di essere pronto a un cambiamento nel segno dell'innovazione guidato da comfort, sicurezza, sostenibilità e tecnologia.

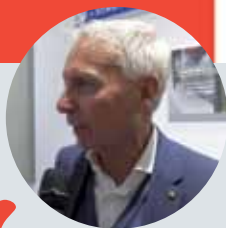
Con oltre 900 espositori (su 47.500 m² di superficie netta espositiva) e oltre 130 delegati internazionali, contractor e progettisti da più di 20 Paesi, l'edizione 2019 di MADE expo ha registrato oltre 90.000 presenze, di cui circa il 10% straniere. Il dibattito, che si è sviluppato sulla necessità di sbloccare i cantieri e dare impulso all'edilizia per rilanciare l'economia, ha contribuito a mettere questi argomenti al centro dell'agenda delle politiche governative. Numerose personalità istituzionali hanno visitato MADE expo, come il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, il Ministro per il Sud Barbara Lezzi, il vice Ministro allo Sviluppo Economico Dario Galli, il Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e il Sindaco di Milano Giuseppe Sala.

L'ARTICOLATA PRESENZA DI MAPEI

In un ampio stand su due piani, Mapei ha presentato tutte le nuove soluzioni e i sistemi per soddisfare le esigenze di ogni operatore del settore: dall'edilizia privata e pubblica all'arredo urbano, sino alla grande cantieristica. Tutto ciò senza trascurare le numerose soluzioni per l'interior design, capaci di coniugare al meglio estetica e qualità tecnica.

Non sono mancate le dimostrazioni di prodotto, svolte dai professionisti dell'Assistenza Tecnica Mapei, per presentare la corretta applicazione e i vantaggi delle soluzioni e dei sistemi Mapei. Seguitissimi, quest'anno, sono stati i tour guidati alle novità e ai sistemi Mapei esposti, durante i quali i tecnici dell'Azienda hanno fornito ai visitatori interessati tutte le informazioni necessarie e una consulenza accurata nella scelta delle soluzioni più idonee a risolvere ogni tipo di problematica di cantiere.

Da sempre sensibile all'impatto dei propri prodotti sull'ambiente, Mapei ha messo l'accento in fiera anche sui risultati raggiunti in quest'ambito. Rinnovando quotidianamente il suo impegno per costruire un futuro sostenibile, Mapei, presente sul mercato da oltre 80 anni, interviene in ogni tipo di settore dell'industria edile con prodotti e soluzioni che assicurano maggiore durabilità e risparmio di materiali ed energia.



PASQUALE ZAFFARONI, PRODUCT MANAGER DELLA LINEA EDILIZIA

In fiera abbiamo notato un nuovo prodotto "due in uno", vuole parlarcene?

Il prodotto si chiama MAPEGROUT ANCORA & RIPARA e può essere usato per l'ancoraggio di strutture metalliche o per riparare le strutture. È testato secondo le norme europee UNI EN 1504-3 per la riparazione e UNI EN 1504-6 per l'ancoraggio. È pensato soprattutto per il mercato delle rivendite, con l'obiettivo di semplificare la gestione del magazzino del punto vendita.

Le viene in mente un altro prodotto particolarmente innovativo?

Siamo i primi in Italia ad aver lanciato la protezione catodica galvanica, che impedisce la corrosione delle armature attraverso degli anodi di sacrificio opportunamente progettati. Gli anodi proteggono le armature e, nel momento in cui la corrosione è già in atto, ripassivano i ferri. Ciò permette di aumentare la durabilità delle strutture. A MADE abbiamo presentato anche una gamma di prodotti silanici. All'interno di questa gamma c'è PLANISEAL WR 85 GEL, un gel che è in grado di penetrare notevolmente all'interno del calcestruzzo, negando l'accesso dei cloruri. Quindi, attraverso un ripristino e una successiva protezione, aumentiamo la vita utile della struttura. Si può arrivare a una durabilità di oltre 100 anni.



IMPERMEABILIZZANTI PER COPERTURE E STRUTTURE INTERRATE

Per l'impermeabilizzazione delle coperture, dei terrazzi e balconi, Mapei ha proposto MADE expo la gamma di prodotti poliuretatici pronti all'uso PURTOP EASY: una famiglia di membrane liquide monocomponenti, facili da applicare su superfici orizzontali, verticali e inclinate.

All'interno di questa gamma in evidenza PURTOP EASY T, membrana poliuretana monocomponente trasparente che risponde alle esigenze di chi vuole dare nuova vita al proprio balcone e terrazzo senza perderne l'aspetto estetico.

Per le strutture di fondazione, Mapei ha presentato in fiera MAPEPROOF FBT, il nuovo manto sintetico accoppiato a un tessuto non tessuto per impermeabilizzare in totale adesione strutture interrate quali parcheggi e autorimesse, piscine, vasche e serbatoi, sottopassi e ambienti interrati in genere.

MALTE CEMENTIZIE PER CALCESTRUZZO E MURATURA

A MADE expo grande risalto è stato dato alle malte per calcestruzzo e in particolare a MAPEGROUT ANCORA & RIPARA, nuova malta a ritiro compensato fibrorinforzata di classe R4, per il risanamento del calcestruzzo, secondo la EN 1504-3 e l'ancoraggio di strutture metalliche, in accordo alla EN 1504-6. Tra le altre malte premiscelate, in evidenza INTOMAP, famiglia di malte cementizie per l'allettamento e la stilatura di murature portanti e faccia a vista, intonaci a base di calce e leganti idraulici per esterni e interni, per murature esistenti o di nuova costruzione. Tra queste, in evidenza INTOMAP MAXI FIBRO, intonaco di fondo a grana grossa, fibrorinforzato, a base di calce aerea e leganti idraulici per esterni e interni.

SISTEMI DEUMIDIFICANTI

Contro l'umidità di risalita Mapei ha proposto a MADE expo due diversi cicli di



Purtop Easy

La prima membrana poliuretana pronta all'uso per impermeabilizzare velocemente ed in una sola mano



Purtop Easy T

L'impermeabilizzazione trasparente



Mapeproof FBT

Manto sintetico in totale adesione alle strutture interrate per una perfetta impermeabilizzazione pre-getto e protezione dal gas radon



prodotti e una barriera chimica specifici per interventi diversi.

POROMAP DEUMIDIFICANTE, intonaco deumidificante monoprodotta e monostrato per tutti i tipi di murature sia interne sia esterne soggette a umidità di risalita, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili secondo una formula sviluppata nei laboratori di ricerca Mapei e certificato EMICODE EC1 R^{PLUS} dal GEV. In risalto anche MAPE-ANTIQUE, l'ormai celebre Linea di prodotti completamente esente da cemento, a base di calce ed Eco-Pozzolana e resistenti all'aggressione salina, specifici per ambienti particolarmente aggressivi (murature poste in zone lagunari, in prossimità del mare e dove sono presenti forti concentrazioni saline). Senza dimenticare MAPESTOP, una gamma completa di prodotti, in forma liquida e in crema, per la realizzazione di barriere chimiche orizzontali contro l'umidità di risalita capillare, abbinabili ai cicli d'intonaci deumidificanti,



per aumentarne la durabilità, soprattutto in strutture fortemente interessate da degrado salino.

RINFORZO STRUTTURALE DEGLI EDIFICI

Nell'ambito delle soluzioni per il rinforzo strutturale degli edifici Mapei ha sviluppato soluzioni all'avanguardia e innovative: PLANITOP HPC FLOOR, per il rinforzo dei solai in pochi centimetri di spessore e senza l'ausilio di rete elettrosaldata, e MAPEWRAP EQ SYSTEM, presidio con-

In mostra a MADE le soluzioni per il rinforzo dei solai, come PLANITOP HPC FLOOR, per il ripristino del calcestruzzo, come MAPEGROUT FMR-PP, e per l'arredo urbano, come MAPESTONE.

tro lo sfondellamento dei solai e il ribaltamento dei tamponamenti e tramezze. Mapei ha presentato anche l'innovativa malta a microarmatura diffusa, totalmente esente da cemento, PLANITOP INTONACO ARMATO per il rinforzo delle murature esistenti senza l'ausilio di reti.

IL COLORE CHE NON TI ASPETTI

Per le finiture murali Mapei vanta una gamma colori di oltre 1.000 tinte originali, presentate nella mazzetta MAPEI MASTER COLLECTION e realizzabili con

I prodotti novità!

Mapegrout Ancora & Ripara

Malta espansiva per il ripristino e l'ancoraggio

Intomaxi Maxi Fibro

Intonaco fibrorinforzato a grana grossa a base calce-cemento

Planitop Intonaco Armato

Malta premiscelata bicomponente fibrorinforzata a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, esente da cemento

Per il rinforzo strutturale a basso spessore di murature senza l'ausilio di reti e ancoraggi meccanici



PAOLO SALA, PRODUCT MANAGER DELLA LINEA FINITURE

Cosa ci puoi raccontare sui nuovi prodotti?

Siamo entrati in un settore prestigioso come quello degli smalti. Smaltare significa abbellire un oggetto, renderlo prezioso. La linea DURSILAC, nelle tre finiture proposte, vuole raggiungere questo obiettivo, dando maggiore valore agli oggetti attraverso finiture brillanti.

Rispetto ad altre pitture tradizionali cosa offre in più questo prodotto?

DURSILAC è una resina acrilica modificata uretanica che offre la massima adesione su tutti i supporti. Su alcune superfici sono necessari primer speciali, come DURSILITE FILLER per il legno o DURSILITE NO RUST per l'anti-corrosione. Questa famiglia di prodotti è a bassissima emissione di composti organici volatili (classificata A+) e pertanto contribuisce alla salubrità indoor dell'aria. DURSILAC risolve inoltre altri due problemi che i tradizionali smalti all'acqua non risolvono. Uno è la fresh corrosion: se applichiamo un prodotto sul termosifone e vediamo comparire dei puntini gialli, allora tale prodotto non è idoneo al trattamento di superfici metalliche. DURSILAC risulta invece idoneo. La seconda questione riguarda l'appiccicosità: un prodotto all'acqua di solito crea appiccicosità residua. La modifica ureica di DURSILAC risolve questo problema.



precisione e affidabilità grazie al sistema tintometrico ColorMap®.

A MADE expo Mapei ha presentato la nuova famiglia DURSILAC, gli smalti all'acqua per interni ed esterni a base di pigmenti finissimi e innovative resine acril-uretaniche. Gli smalti di finitura sono disponibili con effetto satinato (DURSILAC SATIN), lucido (DURSILAC GLOSS) e opaco (DURSILAC MATT). Completano la gamma il fondo antiruggine per esterni DURSILAC NO RUST, per superfici in metallo, e il fondo riempitivo uniformante DURSILAC BASE FILLER, per il legno.

In evidenza anche le soluzioni di Mapei contro muffa e alghe: una gamma completa di pitture e rivestimenti formulati con tecnologia BioBlock®, con prodotti specifici per ogni tipo di situazione.

SISTEMI PER L'ARREDO URBANO

Per l'arredo urbano, in grande evidenza in fiera MAPESTONE, il sistema per pavimentazioni architettoniche monolitiche in

pietra, e MAPESTONE JOINT, il sistema per pavimentazioni architettoniche drenanti ed elastiche.

Per pavimentazioni architettoniche in calcestruzzo lavato in luce anche il sistema MAPEI COLOR PAVING e MAPECOAT TNS URBAN, il sistema per pavimentazioni in resina, specifico per l'arredo urbano (piste ciclabili, aree pedonali, parcheggi e zone a traffico carabile e aree a destinazione polivalente).

CONTRO LA CORROSIONE DELLE STRUTTURE

Per proteggere e prevenire dalla corrosione le strutture in calcestruzzo armato Mapei suggerisce MAPESHIELD, il sistema di protezione catodica galvanica contro la corrosione delle armature metalliche. Appartengono a questo sistema MAPESHIELD I (anodi di zinco puro rivestiti da una speciale pasta conduttiva), MAPESHIELD E 25 (lamine di zinco autoadesive da applicare direttamente

I prodotti novità!



NEW

SMALTI ALL'ACQUA MAPEI LIBERA LA TUA FANTASIA



Dursilac di **Mapei** è la nuova linea di **smalti all'acqua**, specifici per la protezione e decorazione di **legno, ferro e PVC rigido**. Sono facili e rapidi da applicare **sia in interno sia in esterno**: non emettono odori fastidiosi o emissioni nocive e non ingialliscono. Disponibili in tre varianti di aspetto **Gloss, Satin e Matt**, e nelle infinite tinte realizzabili col sistema automatico di colorazione **ColorMap®**.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**



**DINO VASQUEZ, PRODUCT MANAGER
LINEA IMPERMEABILIZZAZIONI**

**Quali sono le caratteristiche della gamma
PURTOP EASY?**

La caratteristica principale di queste poliuree è che sono applicabili a mano, in maniera semplice, in campi di applicazione diversi come balconi, terrazzi, strutture idrauliche per il contenimento di acqua potabile o per i classici rivestimenti trasparenti. Il sistema comprende prodotti per la preparazione del supporto, le membrane e le finiture. Per esempio, nei casi in cui ci siano problemi in un balcone ma non vogliamo rimuovere le piastrelle e preferiamo lasciare il rivestimento esistente, si può applicare questa membrana poliuretana alifatica, mantenendo inalterato l'aspetto del terrazzo.

Perché impermeabilizzare con Mapei?

Perché abbiamo una gamma di prodotti ampia, che permette di partire dalle fondazioni per arrivare a impermeabilizzare il tetto.

Nell'ambito delle strutture interrato, quali sono le caratteristiche dei prodotti?

Parlando delle fondazioni, i prodotti devono avere assoluta impermeabilità, adesione al calcestruzzo e resistenza ai contaminanti. Abbiamo iniziato coi sistemi bentonitici e in seguito abbiamo sviluppato la membrana sintetica MAPEPROOF FBT, che offre resistenza all'acqua marina e non ha necessità di avere saldature.



sulla superficie esterna della struttura) e MAPESHIELD S (lamina di zinco autoadesiva).

**RIVESTIMENTI DECORATIVI
PER SUPERFICI CONTINUE**

Nell'ambito delle soluzioni per il trattamento delle superfici Mapei ha posto l'accento su ULTRATOP LOFT, rivestimento cementizio continuo per interior living di design per il ripristino di superfici esistenti e per la realizzazione di nuovi rivestimenti decorativi.

Presentato in fiera anche ULTRATOP EASYCOLOR, il nuovo sistema di colorazione di ULTRATOP LOFT, realizzabile con il sistema tintometrico ColorMap® che consente di ottenere più di 200 tonalità da utilizzare nei rivestimenti di ULTRATOP LOFT per la realizzazione di superfici continue nelle quali toni, texture e cromie diventano scelte estetiche obbligate per l'interior design contemporaneo.

**ADESIVI PER CERAMICA
E PIETRA NATURALE**

Mapei ha portato a MADE expo le sue più innovative soluzioni per la posa di ceramica e pietre naturali. Tra queste, la famiglia ULTRALITE: gli adesivi cementizi monocomponenti alleggeriti, ideali per la posa di ceramica di tutti i tipi, mosaico, pietre naturali, particolarmente indicati per la posa di grès porcellanato sottile e lastre di grande formato. Gli adesivi ULTRALITE Mapei sono stati formulati con la tecnologia Low Dust, che limita fortemente la formazione di polvere in fase di miscelazione, e confezionati in sacchi da 15 kg, che oltre a semplificare la movimentazione, consentono la posa degli stessi metri quadrati di piastrelle di un sacco di adesivo tradizionale da 25 kg.

**FUGHE COLORATE
"SET THE MOOD"**

Mapei ha riproposto a MADE expo le fughe colorate SET THE MOOD, la col-

I prodotti novità!

**Ultrabond ECO
MS 4 LVT Wall**

L'innovativo e unico adesivo reattivo monocomponente per la posa di LVT a parete e a pavimento in ambienti umidi, ora anche per la posa di SPC e LVT rigidi

**Ultrabond Eco
S Lite**

Adesivo monocomponente a base di polimeri sililati leggero e ad altissima resa

ADESIVO ECO
PER LA QUALITÀ
DELL'ABITARE

**Ultrabond Eco
S Plus**

Adesivo monocomponente a base di polimeri sililati completamente esente da emissioni di metanolo

ADESIVO ECO
PER LA QUALITÀ
DELL'ABITARE



lezione di fughe cementizie, epossidiche, in pasta e sigillanti. 50 colori, oltre alla versione trasparente, suddivisi in 5 raccolte per facilitare la scelta del progettista e del committente nel ricreare l'atmosfera desiderata.

NUOVI MATERIALI PER LA POSA DI LVT, SPC E LVT RIGIDI

Per la posa di tutti i tipi di pavimenti e rivestimenti resilienti, in evidenza ULTRABOND ECO V4 EVOLUTION, il nuovo adesivo universale all-in-one, particolarmente idoneo per gli LVT modulari.

ULTRABOND ECO MS 4 LVT WALL è il rivoluzionario adesivo Mapei, per la posa di LVT a parete e a pavimento in ambienti umidi.

Infine, per il mercato degli LVT Mapei ha consigliato in fiera il fissativo antiscivolo ULTRABOND ECO TACK 4 LVT, migliorato con una nuova formula: più rapido, di semplice applicazione e con tack superiore.

In evidenza anche il sistema SHOWER SYSTEM 4 LVT, per l'impermeabilizzazione e la posa di LVT, SPC e LVT rigidi nei bagni e negli ambienti umidi: i tre sistemi SHOWER SYSTEM 4 LVT^{1, 2, 3} si compongono di tre diverse tipologie di prodotti: l'adesivo ULTRABOND ECO MS 4 LVT WALL, la fugatura KERAPOXY 4 LVT e la finitura antiscivolo MAPECOAT 4 LVT.

ADESIVI SILILATI E OLI COLORATI PER IL PARQUET

Per il mercato del parquet Mapei ha portato a MADE expo i nuovi adesivi sililati per la posa di tutti i tipi di pavimenti in legno di qualsiasi formato e su qualsiasi sottofondo. Gli adesivi sililati Mapei sono esenti da acqua, solventi, ammine e resine epossidiche e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC1 R^{PLUS}).

Tra questi ULTRABOND ECO S958 1K, l'adesivo a base di polimeri sililati monocomponente hard-elastic, e ULTRABOND ECO S LITE, l'innovativo adesivo monocomponente alleggerito a base di polimeri sililati con un ridotto peso specifico, che comporta un consumo di prodotto più basso per metro quadrato. Grande risalto in fiera anche per ULTRABOND ECO S PLUS, l'unico adesivo monocomponente a base di polimeri sililati esente da emissione di

metanolo.

Tra le altre proposte, la finitura a olio uretanico a basso odore ULTRACOAT OIL COLOR per la colorazione dei pavimenti in legno, sovraverniciabile con le finiture bicomponenti della linea ULTRACOAT, vernici all'acqua 100% poliuretaniche non ingiallenti, per una protezione superficiale e una lunga durabilità nel tempo.

SIGILLANTI E ADESIVI ELASTICI IBRIDI

A MADE presente anche una gamma completa di sigillanti e adesivi elastici ibridi, caratterizzati da flessibilità d'uso, prestazioni elevate e basse emissioni ambientali.

Compongono la gamma ULTRABOND MS RAPID, adesivo di montaggio ibrido per incollaggi deformabili di componenti edili in interno ed esterno, il nuovo MAPEFLEX MS40, sigillante ibrido a basso modulo elastico, verniciabile, per giunti soggetti a elevati movimenti in interno ed esterno, e MAPEFLEX MS CRYSTAL, sigillante ed adesivo elastico ibrido a trasparenza cristallina ideale per applicazioni "invisibili".

La punta di diamante di questa gamma è rappresentata da MAPEFLEX MS45, sigillante e adesivo elastico ibrido verniciabile compatibile anche con fondi umidi e bagnati.

Tutti i prodotti ibridi della gamma MAPEFLEX e ULTRABOND MS sono caratterizzati da facilità di estrusione e lisciatura anche in climi freddi, bassissima emissione di VOC e assenza di etichettatura di sicurezza.

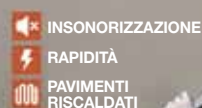


PRODOTTI AD ALTE PRESTAZIONI, CON UNA LAVORABILITÀ ECCEZIONALE

Presente a Made Expo 2019 anche VAGA, la consociata Mapei specializzata nella produzione di sabbie e ghiaie silicee. All'interno dello stand Mapei, tecnici dell'azienda di Costa de' Nobili (PV), hanno presentato le nuove linee di prodotti dedicate a finiture, calcestruzzi, malte da muratura e sottofondi, che permettono a VAGA di essere un partner sicuro e affidabile nel mondo dell'edilizia tradizionale.

Un'immagine istituzionale di grande impatto visivo ha messo l'accento sull'elevata qualità di prodotti per la realizzazione di massetti e calcestruzzi con "la certezza di un lavoro fatto bene". In evidenza MALTABASTARDA E FIBROMALTA, malte ad alte prestazioni e resistenti al fuoco, con una lavorabilità eccezionale per intonaci senza fessure.

MASSETTI VAGA.
LA CERTEZZA
DI UN LAVORO
FATTO BENE





KLIMAHOUSE 2019

INNOVAZIONE CERTIFICATA
PER IL RISPARMIO ENERGETICO
E UN MAGGIOR COMFORT
ABITATIVO DEGLI EDIFICI

È stata un'edizione positiva quella di Klimahouse, la fiera di riferimento a livello internazionale per l'edilizia sostenibile e l'efficientamento energetico che si è svolta, dal 23 al 26 gennaio scorsi alla Fiera di Bolzano. L'hanno dimostrato le oltre 450 aziende e le 25 startup presenti. Con 36.000 presenze Klimahouse si attesta come manifestazione di riferimento in Italia per il settore. Anche il congresso e i quasi 150 eventi di Klimahouse hanno avuto un'elevata partecipazione e, a conferma di una crescente valenza internazionale della manifestazione, quasi un terzo delle aziende espositrici proveniva dall'estero.

L'ISOLAMENTO TERMICO CON MAPETHERM SYSTEM

Nel suo ampio spazio espositivo Mapei ha proposto soluzioni innovative e certificate per la riduzione dei consumi energetici e un maggiore comfort abitativo.

I sistemi di prodotto rispettano l'ambiente e sono conformi ai più diffusi protocolli per la progettazione di edifici energeticamente efficienti e a basso impatto

ambientale internazionali (LEED®, BREEAM, WELL) e nazionali, come i cogenti Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia. Il sistema MAPETHERM - con Valutazione Tecnica Europea ETA - è la risposta di Mapei al problema della dispersione termica del calore degli edifici, sia in inverno sia in estate. La forza del sistema risiede nell'adesivo, che contrasta efficacemente le deformazioni create dalle diverse temperature sulle due facce del pannello isolante, consentendo l'installazione di sistemi d'isolamento sicuri e innovativi.

Sono stati presentati MAPETHERM FLEX RP - rasante elastico resistente agli urti per il ripristino di cappotti degradati e la realizzazione di nuovi cappotti di moderna concezione - e MAPETHERM AR1 LIGHT - malta cementizia adesiva alleggerita sviluppata per applicazioni ad alto spessore, indicata per la rasatura armata su sistemi di isolamento termico a cappotto e il ripristino di facciate degradate.

PROTEGGI & COLORA

Nell'ambito delle soluzioni per la protezione degli edifici da eventi sismici Mapei

ha proposto in fiera il presidio certificato per l'antisfondellamento dei solai MAPEWRAP EQ SYSTEM. Una innovativa "carta da parati" antisismica in grado di determinare una ripartizione più uniforme delle sollecitazioni dinamiche, che si compone di due prodotti: il tessuto bidirezionale in fibra di vetro apprettata MAPEWRAP EQ NET e l'adesivo monocomponente all'acqua in dispersione poliuretanica MAPEWRAP EQ ADHESIVE.

"PLUS", LA TECNOLOGIA CONTRO UMIDITÀ E MUFFA

La ricerca e le tecnologie "dietro al colore" contraddistinguono le finiture murali Mapei pensate per gli ambienti interni ed esterni.

Le finiture murali sono state formulate per proteggere le superfici dall'uso e dagli agenti atmosferici, garantendo così un ciclo di vita del prodotto superiore e costi di manutenzione ridotti.

Per gli ambienti interni Mapei ha proposto a Klimahouse 2019 le finiture murali "PLUS" formulate con tecnologia Bio-Block®, contro la proliferazione di muffe

I PROTAGONISTI DI KLIMAHOUSE



MAPETHERM FLEX RP
Rasante elastico resistente agli urti per il ripristino di cappotti degradati e la realizzazione di cappotti di moderna concezione



MAPETHERM AR1 LIGHT
Malta cementizia adesiva alleggerita, per la rasatura armata su sistemi di isolamento termico a cappotto



MAPEWRAP EQ ADHESIVE
Adesivo monocomponente pronto all'uso a base di dispersione poliuretanica all'acqua



MAPECOAT ACT 021/ MAPECOAT ACT 196
Smalti murali certificati studiati per rispondere a esigenze di elevata igiene e pulizia in ambienti alimentari e medico-sanitari





Nel suo ampio spazio espositivo Mapei ha proposto soluzioni innovative e certificate per la riduzione dei consumi energetici e un maggiore comfort abitativo.



e funghi. L'elevata protezione fornita alle superfici, abbinata all'alto pregio estetico dato dal colore e dagli effetti realizzabili, fanno delle finiture "PLUS" la scelta ideale per la decorazione degli ambienti interni.

ADVANCED COATING TECHNOLOGY

Un'altra importante famiglia di prodotti pensata per gli ambienti interni che richiedono un'igiene superiore è MAPECOAT ACT (Advanced Coating Technology): smalti murali certificati studiati per rispondere a esigenze di elevata igiene e pulizia in ambienti alimentari e medico-sanitari; sono a bassissime emissioni di sostanze organiche volatili (VOC) e non inficiano la qualità ambientale interna dell'aria.

MAPECOAT ACT 021 è lo smalto studiato per gli ambienti interni con presenza di alimenti, resistente alle muffe e conforme al protocollo HACCP e alla norma UNI 11021. MAPECOAT ACT 196 è lo smalto per interni concepito per gli ambienti sanitari, scolastici e ricreativi in grado di

contrastare il deposito e la proliferazione di batteri sulle superfici, anche in caso di frequenti lavaggi e operazioni di disinfezione.

LA PROTEZIONE DELLE SUPERFICI ESTERNE

Per le superfici esterne Mapei propone sistemi di finitura che formano sul supporto murale uno strato aderente e continuo che protegge dall'uso e dagli agenti atmosferici conferendogli pregiate valenze estetiche.

In evidenza le finiture minerali a base di leganti derivati dal silicio tra cui SILAN-COLOR AC TONACHINO PLUS, che unisce un'ottima repellenza all'acqua con una buona traspirabilità al vapore e una protezione efficace contro i microrganismi grazie alla tecnologia BioBlock®. Tra le finiture a base di polimeri acrilici, QUARZOLITE TONACHINO PLUS è il rivestimento igienizzante con tecnologia BioBlock® che contrasta la nascita e proliferazione di muffe, alghe e funghi. In evidenza anche la gamma dei prodotti a base di resine acriliche elastomeriche in

dispersione acquosa come ELASTOCOLOR TONACHINO PLUS, il rivestimento elastomerico a elasticità permanente in grado di assorbire piccole deformazioni del supporto e proteggere superfici in calcestruzzo e calcestruzzo armato.

PAVIMENTAZIONI DI PIETRA CHE DURANO NEL TEMPO

Per l'arredo urbano Mapei ha presentato i sistemi dedicati alle pavimentazioni architettoniche in pietra MAPESTONE e MAPESTONE JOINT conformi alle prescrizioni della nuova norma UNI 11714-1:2018.

Grazie all'elevata durabilità e resistenza alle sollecitazioni meccaniche, termiche e chimiche, la linea MAPESTONE allunga il ciclo di vita delle pavimentazioni architettoniche di pietra e richiede minori interventi di manutenzione. Per pavimentazioni drenanti ed elastiche c'è MAPESTONE JOINT, legante poliuretano monocomponente, esente da solventi e non infiammabile, ora anche per lastre a basso spessore col sistema chiamato MAPESTONE JOINT SLAB.



DURSILITE PLUS

Idropittura murale a base di resine acriliche in dispersione acquosa



QUARZOLITE TONACHINO PLUS

Rivestimento igienizzante con tecnologia BioBlock



MAPESTONE JOINT

Legante poliuretano monocomponente, esente da solventi, per la realizzazione di pavimentazioni architettoniche elastiche e drenanti

SISTEMA A CAPPOTTO

L'isolamento a cappotto è la tecnica più semplice ed efficace per la coibentazione termica e in alcuni casi anche di protezione acustica degli edifici. Per questo sistema è possibile applicare anche grandi spessori di pannelli isolanti perché la normativa consente di andare in deroga alle distanze dai confini (decreti legislativi 115/2008 e 57/2010).

Genova

TORRENTE BISAGNO

MESSA IN SICUREZZA MEDIANTE
L'AMPLIAMENTO DELLA SEZIONE
DELL'ALVEO E PROTEZIONE
DEL CALCESTRUZZO CONTRO
LA CORROSIONE DELLE ARMATURE

Con un lavoro di quasi tre anni il torrente Bisagno, che taglia longitudinalmente la città di Genova, è stato messo in sicurezza e consegnato alla città nel gennaio 2018. Sono stati realizzati 200 metri lineari di nuova sezione idraulica, con un investimento di circa 27,4 milioni di euro.

Si è trattato di un lavoro complesso, da eseguire nella massima sicurezza: il tratto terminale del torrente attraversa infatti un'area popolosa, snodo di trasporto ferroviario, nella quale gravitano oltre centomila persone. L'opera è stata realizzata in tre fasi e ha previsto 21 cambi di viabilità.

I lavori - realizzati dall'ATI composta da CSI Consorzio Stabile per le Infrastrutture (società mandataria e capo gruppo composta da Iset e Esostrade), Sirce Spa, Vipp Lavori Speciali Srl, Trecolli Spa - hanno visto il rifacimento della copertura del torrente, aumentando la portata di acqua da smaltire. È stata inoltre recuperata la funzionalità della copertura per i carichi di prima categoria e migliorata la viabilità. Per ottenere questi risultati l'ATI ha ampliato la sezione idraulica del torrente Bisagno mediante abbassamento dell'alveo e riduzione dello spessore della soletta di copertura, mantenendo gli argini esistenti con un incremento della sezione strutturale, oltre a ricostruire i setti e la copertura. Sono stati inoltre riorganizzati i sottoservizi, anche mediante la realizzazione di cunicoli tecnologici e nuovi attraversamenti all'interno della copertura.

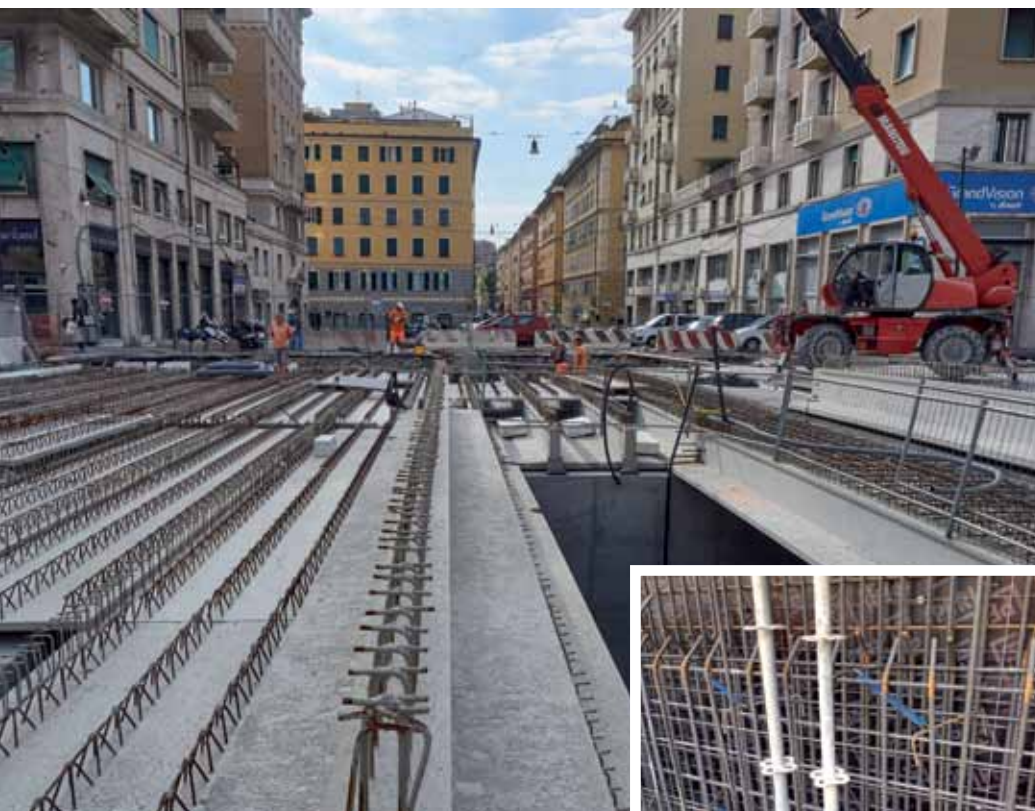
Più in dettaglio, i lavori hanno previsto la demolizione del precedente impalcato risalente agli anni '30, l'abbassamento dell'attuale quota d'alveo per circa 2 metri, la sotto murazione degli argini esistenti e la realizzazione del nuovo impalcato stradale, secondo quanto previsto dalle ultime normative, compresa quella sismica. Questo intervento ha consentito di incrementare la portata dai 450 m³/s agli 850 m³/s con franco idraulico (spazio tra il pelo libero dell'acqua e l'intradosso dell'impalcato stradale) di 1 metro.





NELLA PAGINA ACCANTO. Lavori di scavo e ricostruzione finalizzati all'ampliamento della sezione. **SOPRA.** Vista d'insieme dello snodo tra Corso Italia e Viale Brigate Bisagno, zona in cui è stato effettuato l'intervento. **SOTTO.** Fasi di preparazione per il getto delle nuove strutture in calcestruzzo armato.





A DESTRA. Posizionamento degli anodi Mapeshield I 30/20 sulle armature da proteggere.



IN PRIMO PIANO MAPESHIELD I

Anodi di zinco puro rivestiti da una speciale pasta conduttiva, per la protezione catodica galvanica dei ferri d'armatura dalla corrosione nelle strutture nuove o da ripristinare.

MAPESHIELD I è composto da un'anima di zinco multistrato ad elevata superficie, ricoperta da una speciale pasta conduttiva che lo mantiene attivo nel tempo. Dopo aver collegato MAPESHIELD I alle barre d'armatura mediante connessioni metalliche, si genera tra l'acciaio e lo zinco una differenza di potenziale che blocca il processo corrosivo e ne impedisce la sua formazione anche quando l'ambiente circostante è particolarmente aggressivo.

MAPESHIELD: LA PROTEZIONE CATODICA GALVANICA DEI FERRI D'ARMATURA

Durante la realizzazione dell'opera sono state coinvolte circa 20 aziende specializzate - tra le quali anche Mapei - con oltre 250 operai coinvolti.

Iniziata la demolizione della soletta di copertura del versante di ponente (dal lato Piazza della Vittoria) del torrente Bisagno, si è proceduto contemporaneamente al jet grouting (iniezione nel terreno di una miscela cementizia) e alla predisposizione della platea di fondazione. Sono stati poi realizzati i setti di sostegno per la posa della nuova copertura.

Per quanto riguarda la protezione delle spalle e dei setti in calcestruzzo armato, come previsto dal capitolato redatto insieme allo Studio Associato Piemontecnica di Torino, è stata applicata la protezione catodica mediante l'utilizzo di MAPESHIELD I 30/20.

MAPESHIELD I è la soluzione Mapei studiata per proteggere i ferri d'armatura dalla corrosione nelle opere armate da ripristinare. Può essere vantaggiosamente impiegata anche per pre-

venire la corrosione in strutture armate di nuova realizzazione, specie se queste sono destinate a venire in contatto con agenti aggressivi.

La zona oggetto d'intervento è stata la prima fascia di calcestruzzo alta circa 2 m dal piano di scorrimento dell'acqua. Sulle spalle sono stati posizionati tre anodi ogni metro lineare, mentre lungo l'asse verticale sono stati collocati a circa 0,7 m l'uno dall'altro. Nei setti sono stati invece sistemati tre anodi ogni 0,9 metri lineari, mantenendo sempre una distanza di 0,7 m l'uno dall'altro, lungo l'asse verticale. Complessivamente sono stati sistemati circa 3.600 anodi.

Un'ulteriore protezione alle nuove strutture in calcestruzzo armato è stata garantita dall'applicazione di una specifica finitura colorata Mapei. Le superfici, perfettamente pulite e solide sono state preliminarmente trattate con il fondo acrilico all'acqua, uniformante e promotore di adesione MALECH e poi verniciate con ELASTOCOLOR PITTURA, la pittura elastomerica protettiva antifessurazione, per esterni e interni, a elasticità permanente ed elevata resistenza chimica.

SCHEMA TECNICA

Torrente Bisagno, Genova

Periodo di costruzione:

2010-2018

Periodo d'intervento: 2016-2017

Intervento Mapei: fornitura prodotti per la protezione catodica galvanica dei ferri d'armatura e la finitura delle

superfici

Committenti: Comune di Genova, Regione Liguria

Progetto: Studio Majone Ingegneri Associati, Piemontecnica Studio Associato

Direzione lavori: ing. Giovanni Frongia

Impresa: ATI composta da CSI Consorzio Stabile per

le Infrastrutture (società mandataria e capo gruppo composta da Iset e Esostrade), Sirce Spa, Vipp Lavori Speciali Srl, Trecollis Spa

Coordinamento Mapei:

Bruno Zamorani, Federico Laino, Gianpiero Peluso (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Protezione catodica:

Mapeshield I

Finitura: Malech, Elastocolor Pittura

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

CONTRO LA CORROSIONE DELL'ACCIAIO NELLE STRUTTURE IN CALCESTRUZZO

Mapeshield[®]



Mapei ha sviluppato una gamma di prodotti specifici per la protezione e prevenzione catodica galvanica: **Mapeshield I**, **Mapeshield E 25** e **Mapeshield S**, alleati perfetti contro la corrosione delle armature metalliche nelle costruzioni in calcestruzzo, aumentano la durabilità e garantiscono la vita nominale delle strutture.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Montefortino (Fermo)

SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'AMBRO

RICONSEGNATO AI VISITATORI E AI FEDELI IL 21 DICEMBRE
DELLO SCORSO ANNO, IL SANTUARIO È STATO SOTTOPOSTO
A UN DELICATO INTERVENTO DI RECUPERO E MIGLIORAMENTO
SISMICO IN SEGUITO AL TERREMOTO DEL 2016



Situato nel Parco Nazionale dei monti Sibillini, il Santuario della Madonna dell'Ambro è il più antico luogo mariano delle Marche. All'inizio dell'XI secolo, sul luogo di un'apparizione della Madonna, venne edificata la piccola Chiesa di Santa Maria in Amaro, affidata ai benedettini della vicina Abbazia dei Santi Vincenzo e Anastasio. All'inizio del 1600, sotto la giurisdizione di Fermo, fu deciso di costruire una chiesa più grande. I lavori furono affidati all'architetto Ventura Venturi della Santa Casa di Loreto, che venne incaricato di progettare una chiesa che incorporasse al suo interno la chiesa originaria di Santa Maria in Amaro con 6 cappelle laterali poste lungo la navata. Dal 1890 il Santuario è gestito dall'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. In seguito al terremoto del 24 agosto 2016, la struttura ha riportato lesioni importanti che ne hanno compromesso la funzione statica. Il Comune di Montefortino ha messo in sicurezza il Santuario sulla base del progetto di "Messa in sicurezza Volte e Abside - Santuario Madonna dell'Ambro" curato dall'ing. Luigino Dezi, professore ordinario di tecnica delle costruzioni all'Università Politecnica delle Marche, e dell'ing. Massimo Conti.

IL PROGETTO DI RESTAURO CONSERVATIVO E MIGLIORAMENTO SISMICO

L'intervento sulla struttura ha comportato il consolidamento della volta in mattoni della navata; l'inserimento di catene (diametro 36) in acciaio 510 in corrispondenza degli arconi; la costruzione - nella sommità delle coperture - di cordoli-tiranti, in parte in breccia sui muri di 1,5 m di spessore che non creano irrigidimento trasversale, e in parte con muratura armata; il posizionamento di cerchiature metalliche nelle aperture del muro dell'altare maggiore e di un tirante in perforazione per contrastare le azioni fuori dal piano; il consolidamento delle cappelline laterali e delle pareti dei cunicoli superiori; la cucitura dei setti di chiusura delle cappelline; il posizionamento di una fascia di fibra di carbonio per l'antiribaltamento dell'abside; l'inserimento di barre dywidag per impedire il ribaltamento del timpano della facciata principale; l'inserimento di catene sulla cella campanaria e nella sarcitura a scuci e cucì delle varie lesioni.



Un momento della riapertura del Santuario dopo i lavori, che è avvenuta il 21 dicembre scorso.

I MATERIALI PER LA RICOSTRUZIONE

La Cassa di Risparmio di Fermo, sponsor dell'iniziativa, per il recupero del Santuario ha richiesto la collaborazione di Mapei, che in qualità di Partner Tecnico ha messo a disposizione la sua Assistenza Tecnica e ha fornito gratuitamente i suoi prodotti.

Il consolidamento della volta è stato realizzato in due fasi: inizialmente è stato ripristinato il danno mediante il colaggio di una boiaccia fluida, scelta per soddisfare i requisiti di compatibilità con la malta preesistente, sia dal punto di vista delle resistenze che della porosità del materiale, resistente alle aggressioni fisico-chimiche (cicli di gelo e disgelo) a cui è sottoposta la volta, e con la presenza di superfici affrescate. È stato scelto un prodotto adatto al ripristino di superfici affrescate perché la sua messa in opera non prevede la bagnatura del supporto e in fase di presa non rilascia calce libera, che provoca efflorescenze che potrebbero danneggiare la superficie decorata.

Il successivo consolidamento è stato realizzato su tutta la superficie estradossale mediante un sistema composito a matrice inorganica. I prodotti utilizzati sono tutti esenti da cemento come richiesto dalla Soprintendenza. Nella zona superiore dell'abside è stato proposto un sistema composito a matrice organica, con tessuto in fibra di carbonio e resina epossidica per garantire un vincolo nei confronti di meccanismi fuori dal piano del macroelemento.



A SINISTRA.
Il Santuario della Madonna dell'Ambro a intervento ultimato.
A DESTRA.
Il Santuario puntellato in seguito al terremoto del 2016.

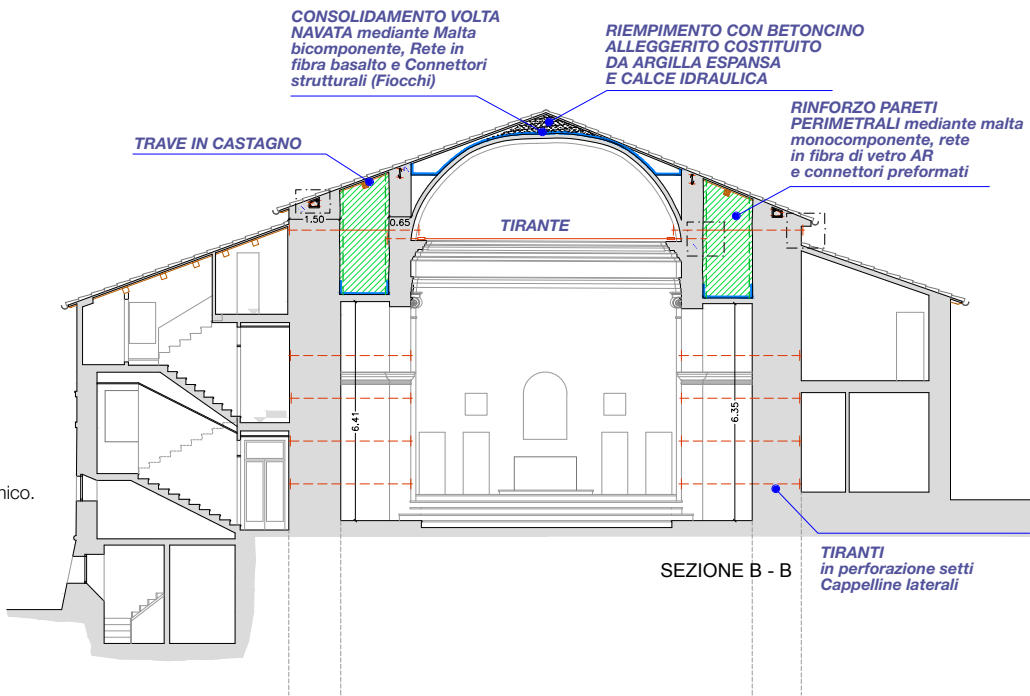




Il recupero di questo Santuario è stato anche oggetto di un'attività di formazione, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Fermo (in particolare con Antonio Zamponi, Marco Meconi e Daniele Ulissi). Il 26 maggio 2018 è stata organizzata una giornata dedicata alla presentazione frontale del progetto e alla visita in cantiere delle lavorazioni, seguita da circa 100 professionisti.

L'INTERVENTO CON SISTEMI MAPEI

Per il consolidamento estradossale delle volte esistenti è stato utilizzato un sistema composito con una matrice inorganica a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, PLANITOP HDM RESTAURO. Il prodotto, applicato a spatola metallica in uno strato uniforme, consente una prima regolarizzazione di superfici murarie quali pietra, mattoni o tufo. Se viene impiegato, come in questo intervento, in abbinamento con MAPEGRID B 250, rete in fibra di basalto, alcali resistente, è in grado di rinforzare manufatti in muratura o elementi in calcestruzzo armato. Per migliorare l'ancoraggio del sistema di rinforzo sono state predisposte connessioni strutturali in fibre di basalto ad alta resistenza - MAPEWRAP B FIOCCO - con fissaggio chimico a base di resina epossidica pura per carichi strutturali MAPEFIX EP 470 SEISMIC. All'interno delle murature anche affrescate è stato effettuato il colaggio con il legante idraulico resistente ai sali, a base di calce ed Eco-Pozzolana e totalmente esente da cemento, MAPE-ANTIQUÉ F21.



A DESTRA. Progetto di restauro e miglioramento sismico. **FOTO 1 e 2.** Come si presentava la volta prima dell'intervento e a lavori ultimati.





3

IN PRIMO PIANO

MAPEWRAP C UNI-AX

Tessuto unidirezionale in fibra di carbonio ad alta resistenza con elevato modulo elastico indicato per la riparazione e il rinforzo di elementi in calcestruzzo armato e muratura danneggiati da azioni fisico-meccaniche, per il confinamento a compressione e rinforzo a pressoflessione di elementi in calcestruzzo e muratura e per l'adeguamento sismico di strutture poste in zone a rischio. I tessuti possono essere messi in opera con due tecniche: sistema a umido e sistema a secco con specifiche resine.



4



5

FOTO 3. La cerchiatura dell'abside è stata effettuata con il ciclo FRP SYSTEM.

FOTO 4. Le volte sono state consolidate con il collaggio di MAPE-ANTIQUE F21 e poi con il sistema PLANITOP HDM RESTAURO e MAPEGRID B 250.

FOTO 5. Per il rinforzo della muratura è stato utilizzato MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL, armato con la rete MAPENET EM40.

Per rinforzare le murature è stato scelto un intonaco realizzato con la malta per intonaci traspiranti e da muratura, ad elevate prestazioni meccaniche, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL, armato con la rete in fibra di vetro alcali resistente MAPENET EM40 e i connettori preformati a L in fibra di vetro alcali resistente e resina termoidurenti di vinilestere-epossidico MAPENET EM CONNECTOR.

Nella zona dell'abside è stato effettuato anche un intervento di cerchiatura con il tipico ciclo FRP SYSTEM, che ha visto l'applicazione del tessuto unidirezionale in fibra di carbonio ad alta resistenza con elevato modulo elastico MAPEWRAP C UNI-AX 600, il primer epossidico MAPEWRAP PRIMER 1, l'adesivo epossidico di media viscosità per l'impregnazione con sistema a secco MAPEWRAP 31, lo stucco epossidico MAPEWRAP 11 e la corda in fibra di carbonio ad alta resistenza per la realizzazione di connessioni strutturali MAPEWRAP C FIOCCO. L'intervento con FRP è stato poi protetto con la stesura del rivestimento elastico impermeabilizzante per la protezione di elementi costruttivi anche di pregio storico-artistico MAPE-ANTIQUE ECOLASTIC, esente da cemento e a base di calce ed Eco-Pozzolana.

SCHEMA TECNICA

Santuario della Madonna dell'Ambro, Montefortino, (FM)

Progettista: arch. Ventura Venturi

Periodo di costruzione: secolo XI - secolo XVII

Anno di intervento: 2018

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il consolidamento e il rinforzo strutturale, per il risanamento e rifacimento degli intonaci

Progettista: ing. Diego Damen, arch. Giulia Alessandrini
Consulente progettazione strutturale: prof. ing. Luigino Dezi

Committente: Cassa di Risparmio di Fermo
MIBACT Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio delle Marche: arch. Domenico Cardamone

Direttore lavori: prof. ing. Diego Damen, arch. Giulia Alessandrini
Impresa esecutrice: AR

Alessandrini Nello srl
Coordinamento Mapei: Pasquale Zaffaroni, Daniele Arnone, Lorenzo De Carli, Massimiliano Petti, Dominica Carbotti, Stefano Geminiani, Luca Consorti, Francesco Carboni (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI
Consolidamento statico strutturale: Mape-Antique F21, Mapewrap B Fiocco, Planitop HDM RestauRO, MapeGrid B 250

Rinforzo statico strutturale: Mape-Antique Strutturale NHL, Mapefix EP 470 Seismic, Mapenet EM40, Mapenet EM Connector, Mapewrap 11, Mapewrap Primer 1, Mapewrap 31, Mapewrap C UNI AX 600, Mapewrap C Fiocco
Protezione superfici: Mape Antique Ecolastic

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

RICOSTRUZIONE: IL PUNTO

TEMPI, INVESTIMENTI E PROBLEMI ANCORA
DA RISOLVERE NELLE AREE COLPITE
DAI SISMI DEL 2009, 2012 E 2016

L'Aquila **2009**: a rilento il recupero del centro storico



Alle 3.32 del 6 aprile 2009 una scossa di magnitudo 5.8 in pochi minuti distrugge gran parte del centro storico dell'Aquila. Bilancio: 309 vittime, 1.600 feriti, decine di migliaia di sfollati, distrutti o inagibili abitazioni, edifici storici, strutture pubbliche, chiese. La città, che ha un territorio comunale molto esteso (circa 473 km²), vede molte delle sue frazioni gravemente lesionate e isolate, come Onna che è stata rasa completamente al suolo. Dopo quella prima scossa, nei due mesi successivi la terra a L'Aquila continua a tremare registrando più di 3.000 scosse. Proprio quest'anno cade il decimo anniversario del terremoto e la ricostruzione dell'Aquila e delle frazioni colpite dalle scosse procede. Malgrado il recupero dei territori abbia bisogno di tempi lunghi, si ipotizza che la ricostruzione privata possa venire completata entro il 2022, mentre quella pubblica non prima del 2025.

La ricostruzione della città e dei dintorni non ha comportato solo la riedificazione degli edifici, ma ha visto anche incenti-

vi all'economia locale, sgravi locali e la ricostruzione dell'università. Secondo la "Relazione sulla stato di avanzamento del processo di ricostruzione post-sismica nella Regione Abruzzo" presentata nel giugno 2017, sono stati finora stanziati 21 miliardi di euro; per terminare gli interventi di ricostruzione ne serviranno altri 4, per arrivare a un costo complessivo di 25 miliardi.

Il 29 marzo Ance Giovani ha organizzato il convegno "Fragilità e ricostruzioni. Le risposte alle emergenze", di cui Mapei è stata sponsor, durante il quale testimoni di eccellenza nelle varie discipline si sono confrontati per cercare una sintesi delle conoscenze più aggiornate e delineare un modello di interventi ideale di fronte a questo tipo di catastrofe.

I TEMPI DELLA RICOSTRUZIONE

Secondo il sito di Usra-Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila, il rifacimento delle abitazioni private finanziato dalla Stato è iniziato nel giro di pochi mesi e a oggi è in gran parte concluso.

I dati di fine 2017 testimoniavano che più dell'80% delle abitazioni al di fuori della città storica era stato riedificato e oggi questa percentuale è salita probabilmente oltre il 90%.

Il centro storico dell'Aquila, luogo centrale della vita cittadina, prima del terremoto era abitato da 10.000 persone – la città ne contava 70.000 totali – a cui si aggiungevano circa 6.000 studenti fuori sede. La sua ricostruzione è ancora indietro rispetto al resto e alla fine del 2016 risultava riqualficato solo il 15-20% delle case danneggiate dalle scosse. Ciò è dovuto al fatto che il centro storico era la zona meno abitata della città, ma anche alla complessità degli interventi di ricostruzione, che hanno interessato edifici con un maggior pregio storico-architettonico e richiedevano tecniche e tempi più lunghi. La ricostruzione delle case private non sarà terminata fino al 2022.

Nel caso della "ricostruzione pubblica", cioè la riedificazione degli edifici e delle strutture pubbliche, gli interventi hanno avuto un andamento più lento e sono iniziati nel 2011 con una stima di completamento non prima del 2025. Secondo gli ultimi dati del 2018 nel Comune dell'Aquila, sono stati conclusi 284 interventi su edifici e infrastrutture pubbliche, 207 sono in fase avanzata di realizzazione e 107 quelli a uno stadio iniziale.

IL PROGETTO C.A.S.E.

Il progetto C.A.S.E. ("Complessi Antisismici Sostenibili Ecocompatibili"), conosciute anche come New Town, si compone di 19 insediamenti per un totale di 4.500 alloggi costruiti in breve tempo per ospitare una parte della popolazione sfollata. Sono state costruite per un utilizzo temporaneo e limitato nel tempo. Il problema sarà cosa farne nel futuro: se attrezzarle e convertirle in strutture permanenti, una scelta economicamente onerosa, oppure demolirle.

SUL POST TERREMOTO



Lo stato di alcuni edifici storici dell'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

LA RICOSTRUZIONE PRIVATA DELL'AQUILA

Dati in euro aggiornati al 29/3/2019

IMPORTO RICHIESTO (in euro)

6.145.453.054

PRATICHE ISTRUITE

24.945

CANTIERI CONCLUSI

8.263

3.636.572.995 (in euro)

Importi istruiti sul totale richiesto

73,26%

LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Sintesi degli interventi per le Opere Pubbliche fino al 31/12/2018

IMPORTO RICHIESTO
(in euro)

2.319.424.849

IMPORTO EROGATO
(in euro)

1.414.440.980

Totale erogato sul totale richiesto

60,97%

TOTALE MACERIE RIMOSSE DAL 2009 (in tonnellate)

3.551.219

ESPROPRI: IMPORTI IMPEGNATI AD OGGI

65.960.131,30

IL CONTRIBUTO DI MAPEI

Dopo il terremoto dell'Aquila, Mapei ha garantito sin da subito assistenza in cantiere e ha coadiuvato progettisti e organi competenti grazie alla presenza in loco dei suoi tecnici, fornendo i propri sistemi e linee all'avanguardia per il ripristino, il rinforzo statico e sismico degli edifici. Materiali e tecniche studiati nei laboratori Mapei, proposti a progettisti e organi competenti dopo il terremoto che ha colpito L'Aquila, hanno messo in sicurezza e rinforzato edifici pubblici, privati e religiosi.

Oltre alle attività di ricostruzione degli edifici già esistenti colpiti dal terremoto, Mapei ha fornito soluzioni tecnologiche avanzate anche per la costruzione di nuovi edifici a elevate caratteristiche antisismiche nell'ambito del progetto C.A.S.E. (Vedi Realtà Mapei n. 100, 106, 138).

Emilia 2012: ricostruite case e fabbriche

A DISTANZA DI 7 ANNI DAL SISMA SONO RIPARTITE LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E BUONA PARTE DELLE FAMIGLIE SONO RIENTRATE NELLE LORO ABITAZIONI

20 maggio 2012: alle 4,03 una scossa di magnitudo 5.9 scuote l'Emilia per 20 secondi provocando 7 morti, 50 feriti, 5.000 sfollati e ingenti danni al patrimonio culturale e alle strutture industriali. Interessate dal sisma soprattutto le province di Modena, Ferrara e Bologna in Emilia Romagna, Rovigo nel Veneto e Mantova in Lombardia.

Il 29 maggio, alle 9 del mattino, si verifica un'altra forte scossa di magnitudo 5.8 con epicentro la provincia di Modena che provoca 20 morti e 15.000 sfollati, oltre ai crolli di edifici di interesse storico-artistico e di strutture produttive. Una nuova forte scossa di magnitudo 5.1 alle 21,20 del 3 giugno 2012 con epicentro a Novi di Modena colpisce la zona della bassa modenese e dell'oltrepò mantovano ed è avvertita in tutta l'Italia settentrionale.

A differenza dei terremoti del 2009 e del 2016, gli eventi sismici del 2012 hanno interessato un'area di grandi dimensioni, densamente popolata, ad elevata industrializzazione, con un'agricoltura fiorente e un alto tasso di occupazione, dove si produce circa il 2% del Pil nazionale. Le scosse hanno causato pesanti danni

agli edifici rurali, alle strutture industriali, alle opere di canalizzazione delle acque, a costruzioni storico-artistiche e civili di vecchia costruzione, oltre ad avere danneggiato gran parte dei monumenti e dei luoghi di interesse artistico.

Il post terremoto ha avuto qui un esito positivo: nell'area del cratere – 59 comuni coinvolti – ora ci sono più occupati ed è cresciuto l'export, con un incremento del Pil superiore a quello regionale, mentre buona parte delle famiglie sono rientrate nelle loro case.

I dati sono stati comunicati lo scorso anno in un report della Regione Emilia-Romagna. Tutti i progetti relativi alle imprese hanno ottenuto il decreto di concessione da parte del commissario delegato dal Governo, lo stesso presidente della Regione Stefano Bonaccini, per un totale di 1,9 miliardi di euro di contributi, dei quali 1,1 miliardi liquidati. Sono arrivati finanziamenti a più di 10.000 attività economiche, divise in 7.000 commerciali e oltre 3.000 strutture produttive.

Se dopo le scosse 16.500 famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro case, nel 2018 oltre 14.800 sono rien-



Macerie in Emilia dopo il terremoto del 2012.

trate nelle proprie abitazioni.

Quasi 14.000 abitazioni sono state rese di nuovo agibili, mentre sono state 4.000 le attività economiche e commerciali ripristinate e oltre 6.100 i cantieri completati.

Complessivamente, la ricostruzione privata per case e attività produttive ha ricevuto più di 4,3 miliardi di euro di contributi, di cui 2,8 miliardi già liquidati a cittadini e imprese. A queste risorse si aggiungono 1 miliardo e 300 milioni, stanziati per la ricostruzione pubblica dei beni culturali, storici e architettonici e opere pubbliche particolarmente colpiti dal terremoto. Da non dimenticare i 345 milioni stanziati per la risistemazione o la nuova costruzione delle scuole.

L'investimento per la ricostruzione dei centri storici, sia per le opere pubbliche che per gli interventi privati, ammonta a quasi un miliardo di euro per 2.600 interventi finanziati, di cui il 60% conclusi o in cantiere e in via di conclusione.

Nell'ultimo anno il Governo ha autorizzato la proroga dello stato di emergenza che continuerà fino al 31 dicembre 2020, così da permettere al commissario Bonaccini e agli enti locali di continuare a operare in regime straordinario, ossia in maniera più veloce e semplificata.

IL CONTRIBUTO DI MAPEI

Dopo il terremoto del maggio 2012 che ha sconvolto parte dell'Emilia, Mapei ha attivato un gruppo di primo intervento composto da cinque tecnici e coordinato dall'ing. Giulio Morandini, product manager della Linea Rinforzo Strutturale. La grande conoscenza di Mapei nel recupero, la manutenzione e il consolidamento degli edifici è stata messa immediatamente a disposizione di progettisti e tecnici e una fattiva collaborazione è stata stretta con le Soprintendenze per i Beni e le Attività Culturali, con i Comandi dei Vigili del Fuoco e con l'Ordine degli Ingegneri di Modena.

Tra gli edifici sui quali Mapei è intervenuta citiamo la chiesa di Ca' de Coppi a Camposanto (MO), la chiesa di Santa Maria a Rivara (MO) e diverse abitazioni private nella provincia di Modena.

Centro Italia 2016: ancora emergenza

MOLTI PROBLEMI APERTI DOPO IL TERREMOTO
CHE TRE ANNI FA HA COLPITO LA ZONA
COMPRESA TRA ABRUZZO, MARCHE E LAZIO



La chiesa di San
Francesco ad Amatrice,
dopo il sisma.

Nella notte del 24 agosto 2016 la terra del Centro Italia viene colpita da un sisma di magnitudo 6.0. I crolli provocano 299 morti, molti feriti e migliaia di persone coinvolte, con gravi danni su tutto il territorio in particolare nei comuni di Amatrice e Accumoli in provincia di Rieti e Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno. Le scosse continuano fino alla fine di ottobre, quando una forte scossa con epicentro nelle Marche provoca danni gravi a molte località tra cui Camerino, oltre a Norcia in Umbria e in tre comuni abruzzesi. Nelle zone colpite crollano abitazioni, chiese, campanili, centri storici secolari.

Il terremoto che nel 2016 ha colpito la zona a cavallo tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria ha registrato dal 24 agosto sino alla fine di ottobre ben 93.000 scosse, un numero mai riscontrato in Italia. Di queste, nove sono state di magnitudo superiore a 5, 67 con magnitudo compresa tra 4 e 5, e oltre mille di magnitudo tra 3 e 4. Il punto della situazione è stato fatto lo scorso ottobre dal Commissario per la ricostruzione uscente Paola De Micheli (ora sostituita da Piero Farabollini), che ha presentato

la relazione di fine mandato in Parlamento.

Un bilancio di luci (non molte) e ombre che ha visto la ricostruzione procedere molto lentamente per diversi motivi, tra cui la scarsa conoscenza delle procedure per la ricostruzione, che a causa di cambi continui ha reso difficile un iter tecnico-burocratico già complesso, e gli abusi edilizi effettuati dai proprietari negli anni precedenti, che hanno impedito a molti di loro di poter presentare la domanda per la ricostruzione. Gli oltre 220.000 sopralluoghi di agibilità effettuati hanno stimato in oltre 76.000 gli edifici inagibili, localizzati soprattutto nelle Marche (46%). I tecnici professionisti abilitati a redigere le schede Aedes ("Agibilità e danno nell'emergenza sismica" è una scheda per il rilevamento dei danni, la definizione dei provvedimenti di pronto intervento e la valutazione dell'agibilità post-sismica), al momento della relazione avevano elaborato il 67% delle verifiche, con un minimo del 47% in Abruzzo e un massimo nelle Marche (74%); i finanziamenti erogati in base a questo lavoro sono stati circa 293 milioni. Per quanto riguarda le

opere di urbanizzazione, per le 33 opere pubbliche individuate sono stati messi a disposizione 50 milioni di euro.

Per gli interventi di consolidamento e ricostruzione delle scuole sono stati investiti circa 21 milioni, mentre 27 sono stati stanziati per effettuare oltre 20 interventi nel settore dei beni culturali, ci sono stati poi 12 milioni per ricostruire le caserme, 28 milioni stanziati per 38 interventi sul dissesto, e altri 5 milioni per altri progetti.

Per la parte residenziale privata sono state presentate oltre 5.000 pratiche e i cantieri chiusi sono stati 402: più o meno è stata ricostruita un'abitazione su dieci di quelle crollate o demolite perché troppo danneggiate. Perciò mancano all'appello ancora il 90% delle domande di ricostruzione, rimaste in giacenza per mancanza dei requisiti richiesti o per un mancato rispetto della normativa.

Continua l'intervento effettuato dai mezzi e dagli uomini dell'Esercito per demolire gli edifici, rimuovere le macerie ancora presenti e mettere in sicurezza il resto. Gli ultimi dati riportano la demolizione di 602 edifici e la rimozione di oltre 150.000 tonnellate di macerie.

IL CONTRIBUTO DI MAPEI

Le forti scosse che hanno sconvolto il Centro Italia nel 2016 hanno distrutto o reso totalmente inagibili anche molte scuole. Mapei ha contribuito, insieme alla Fondazione Rava, alla costruzione di scuole temporanee (materna, elementare e media) a Norcia, fornendo gratuitamente i prodotti per la realizzazione del sistema a cappotto, per la posa dei rivestimenti in PVC e per altri interventi (Realtà Mapei n.142). Molte anche le chiese inagibili e fortemente lesionate. Mapei ha fornito sistemi e Assistenza Tecnica per il consolidamento sismico della Cattedrale di Camerino (Realtà Mapei n.151) e il Santuario dell'Ambro (vedi articolo alle pagine precedenti).





MUSEI: CONTINUA



NEL 2018 SI È RAFFORZATA LA TENDENZA DI UN SEMPRE MAGGIOR INTERESSE DI ITALIANI E STRANIERI. SONO OLTRE 5 MILIONI I VISITATORI IN PIÙ RISPETTO AL 2017 CON UN AUMENTO DEGLI INTROITI DI 35,4 MILIONI DI EURO

Anche nel 2018 è continuato il trend di crescita di visitatori e incassi nei musei italiani.

Lo scorso anno 55 milioni di persone - 5 milioni in più rispetto al 2017 - hanno visitato i musei, un incremento che ha riguardato sia gli ingressi a pagamento sia quelli gratuiti, passando dai quasi 194 milioni di incassi del 2017 agli oltre 229 del 2018.

In 10 anni gli introiti sono più che raddoppiati con una progressione costante nel corso degli anni; nel 2007 infatti gli incassi erano stati di 106 milioni.

Questi sono alcuni dati forniti dal Mibac-Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che si riferiscono alle 5.000 strutture museali - 4.158 musei e gallerie, 282 aree archeologiche, 536 monumenti - presenti in Italia e censite dal report Istat "I musei, le

n. 94/2014, che ha stabilito l'ingresso gratuito nella prima domenica del mese nei 486 luoghi della cultura statali. Il record di ingressi però non va attribuito solo alle domeniche gratuite, perché anche i visitatori paganti sono aumentati. Piuttosto, questa tendenza è dovuta all'incremento del flusso turistico sia italiano sia straniero che sta interessando il nostro Paese.

Tassi di crescita a parte, secondo il rapporto di Federculture 2018, tuttavia, in Italia c'è ancora molto da fare sul versante della partecipazione alla vita culturale dei cittadini e se da una parte il rapporto rileva una crescita dei consumi culturali in ripresa dal crollo degli anni 2012 e 2013, dall'altra evidenzia differenze importanti tra regione e regione soprattutto riguardo la spesa culturale delle famiglie per teatro, cinema e

IL TREND DI CRESCITA

aree archeologiche e i monumenti in Italia".

Le città più "gettonate" sono state Roma e Firenze e le regioni con il maggior numero di strutture museali (statali e private) Toscana, Emilia Romagna e Lombardia. I siti più visitati: Colosseo, Pompei, Uffizi, Galleria dell'Accademia di Firenze e Castel Sant'Angelo. Un patrimonio culturale diffuso sull'intero territorio nazionale, unico al mondo per ricchezza e diversità e un comparto con una forte ricaduta economica sui territori.

La crescita dei visitatori può essere legata al decreto

musei. Confrontando poi i dati sulla spesa in cultura delle famiglie italiane rispetto a quello delle famiglie di altri Paesi dell'Eurozona, emerge che nel Belpaese si "investe" appena il 6,6% sul totale dei consumi generali rispetto all'8,5% della media europea.

Intanto il patrimonio culturale italiano si arricchisce di nuove realizzazioni, basti pensare alle recenti inaugurazioni di M9 Museo del Novecento a Mestre e di Classis Museo della città e del Territorio a Ravenna e, quest'anno, all'apertura del Museo Etrusco a Milano su progetto di Mario Cucinella.

Il Gruppo Mapei ha partecipato negli anni alla realizzazione e riqualificazione di numerose strutture museali, come il Museo Guggenheim di New York e di quello di Venezia, il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, il Museo degli Innocenti di Firenze, per citarne solo alcuni. Ha inoltre sponsorizzato numerose importanti esposizioni, come la mostra in corso presso i musei San Domenico di Forlì "Ottocento. L'Arte dell'Italia tra Hayez e Segantini" (vedi articolo nelle pagine seguenti).

NELLE FOTO. Mapei ha fornito i suoi prodotti per interventi in numerosi musei in Italia e all'estero, oltre ad essere sponsor di prestigiose esposizioni. Dall'alto, da sinistra a destra: il Museo Guggenheim di New York, Il Museo Ferrari di Modena, la mostra "Ottocento. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini", in corso fino al 16 giugno ai Musei San Domenico di Forlì, il Louvre di Parigi, la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, il Museo degli Innocenti di Firenze e il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano.



ANCHE QUEST'ANNO
MAPEI È PLATINUM
PARTNER DELLA
MOSTRA IN CORSO
PRESSO I MUSEI
SAN DOMENICO A FORLÌ

Edizione 2019: Mapei è ancora al fianco dei Musei San Domenico, a Forlì, sostenendo come Platinum Partner la mostra "Ottocento. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini", organizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì.

La mostra è stata inaugurata venerdì 8 febbraio e sarà aperta al pubblico fino al 16 giugno 2019.

Con questa iniziativa Mapei rafforza il legame con l'arte e la cultura, un credo aziendale che nasce dalla ferma convinzione del fondatore Rodolfo Squinzi, che "il lavoro non possa mai essere separato dall'arte e dalla passione".

Un legame che Mapei rinsalda con la città di Forlì e la sua istituzione museale più conosciuta, arrivando oggi alla sua quarta sponsorizzazione consecutiva: nel 2016 Mapei ha collaborato alla mostra "Piero della Francesca. Indagine su un mito", nel 2017 a "Art Déco. Gli anni ruggenti in Italia", nel 2018 a "L'eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio".

È la continuità di un rapporto che vede Mapei vicina alla città e al suo territorio in modo concreto con la sponsorizzazione di una mostra dall'impatto straordinario che, come ha sottolineato il sindaco di Forlì, Davide Drei, è "un'occasione per ricordare che le grandi mostre sono un elemento riconosciuto che eleva la nostra città a livello nazionale, lavorando per l'educazione alla cultura e all'arte della nostra cittadinanza".

OTTOCENTO. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini



“UNA MOSTRA SULLA STORIA DELLE NOSTRE FAMIGLIE”

Alla presentazione alla stampa della mostra, che si è svolta venerdì 8 febbraio, nel refettorio dei Musei San Domenico, il curatore della mostra Fernando Mazzocca ha spiegato le dieci sezioni che compongono l'esposizione sottolineando il taglio interpretativo che consente di comprendere meglio l'arte del periodo tra l'Unità d'Italia e la Prima Guerra Mondiale.

Gianfranco Brunelli, direttore della mostra, ha sottolineato che tra le opere esposte molte sono inedite e altre vengono rese visibili al pubblico per la prima volta dopo tanto tempo. Il presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Roberto Pinza, ha insistito sulla continuità delle mostre in un periodo lungo quattordici anni e ha evidenziato che “le mostre rappresentano un’occasione di riflessione artistica, specialmente perché si tratta di esposizioni innovative e di ricerca, non commerciali”.

“La sensazione – ha riferito Pinza – è quella di trovarsi in mezzo a qualcosa che ci appartiene, è la riscoperta della storia delle nostre famiglie, sia colte nei momenti eroici, sia nella miseria e nella povertà molto diffusa. Questa è una parte di storia artistica che non conosceamo approfonditamente, non sa-

NELLA PAGINA ACCANTO.

FRANCESCO HAYEZ

Ruth

1853

Bologna, Collezioni Comunali d'Arte.

IN ALTO.

ANGIOLO TOMMASI

Gli emigranti

1896

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

A DESTRA.

VITTORIO MATTEO

CORCOS

Ritratto della contessa

Carolina Maraini Sommaruga

1901

Roma, Fondazione per l'Istituto Svizzero di Roma.





pevamo molto del popolo italiano”.

A indicare la peculiarità, e a loro modo la grandezza delle mostre allestite al San Domenico, è stato il presidente del comitato scientifico della mostra Antonio Paolucci: “Il San Domenico non è come gli Uffizi, che ricevono un’opera in prestito perché ne hanno altre da prestare; il San Domenico è uno spazio espositivo che riceve in prestito... L’unica moneta con cui la struttura forlivese può ripagare la concessione di un’opera da una grande museo, - ha continuato Paolucci - è la garanzia di serietà e di valorizzazione dell’opera. Un aspetto che viene dato ormai per scontato, ma che non lo è”.

Paolucci ha proseguito, declamando gli eventi dedicati a Liberty, Boldini, Art Déco, Piero della Francesca e Cinquecento. “Adesso è la volta dell’Ottocento, che in un certo senso costituisce la conclusione di un cammino quindicennale. Una cifra della qualità di questa mostra è data dalle figure bibliche dipinte da Hayez, dalle cucitrici di camicie rosse di Borrani, dai manifesti di denuncia sociale costituiti dai quadri *L’Alzaia* di Signorini e *Gli Emigranti* di Tommasi. Grande risalto nella rassegna è dato al mondo femminile, cui è dedicato un’intera sezione”.

La conclusione del professore è quanto mai benaugurante: “Questa rassegna risconterà un grande successo di pubblico, perché la gente si ritroverà nei dipinti esposti come se si guardasse allo specchio”.



94 ARTISTI, PER UN TOTALE DI 160 OPERE

L'esposizione, attraverso una raccolta di dipinti e sculture, ripercorre le vicende dell'arte italiana dell'Ottocento tra l'ultima fase del Romanticismo e le sperimentazioni artistiche del primo Novecento, nel periodo tra l'Unità d'Italia e la Grande Guerra.

Il progetto di allestimento è dello studio Lucchi e Biserni di Forlì in collaborazione con lo studio Wilmotte di Parigi ed è orientato a una linearità espositiva accompagnata da tinte accese per evidenziare aspetti affascinanti e drammatici del percorso storico trattato nella mostra.

Hayez, Segantini, Fattori, Signorini, Pelizza Da Volpedo e De Nittis sono solo alcuni dei 94 nomi, per un totale di 160 opere.

In un percorso coinvolgente, anche per la particolarità e la qualità dell'allestimento, la scena cambia continuamente riservando al visitatore non poche sorprese, nell'incontro inatteso e ravvicinato con un Ottocento mai visto. Il percorso è affidato soprattutto a opere di grande formato che propongono temi d'impatto popolare e dal significato universale, risolti nel cortocircuito visivo di capolavori indimenticabili.

Oggetto dell'indagine sono l'ultima fase del Romanticismo e le sperimentazioni artistiche del nuovo secolo, che hanno visto intellettuali e artisti impegnarsi sul fronte comune della nascita di una nuova coscienza unitaria, di una

identità nazionale che rispecchiasse l'avvenuta unificazione politica del Paese. La varietà dei linguaggi con cui sono stati rappresentati consente di ripercorrere un periodo di grandi trasformazioni della visione, dal tramonto del Romanticismo all'affermazione di Purismo e Realismo, dall'Eclettismo storicista al Simbolismo, dalla 'rivoluzione' dei Macchiaioli alle sperimentazioni estreme dei Divisionisti.

NELLA PAGINA ACCANTO IN ALTO.

FRANCESCO "LORD" MANCINI
Route de Torre Annunziata à Pompéi
1874 circa
Collezione privata, courtesy Galleria Bottegantica, Milano.

A SINISTRA.

UMBERTO BOCCIONI
Tre donne
1909-1910
Collezione Intesa Sanpaolo, Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano.

IN ALTO.

VITTORIO MATTEO CORCOS
In lettura sul mare
1910 circa
Collezione privata

COMUNICAZIONE INTEGRATA E SOLIDARIETÀ



Anche quest'anno una percentuale sulla vendita dei biglietti sarà devoluta a Mediafriends Onlus per sostenere i progetti scelti dalla Fabbrica del Sorriso, impegnata a dare ai più piccoli, in Italia e nel mondo, una possibilità per uscire dalla povertà, dal disagio e dall'emarginazione.

Mapei sostiene anche, come Gold Partner, lo speciale di Sky Arte dedicato alla mostra che è andato in onda in prima serata la prima settimana di marzo e in 20 repliche successive. Una partnership che consolida l'impegno di Mapei in iniziative che coniugano cultura e solidarietà. L'azienda sostiene infatti diverse serate musicali a scopo benefico per la raccolta di fondi destinati alla ricerca scientifica, come quelle della Fondazione Rava, del comitato Negri - Weizmann, del Comitato di Milano della Croce Rossa Italiana e della Fondazione Veronesi. Tra le altre iniziative che Mapei sostiene, la Celebrity Fight Night Italia, promossa da Andrea Bocelli per la raccolta di finanziamenti per i progetti organizzati dalla Andrea Bocelli Foundation e dal Muhammad Ali Parkinson Center.

Il sostegno a iniziative culturali e sociali si esplica anche attraverso la fornitura di tecnologie, materiali e Assistenza Tecnica Mapei per interventi di restauro degli edifici, come è accaduto per il Teatro interno al Carcere Minorile Cesare Beccaria di Milano.



Tradizione e modernità della “nuova” Italia

UN INTERVENTO DI GIANFRANCO BRUNELLI,
DIRETTORE GENERALE DELL'ESPOSIZIONE

La mostra forlivese ai Musei San Domenico del 2019 si occupa della grande arte dell'Italia nell'Ottocento, nel periodo che intercorre tra l'ultima fase del Romanticismo e le sperimentazioni artistiche del nuovo secolo, tra la fase finale del Risorgimento, l'unità d'Italia e la Grande Guerra.

La locuzione che tutti ricordano, attribuita a uno dei protagonisti del nostro Risorgimento, Massimo d'Azeglio, «Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani», rimane in sé un'espressione chiave di riflessione sulla nostra storia.

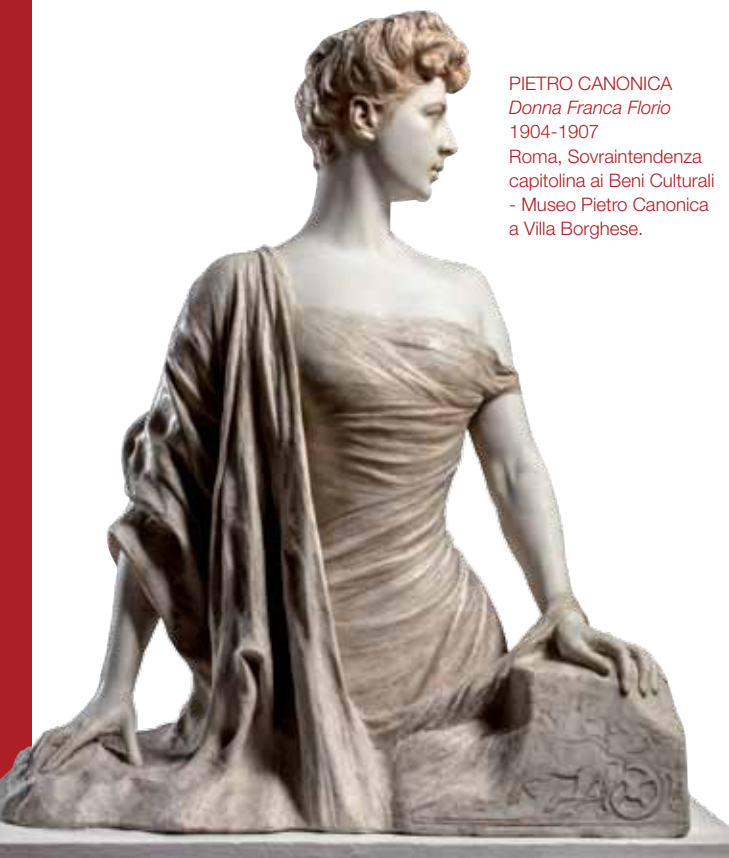
Occorre apprendere l'italianità, scoprendo che la propria nazione ha una lingua comune (quella di Renzo e Lucia), una geografia comune (i confini della penisola fino alle Alpi), una religione comune (anche se qui i problemi del rapporto Stato/Chiesa sono ancora tutti drammaticamente aperti), una cultura, una storia e una civiltà comune, fatta di letterati (il mito di Dante tra tutti), di artisti, di personaggi eroici, di eventi che raccontano la lunga schiavitù e l'anelito alla libertà. Così vengono riletti i personaggi della Roma repubblicana, o le lotte comunali in età medievale. Così viene trasfigurato e secolarizzato, in chiave civile, il

sacrificio di Cristo, la sua morte e resurrezione.

Nasce la mitografia dello stato risorgimentale, che cerca di mettere assieme i racconti del passato e i volti dei protagonisti del presente (Cavour, Garibaldi, Mazzini e i Savoia, figure tra loro avverse, ma ricongiunte in qualche modo, soprattutto nella ritrattistica di Hayez), accompagnata dal tentativo di creazione di una religione civile, fatta di pellegrinaggi, tombe da visitare, monumenti commemorativi. Ma si fa storia anche della cronaca recente. Nella prima esposizione d'arte a Firenze, nel 1861, si chiede agli artisti tra i soggetti da celebrare di raccontare l'epopea delle battaglie del '48 e del '59. Così Fattori, i fratelli Induno, Borrani, Lega, Cammarano impiegheranno il nuovo linguaggio della Macchia e le forme post-accademiche a raccontare la storia in presa diretta. Quadri di battaglie, ma non solo, scene di donne in attesa operosa, di dolore e sacrificio più che di trionfi militari. Non solo celebrazione.

La mostra del 2019 intende ricostruire, con un confronto straordinario tra pittura, scultura, architettura e arti decorative, le vicende dell'arte italiana nel mezzo secolo che ha preceduto la rivoluzione del Futurismo. Essa consente di capire criticamente come l'arte sia stata non solo un formidabile strumento celebrativo e mediatico per creare consenso, ma anche il mezzo più popolare per far conoscere agli italiani i percorsi esaltanti e contraddittori di una storia antica e recente e per riportare l'Italia a un livello europeo. L'arte è stata un formidabile laboratorio per far conoscere e riscoprire le meraviglie naturalistiche del “bel paese”, ancora frequentato dal Gran Tour, e quelle artistiche delle città che le esigenze della modernità stavano trasformando, com'è avvenuto nel caso di Firenze e di Roma quando vennero innalzate al rango di capitali e di Palermo e di Milano nel trapasso tra i due secoli; per trasmettere l'eccellenza di tecniche artistiche: dalla scultura all'oreficeria a uno strepitoso artigianato, che venivano ancora richieste in tutto il mondo, come era avvenuto nel Rinascimento, ai tempi di Giambologna e di Benvenuto Cellini.

Attraverso una selezione di opere straordinarie, soprattutto quelle presentate, premiate, ma che furono anche oggetto di scandalo, alle grandi Esposizioni Nazionali - da quella di Firenze nel 1861 a quelle che tra Roma, Torino e Firenze hanno celebrato nel 1911 il cinquantenario dell'Unità - le sezioni della mostra intendono ricostruire i percorsi dei diversi generi, da quello storico alla rappresentazione della vita moderna, all'arte di denuncia sociale, al ritratto, al paesaggio, alla veduta, alle nuove sperimentazioni. Attraverso un immersivo viaggio nel tempo e nello spazio, ci vengono incontro temi culturali e sociali nuovissimi, di impatto popolare e dal significato universale. Si passa dall'ultima fase del Romanticismo e del Purismo al Realismo, dall'Eclettismo, al Simbolismo, dal Neo-Rinascimento al Divi-



PIETRO CANONICA
Donna Franca Florio
1904-1907
Roma, Sovrintendenza
capitolina ai Beni Culturali
- Museo Pietro Canonica
a Villa Borghese.

LA VARIETÀ DI LINGUAGGI CONSENTE DI RIPERCORRERE LE SPERIMENTAZIONI STILISTICHE DI QUESTO PERIODO

sionismo, presentando i capolavori, molti dei quali ancora da riscoprire.

La mostra evidenzia anche il ruolo decisivo della pittura di Pellizza da Volpedo e la sua costruzione pittorica. Inquadrature pittoriche che, come nella *Fiumana* (1895-98) o ne *Il quarto stato* (1901), accostano le figure, affiancandole orizzontalmente le une alle altre. Una inquadratura particolare che prende spunto sia dalla lezione raffaelliana della Scuola di Atene, delle stanze vaticane, sia dai dettami della moderna composizione paratattica. Un ritorno all'uomo e alle cose, alla natura. Idillio e arte delle idee.

Il quadro come specchio della natura. La natura della vita.

I due fuochi, iniziale e finale, Hayez e Segantini, tracciano un confine simbolico. Ma quel confine dice a un tempo tutto il recupero della classicità e tutto il rinnovamento di un secolo. Entrambe le forme in entrambi gli artisti.

Hayez è il primo e l'ultimo dei romantici, è il pittore protagonista del Risorgimento dell'arte italiana come arte della nazione, colui che ha saputo elaborare un modello figurativo nazionale nella forma della pittura europea, secondo un giudizio oramai condiviso che va da Stendhal a Ojetti. Se c'è un artista che ha saputo rielaborare nel lungo Ottocento i canoni del Cinquecento e del Seicento, rimeditando Raffaello e Tiziano, Reni e Tiepolo, questi è Hayez.

Segantini ha vissuto la rivoluzione moderna del Divisionismo. E mentre si allinea progressivamente con i grandi europei post-impressionisti, e dal confronto con Millet, come afferma Arcangeli, «comincia a padroneggiare la frase», d'improvviso «la pittura italiana brucia in lui ogni ritardo». In questo senso sono fondamentali in mostra le corrispondenze e i confronti con Pellizza, con Previati e con Michetti. Se il veneziano Hayez ha fatto di Milano, vera capitale culturale dell'Ottocento italiano, il luogo di elezione della sua rivoluzionaria militanza artistica, Segantini, come la Provenza per Van Gogh e Tahiti per Gauguin, sceglie, solitario, l'anfiteatro eterno, intatto, epico delle Alpi per le sue innovative rappresentazioni.



L'inaugurazione della mostra, che espone 160 opere. Con la fascia il sindaco di Forlì Davide Drei, alla sua destra il Presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Roberto Pinza. Alla sinistra Monsignor Livio Corazza, Vescovo di Forlì, ed Elisa Deo, Sindaco di Galatea. Sulla sinistra della foto, un passo indietro, di profilo, Gianfranco Brunelli, Direttore Generale della Mostra.

L'uno al centro della vicinanza della storia, l'altro al centro della lontananza. «Qui a Savognino - scriverà Segantini - la mia arte prese quel carattere che ancora conserva. Quel misterioso divisionismo dei colori che voi vedete nell'opera mia non è che naturale ricerca della luce». Ed è proprio quel suo schiarire la tavolozza verso la ricerca naturale della luce, quella sua contemplazione azzurra del cielo e bianca delle cime nevose, quel discendere giù al grigio delle rocce fino e al verde dei prati, che gli permette di aprire al secolo nuovo e alle sue sperimentazioni, di costruire la sua personalissima trama della modernità. Entrambi pittori del rinnovamento dell'arte italiana. Di un'arte dell'Italia che si voleva ed era europea. Se Hayez viene consacrato da Mazzini pittore della nazione, Segantini avrà da D'Annunzio, nella sua *Ode in morte del pittore*, analogo, alto riconoscimento.

“L'ETERNO E IL TEMPO TRA MICHELANGELO E CARAVAGGIO” VINCE L'OSCAR DELLE MOSTRE

L'esposizione forlivese del 2018 “L'Eterno e il Tempo tra Michelangelo e Caravaggio” ha vinto l'oscar delle mostre nella sua categoria (Best Renaissance, Baroque, Old Masters, Dynasties-Group or Theme) a livello mondiale.

Il 12 marzo, a New York, Gianfranco Brunelli, ha ricevuto il più alto riconoscimento: il Fifth Global Fine Art Awards. 94 gli eventi artistici selezionati, provenienti da 6 continenti, 49

città e 31 Paesi di tutto il mondo.

Nella sua categoria “Best Renaissance, Baroque, Old Masters, Dynasties-Group or Theme” la mostra forlivese è arrivata prima superando il County Museum of Art (LACMA) di Los Angeles, il Metropolitan Museum of Art, Palazzo Pitti di Firenze e l'Hermitage di Amsterdam.

Il Global Fine Art Awards è un concorso



internazionale d'arte che dal 2014 premia le mostre d'arte e le rassegne culturali più innovative e rilevanti dell'anno attraverso una giuria internazionale di curatori e

storici dell'arte.

Nel numero 147 di *Realtà Mapei* potete trovare un ampio servizio su questa mostra di cui Mapei è stata Platinum Partner.



CONTINUA
LA COLLABORAZIONE
DI MAPEI
CON LA COLLEZIONE
PEGGY GUGGENHEIM,
A SOSTEGNO DELLO
SVILUPPO TECNOLOGICO
IN AMBITO CONSERVATIVO

Mapei incontra la Collezione Peggy Guggenheim nel 2009 quando, spinta dalla ferma convinzione che “il lavoro non può essere slegato dall’arte”, sceglie di aderire a Guggenheim Intrapresæ, il progetto di Corporate Membership del museo. Con la stessa efficacia, flessibilità e resistenza dei materiali che produce in tutto il mondo, Mapei è attiva nella vita della Collezione ogni anno, sostenendola nelle sue fasi di cambiamento ed evoluzione. È ciò che è accaduto con il restauro di Palazzo Venier dei Leoni nel 2009 e con la partecipazione alla Campagna Capitale di acquisizione e conversione degli spazi che oggi accolgono le mostre temporanee, la prima aula didattica del museo veneziano dedicata alle attività gratuite per bambini e famiglie e la nuova caffetteria (2014-2016).

Nel 2019 Mapei partecipa all’acquisto di un microscopio ottico di nuova generazione per il restauro delle opere d’arte per il laboratorio di conservazione dell’istituzione, sostenendo così il percorso di sviluppo tecnologico in ambito conservativo iniziato dalla Collezione Peggy Guggenheim qualche anno fa. Questo strumento garantirà la possibilità di intervenire direttamente nel laboratorio del museo senza externalizzare alcuni interventi e contribuirà a fare in modo che il museo possa continuare a confrontarsi con importanti realtà internazionali nell’ambito della conservazione di opere di arte moderna e contemporanea, come la Tate a Londra e l’Opificio delle Pietre Dure a Firenze.

Il microscopio ottico è uno strumento diagnostico non invasivo ad alta precisio-



Un microscopio
all’avanguardia
per restaurare
le opere d’arte

ne che permette di indagare la superficie del dipinto per leggerne la costruzione, le stratificazioni aggiunte successivamente nonché lo stato di conservazione. Grazie all’elevata capacità di ingrandimento, questo strumento offre un supporto eccezionale per lo studio delle tecniche pittoriche e della componente materica e risulta particolarmente indispensabile per l’esame analitico delle opere del XX secolo, caratterizzate da materiali differenti apposti su tela con tecniche pittoriche innovative.

La prima applicazione del microscopio binoculare verrà effettuata su un nucleo di quattro opere di Edmondo Bacci, artista veneziano che utilizzava la fisicità dell’Action Painting e mescolava il colore con la sabbia formando delle increspature. Tale tecnica è particolarmente evidente in *Avvenimento #247*, prima delle sue tele che verrà restaurata grazie al

nuovo microscopio. *Avvenimento #247* sarà esposta in occasione della mostra “Peggy Guggenheim. L’ultima Dogaresa”, in apertura il 21 settembre 2019, accanto ai lavori di altri artisti italiani attivi dalla fine degli anni quaranta, come Tancredi Parmeggiani ed Emilio Vedova. L’esposizione sarà un omaggio al collezionismo di Peggy Guggenheim post 1948, anno in cui la “dogaresa” si trasferisce a Venezia: dipinti, sculture e opere su carta acquisite tra la fine degli anni quaranta e il 1979. Sarà questo il momento clou di un intero anno volto a ricordare due date cruciali che hanno segnato non solo la storia della Collezione, ma anche la storia dell’arte del XX secolo: il 1949, anno in cui Peggy acquista Palazzo Venier dei Leoni e qui organizza la prima mostra di scultura contemporanea, aprendo le porte al pubblico, e il 1979, anno della sua scomparsa.

Il sostegno di aziende e privati è fondamentale per la cultura



PARLA KAROLE VAIL, DIRETTRICE DELLA COLLEZIONE PEGGY GUGGENHEIM DI VENEZIA

A Venezia nel 1949 Peggy Guggenheim acquista Palazzo Venier dei Leoni sul Canal Grande dove allestisce la sua collezione. Nel 1976 cede la proprietà della collezione alla Fondazione Solomon R. Guggenheim, a condizione che le opere rimangano a Venezia. Nel 1979, dopo la sua morte, la Fondazione diventa proprietaria anche di Palazzo Venier e viene affidata a Philip Rylands, che la trasforma in un vero e proprio museo. Nel giugno 2017 alla direzione gli succede Karole Vail, nipote di Peggy Guggenheim, che, dopo gli studi artistici nel Regno Unito, ha lavorato a Firenze nella casa editrice Centro Di e al Guggenheim di New York.

Lei è in carica dal 2017. All'inizio del suo mandato, come nipote della fondatrice Peggy Guggenheim, ha sentito una responsabilità particolare?

Diciamo che sento una doppia responsabilità: innanzitutto da un punto di vista professionale, e poi da un punto di vista personale, in quanto nipote di Peggy. Farò senz'altro del mio meglio per rispettare l'immensa eredità che Peggy Guggenheim ci ha lasciato e al tempo stesso porterò avanti il museo che, con i suoi tantissimi programmi, espositivi ma non solo, è tra i più amati e visitati in Italia.

Dopo questi due anni quali considerazioni può fare sul suo incarico: bilanci, difficoltà, successi? E per quanto riguarda gli obiettivi futuri della Collezione?

Questi primi due anni sono stati intensi e interessanti. Il 2018 è stato il mio primo intero anno alla guida del museo e sono orgogliosa di dire che abbiamo presentato al pubblico tre mostre di grande livello, che hanno avuto un grande successo di pubblico e di critica. Inoltre, per la prima volta, assieme ai miei collaboratori, abbiamo presentato al pubblico una serie strutturata e completa di Public Programs, che sono attività collaterali gratuite strettamente legate alle mostre temporanee e che hanno coinvolto sia i visitatori del museo che la cittadinanza.

Per il futuro, è mia intenzione tenere alto il livello qualitativo delle mostre e mantenere vivo e dina-

mico il legame con la collezione permanente e gli artisti stessi in essa presenti.

Poter gestire una collezione importante come questa da parte di una fondazione privata permette una notevole autonomia decisionale, oltre che amministrativa e finanziaria. Una gestione, tuttavia, sicuramente onerosa, anche perché i finanziamenti pubblici sono minimi. Come riuscite a far fronte a questo problema e su cosa si basano principalmente le vostre entrate?

Gran parte delle nostre entrate arrivano dalla vendita dei biglietti di ingresso al museo, ma fondamentale è anche il sostegno che aziende e privati danno alla Collezione da tantissimi anni. In questo, Mapei è da molto tempo un fedele compagno di viaggio, supportando il museo come socio di Guggenheim Intrapresa e sostenendo progetti importanti per la crescita del museo e a salvaguardia della conservazione delle nostre opere.

In Italia i consumi culturali sono in crescita, ma sempre al di sotto della media europea. Secondo lei è possibile invertire ulteriormente la rotta e avvicinare più persone ai musei? È importante che l'offerta culturale provenga anche da una fondazione privata?

Absolutamente sì! Sono convinta che una valida offerta culturale, che può essere proposta sia dalle istituzioni pubbliche che private e che predilige la qualità e la ricerca, sia lo strumento giusto con cui avvicinare sempre di più il pubblico alla cultura.

In questi anni il Guggenheim è stato al centro di lavori di ammodernamento, ampliamento e riqualificazione, ai quali ha partecipato anche il Gruppo Mapei. In un prossimo futuro avete in programma altri interventi?

Per il momento non sono in programma altri grandi lavori, ma il museo richiede costante cura e attenzione e dunque non escludo che nel prossimo futuro non si possano intraprendere nuove iniziative di ammodernamento e di mantenimento delle strutture già esistenti.

Durante i primi due anni del suo mandato che spazio ha avuto la collaborazione o lo scambio con le istituzioni culturali veneziane?

Più nello specifico, qual è l'istituzione con cui avete più scambi o obiettivi in comune?

Prima del mio arrivo, il museo aveva già sviluppato ottime relazioni con le altre istituzioni culturali cittadine, dall'Università alle altre realtà culturali e museali.

Credo che la proposta culturale di Venezia sia vivace, qualitativamente alta e aperta sia al moderno che al contemporaneo, con un occhio di riguardo anche ai giovani artisti emergenti. È raro trovare oggi, in Italia, una città che spazi dai tesori del Medioevo di Palazzo Cini, al Rinascimento delle Gallerie dell'Accademia o Palazzo Ducale, per arrivare al moderno della nostra Collezione ma anche di Ca' Pesaro e al contemporaneo della Fondazione Pinault e la Biennale. Con tutte queste realtà abbiamo intessuto ottimi rapporti, necessari per proporre una offerta culturale variegata e di qualità.

Peggy Guggenheim: oggi esiste una figura come la sua che fa del mecenatismo e dell'amore per l'arte il cardine della propria vita?

Quest'anno, durante il quale il museo celebra i settant'anni da quando Peggy Guggenheim organizzò la sua prima mostra di scultura contemporanea a Palazzo Venier dei Leoni e la ricorda a quarant'anni dalla sua scomparsa nel 1979, abbiamo in programma un calendario di Public Programs intitolato "La Continuità di una Visione".

Tra gli appuntamenti e proprio sulle orme di Peggy Guggenheim, mecenate coraggiosa e unica, la Collezione Peggy Guggenheim ha organizzato degli appuntamenti che si susseguiranno nel corso dell'anno.

A questi incontri parteciperanno alcune filantrope e collezioniste che, come Peggy Guggenheim, hanno fatto dell'arte la loro missione come impegno nei confronti della società.

DAL RECUPERO
DELL'EX CARCERE
REALIZZATO
UN NUOVO
COMPLESSO
ARCHITETTONICO
CON PROFONDI
RIFERIMENTI STORICI
E SIMBOLICI



Ferrara

IL MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO ITALIANO E DELLA SHOAH

Il Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah è stato ricavato nell'ex-carcere di Ferrara, che ospita il primo nucleo del museo. Nel 2020 saranno costruiti nuovi edifici.



Con la mostra "Ebrei, una storia italiana: i primi mille anni", alla fine del 2017 è stato inaugurato a Ferrara il primo nucleo del Meis-Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, in attesa dell'apertura del moderno complesso del Grande Meis. Il museo è gestito da una Fondazione composta da Mibac-Ministero per i Beni e le attività Culturali e del Turismo, Comune di Ferrara, Cdec (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea) e Ucei (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane). Il concorso internazionale, bandito nel 2011, aveva richiesto ai progettisti di adeguare l'ex carcere a struttura museale, proponendo un nuovo complesso architettonico che mantenesse il carattere originario di chiusura verso l'esterno dell'edificio preesistente unendolo alla sua nuova vita di edificio aperto verso la collettività.

Nel bando il complesso carcerario era stato suddiviso in tre diversi blocchi: la palazzina d'ingresso, il corpo celle, un edificio per i servizi. I primi due erano vincolati con decreto del Soprintendente Regionale del 16/9/2003 come testimonianza della tipologia carceraria moderna ed esternamente non si potevano alterare. Riguardo all'edificio per i servizi, i partecipanti erano liberi di scegliere se mantenerlo oppure sostituirlo: la proposta dello studio Arco, vincitore del concorso, era di realizzare al suo posto un volume composto da cinque parallelepipedi - così da ricordare nel numero il Pentateuco - disegnando così il nuovo fronte del museo, rivolto verso la darsena. Prevista per il 2020, la costruzione dei cinque nuovi edifici (per una superficie complessiva di circa 2.700 m²) offrirà spazi espositivi, ristorante, auditorium, bookshop, laboratori didattici, biblioteca e archivio.

IL PRIMO NUCLEO DEL MUSEO

Il Meis è uno dei più grandi cantieri in ambito museale attivi oggi in Italia. In questa prima fase è stato completato il restauro dei due edifici preesistenti.

L'ex carcere giudiziario di Ferrara si sviluppa su tre piani per un totale di 1.269 m² ed è suddiviso in spazi espositivi, biblioteca e centro di documentazione. La palazzina è stata recuperata da un gruppo di lavoro voluto dalla Direzione generale dell'Emilia Romagna, la Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio e il Comune di Ferrara.

Il carcere fu costruito nel 1912 e dismesso nel 1992. Durante l'epoca fascista qui vennero incarcerati, uccisi o deportati nei lager nazisti antifascisti ed ebrei. Tra di essi anche lo scrittore Giorgio Bassani, che vi fu rinchiuso nell'estate del 1943.

La palazzina e il corpo celle in via Piangipane 81 sono stati restaurati secondo il sistema di certificazione GBC Historic Building, che si applica a recuperi di edifici storici rispettosi del bene ma improntati alla cultura della sostenibilità. Per ospitare lo spazio di accoglienza visitatori, i servizi e una scala di accesso ai piani del corpo celle, è stato realizzato un padiglione temporaneo nell'area verde posizionata a metà tra i due edifici preesistenti, dove saranno poi costruiti i prossimi volumi centrali del nuovo museo.

L'esposizione permanente raccoglie più di 200 oggetti provenienti da musei archeologici e collezioni storiche di tutto il mondo e ha anche il compito di valutare l'impatto cognitivo del pubblico che la visiterà, traendone indicazioni per l'allestimento del futuro museo.



BATTISTRADA DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

Il Meis è uno dei primi in Italia a seguire il protocollo per ottenere la certificazione ambientale per edifici storici, rilasciata dall'ente americano GBC – Green Building Council. Il sistema di verifica ideato da GBC è unico nel suo genere, poiché punta a certificare la sostenibilità di un edificio per il suo intero ciclo di vita, dalla progettazione alla dismissione, coinvolgendo, all'interno di un processo virtuoso, anche produttori di materiali, imprese e fornitori. Tra le diverse certificazioni rilasciate da questo ente, quella per edifici storici è stata pensata per le esigenze di un territorio, come quello italiano, in cui moltissimi cantieri riguardano opere di restauro su edifici pre-esistenti, spesso di rilevanza architettonica o storico-artistica. In Italia, in linea con il resto dell'Europa, il 30% degli edifici esistenti è stato realizzato prima del 1945.



L'INTERVENTO DI MAPEI

I prodotti Mapei sono stati utilizzati per realizzare una pavimentazione tipo "Terrazzo alla veneziana" e una in microcemento con posa su un sistema radiante con pannelli metallici.

Corridoi. Per i pavimenti dei corridoi al piano terra (200 m² circa) è stato scelto il sistema epossidico per la realizzazione di pavimentazioni tipo "Terrazzo alla veneziana" MAPEFLOOR SYSTEM 35 F. Dopo la preparazione meccanica del sottofondo mediante macchina levigatrice con dischi diamantati e l'aspirazione della polvere, sulle superfici metalliche dei pannelli radianti, è stato steso a rullo il primer epossidico bicomponente per superfici metalliche PRIMER EP RUSTOP per poi applicare, a supporto asciutto, il primer epossidico PRIMER SN caricato con QUARZO 0,5 e poi spolverato a rifiuto con QUARZO 0,9 mediante la tecnica del fresco su fresco.

A questo punto è stata realizzata la pavimentazione "a terrazzo" applicando MAPEFLOOR I 350 SL, formulato epossidico bicomponente con ottime resistenze chimiche, meccaniche e all'abrasione, pigmentato di bianco con MAPECOLOR PA-

I corridoi al pianoterra sono stati realizzati con MAPEFLOOR SYSTEM 35 F. Per gli spazi al pianoterra, primo e secondo piano è stato scelto il sistema ULTRATOP LOFT.



STE con l'aggiunta della miscela di aggregati DYNASTONE TZ (spessore 8 mm). L'intervento è terminato con una mano di MAPELUX LUCIDA, cera metallizzata a doppia reticolazione e alta resistenza al traffico molto intenso, con effetto lucido.

Pianoterra, primo e secondo piano. Per gli uffici al pianoterra (200 m² di superficie), e gli spazi espositivi al primo e secondo piano (superficie 300 e 500 m²), è stato proposto il sistema ULTRATOP LOFT. Dopo la preparazione meccanica del supporto mediante la levigatura, sulle superfici è stato applicato PRIMER SN caricato con QUARZO 0,5. L'intervento è stato seguito da uno spolvero di QUARZO 0,5 a rifiuto sul primer fresco. Sui supporti piastrellati inoltre, all'interno del primer, è stata interposta la rete in fibra di vetro alcali resistente MAPENET 150.

La fase successiva ha visto l'applicazione della pasta cementizia spatolabile ULTRATOP LOFT F (a grana grossa), pigmentata di bianco con ULTRATOP COLOR PASTE. Dopo 6 ore, sul supporto carteggiato, è stata applicata la pasta cementizia ULTRATOP LOFT W (a grana fine). Il supporto asciutto è stato carteggiato e trattato prima con una mano di finitura acrilica bicomponente MAPEFLOOR FINISH 630 diluita nel rapporto di 1: 1 in peso con acqua e dopo alcune ore è stata protetta con due mani di finitura poliuretanic bicomponente trasparente MAPEFLOOR FINISH 58 W con elevate caratteristiche di resistenza all'abrasione e con effetto estetico opaco.

I giunti di dilatazione di tutti i piani sono stati sigillati con MAPEFLEX PU 45 FT previo inserimento nel giunto di cordoncino MAPEFOAM.

IN PRIMO PIANO

ULTRATOP LOFT F E ULTRATOP LOFT W

Paste cementizie spatolabili monocomponenti a grana grossa e grana fine per la realizzazione di pavimenti decorativi con effetto spatolato o nuvolato fino a 2 mm di spessore, particolarmente resistenti all'abrasione e adatte a rivestire pavimenti sottoposti a intenso traffico pedonale.

SCHEDE TECNICHE

Meis Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, Ferrara

Anno di costruzione: 1912

Periodo di intervento: 2017

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione delle pavimentazioni interne

Progettista: Studio Arco Architettura,

Bologna

Committente: Mibac

Impresa esecutrice: Edil Frair S.p.a.

Impresa di posa: Linoleum Lanza

Rivenditore Mapei: Sacces Srl

Coordinamento Mapei: Fabio Perillo (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione rivestimenti cementizi:

Dynastone TZ, Mapefloor Finish 58 W, Mapefloor Finish 630, Mapefloor I 350 SL, Mapeflux Lucida, Mapenet 150, Primer EP Rustop, Primer SN, Quarzo 0,5, Quarzo 0,9, Ultratop Color Paste, Ultratop Loft F, Ultratop Loft W

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

IN ULTRATOP LOFT TER IOR LIVING ING

Essenzialità, personalità, design e durabilità. I pavimenti e le pareti diventano materia vitale.

Ultratop Loft, una proposta innovativa nella quale toni, linearità e risultato diventano la soluzione per l'interior design contemporaneo. **Ultratop Loft**, una pasta cementizia spatolabile monocomponente per la realizzazione di pavimenti e rivestimenti decorativi con effetto materico.

È TUTTO OK, CON MAPEI



© S. Anzini

Varano de' Melegari (Parma)

DALLARA ACADEMY

LA STRUTTURA, PROGETTATA DALL'ATELIER(S) ALFONSO FEMIA, HA UNA PARTE ESPOSITIVA E UNA SEZIONE DEDICATA ALLA FORMAZIONE, PER TRASMETTERE LA PASSIONE E LA CONOSCENZA DELL'INGEGNERIA DELLE AUTO DA CORSA

Inaugurata nell'autunno dello scorso anno, la Dallara Academy si trova a fianco della sede storica di Varano de' Melegari della Dallara Automobili, un'azienda che dal 1972 realizza macchine da competizione. Una struttura dal design audace, fortemente voluta da Gian Paolo Dallara, fondatore e presidente dell'azienda omonima. Un grande spazio espositivo, ma anche un centro di ricerca, di studio e di intrattenimento. Proprio il suo aspetto complesso e la natura innovativa del progetto hanno permesso alla Dallara Academy di vincere, nel 2017, il premio come Best Future Building agli ABB Leaf Awards di Londra, un concorso che riconosce ai progetti selezionati un riferimento per l'innovazione in architettura.

UNA STRUTTURA MULTIFUNZIONE

L'edificio della Dallara Academy si sviluppa su due livelli, collegati tra loro da un'ampia rampa curvilinea vetrata percorribile a piedi. Al piano terra si trovano gli spazi dedicati all'accoglienza e ai laboratori per le scuole, mentre il primo piano ospita l'area dedicata alla formazione universitaria e l'auditorium. Dal punto di vista volumetrico la struttura si compone di un insieme di figure geometriche primarie formate da coni, trapezi e parallelepipedi che intersecandosi tra di loro, creano punti di connessione tra i diversi volumi oppure si concretizzano in spazi aperti, dedicati alla collettività. Grande importanza è stata data ai materiali utilizzati anche per permettere di distinguere le differenti aree, passando dalla pietra naturale autoctona alle finiture ottone, per finire con il rivestimento ceramico tridimensionale dei tre coni.

Rampa espositiva. Sempre aperta ai visitatori, la rampa espositiva ospita le auto che hanno segnato la storia della Dallara Au-



2

© S. Anzini



1

FOTO 1. L'esterno della Dallara Academy.

FOTO 2. Un'immagine della galleria espositiva.

FOTO 3. Particolare dei coni.

FOTO 4. Sulla facciata esterna le piastrelle tridimensionali sono state posate con KERABOND miscelato con ISOLASTIC.

tomobili. Si passa dalla Miura all'X1/9, dalle vetture Sport nate in collaborazione con la Lancia alle Indycar che corrono negli Stati Uniti, dai prototipi di Le Mans fino alle auto progettate per la Formula 3 e la Formula E, per arrivare all'ultima nata la "Dallara Stradale". Una lunga passeggiata nella storia dell'azienda automobilistica, con le colline circostanti che fanno da sfondo grazie all'ampia vetrata che perimetra l'intera rampa.

Laboratori Didattici. Al piano terra un'intera area è totalmente dedicata ai Laboratori Didattici, che sono stati progettati per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, che qui possono sperimentare in prima persona le leggi della fisica applicate alla progettazione e allo sviluppo delle automobili. Basati sulla filosofia dell'"edutainment", ossia dell'imparare divertendosi, i laboratori hanno l'obiettivo di coinvolgere i ragazzi direttamente in attività ispirate alle tre competenze principali della Dallara: la progettazione e la produzione con materiali compositi, l'aerodinamica e la dinamica del veicolo.

Area universitaria. Al piano superiore l'Academy ha riservato un'area dedicata agli studi di livello universitario. Qui si trova la sede del secondo anno del corso di laurea magistrale in "Racing Car Design" del Muner (Motorvehicle University of Emilia-Romagna), un sodalizio fortemente voluto dalla Regione Emilia-Romagna tra gli atenei regionali e le dieci storiche case motoristiche che formano la Motor Valley: Hpe, Dallara, Ferrari, Lamborghini, Pagani, Magneti Marelli, Haas, Toro Rosso, Maserati e Ducati.

Auditorium. La Dallara Academy ha al suo interno uno spazio (350 posti) progettato per ospitare conferenze, meeting, presentazioni e attività di team building. La struttura offre anche un bookshop e una caffetteria per gli ospiti.



© S. Anzini

3

INTERVENTO AD ALTA TECNOLOGIA

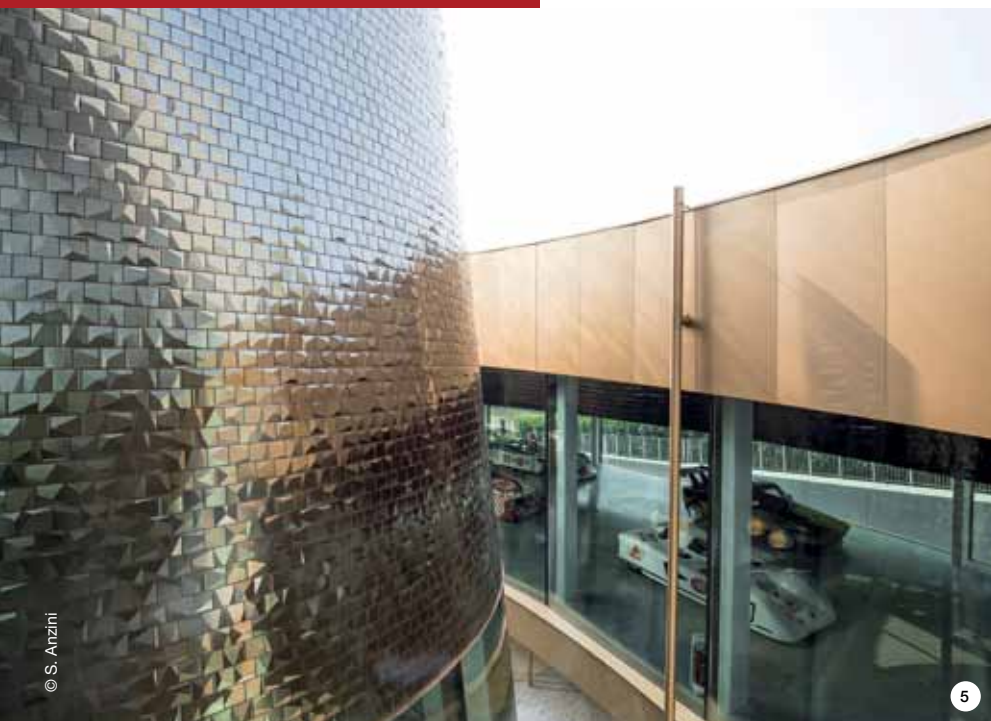
L'Assistenza Tecnica Mapei ha preso parte al cantiere prima con gli opportuni sopralluoghi e poi affiancando l'impresa nella scelta dei prodotti più idonei.

Posa rivestimento ceramico sulla copertura inclinata. Per l'impermeabilizzazione delle tre strutture è stata applicata a spruzzo con pompa bi-mixer la membrana bicomponente a base di poliurea pura PURTOP 1000. Precedentemente la superficie è stata trattata con il primer epossidico PRIMER SN, spolverato a fresco su fresco con QUARZO 0,5. Per il rivestimento sono state scelte delle particolari piastrelle ceramiche tridimensionali (10x10 cm) e per la posa è stato utilizzato ULTRABOND ECO PU 2K, adesivo poliuretano bicomponente ad alte prestazioni, resistente allo scivolamento verticale, privo di solventi, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). La stuccatura delle fughe è stata realizzata con la malta ad alte prestazioni ULTRACOLOR PLUS. La realizzazione dei giunti elastici (campiture di 3x3 m) per controllare le dilatazioni termiche è stata eseguita con il sigillante siliconico MAPESIL LM.

Posa rivestimento ceramico in facciata. Per la posa delle piastrelle ceramiche tridimensionali l'Assistenza Tecnica Mapei ha proposto di utilizzare un sistema di adesivo altamente performante formato da KERABOND (adesivo in polvere a base cementizia per piastrelle ceramiche) miscelato in sostituzione dell'acqua con ISOLASTIC (lattice a base di resina acrilica), per migliorarne le caratteristiche fino a soddisfare i requisiti di classe C2E S2 secondo la norma UNI EN 12004. Per la stuccatura delle fughe e la sigillatura dei giunti sono stati utilizzati rispetti-



4



© S. Anzini

5

FOTO 5. I coni sono stati impermeabilizzati con PURTOP 1000 e le piastrelle 3D sono state posate con ULTRABOND ECO PU 2K e ULTRACOLOR PLUS.

vamente ULTRACOLOR PLUS e MAPESIL LM.

Rivestimenti interni. I sistemi Mapei sono stati utilizzati anche nella realizzazione dei supporti in calcestruzzo all'interno (superficie di 2.000 m²). Nella miscela impiegata è stato utilizzato DYNAMON FLOOR 10, additivo superfluidificante. Per il consolidamento della superficie è stato applicato il primer epossidico trasparente, bicomponente in dispersione acquosa MAPECOAT I 600 W. Per la realizzazione di rivestimenti in alcuni spazi è stato utilizzato il sistema MAPEFLOOR SYSTEM. Nei bagni è stato utilizzato MAPEFLOOR SYSTEM 51 (spessore medio 3 mm), un sistema epossidico idrodisperso multistrato, permeabile al vapore, con il quale è possibile ottenere rivestimenti di pavimentazioni industriali impermeabili agli oli e agli agenti aggressivi, resistenti a frequenti lavaggi e con un marcato effetto antisdrucchiolo. La superficie (100 m²), è stata quindi preparata meccanicamente per renderla idonea all'adesione del rivestimento successivo. Dopo l'applicazione di MAPEFLOOR I 500 W, fresco su fresco, è stata effettuata una semina a rifiuto con QUARZO 0,5. Il giorno seguente, dopo l'eliminazione e l'aspirazione del quarzo in eccesso, la superficie è stata carteggiata e l'intervento è terminato con l'applicazione di un'altra mano di MAPEFLOOR I 500 W.

Sulle scale è stato invece preferito MAPEFLOOR SYSTEM 32, sistema epossidico multistrato da 3,0-3,5 mm di spessore con cui si ottengono grandi superfici in continuo con un limitato numero di giunti, elevate resistenze chimiche, impermeabili agli oli e agli agenti aggressivi, con un effetto antisdrucchiolo. Dopo la preparazione meccanica della superficie (100 m²), è stato applicato PRIMER SN caricato con QUARZO 0,5; successivamente, fresco su fresco, è stata effettuata una semina a rifiuto utilizzando sempre QUARZO 0,5. Dopo il completo indurimento di PRIMER SN, si è rimosso il quarzo in eccesso mediante aspirazione ed è stata eseguita una leggera carteggiatura della superficie.

L'intervento è proseguito con la prima rasatura, data a spatola, con il formulato epossidico bicomponente multiuso di colore neutro per pavimentazioni industriali MAPEFLOOR I 300 SL, caricato con QUARZO 0,5 e pigmentato con MAPECOLOR PASTE; fresco su fresco è stata poi eseguita una semina a rifiuto utilizzando sempre QUARZO 0,5. Il giorno seguente è stato aspirato il quarzo in eccesso, carteggiata nuovamente la superficie e di nuovo aspirato il tutto. Per finire è stata data, sempre a spatola, un'ultima mano di MAPEFLOOR I 300 SL sempre pigmentato con MAPECOLOR PASTE.

IN PRIMO PIANO

PURTOP 1000

Formulato bicomponente, privo di solventi, a base di resine poliureiche pure. Applicato in uno spessore minimo di 2 mm, PURTOP 1000 ha un tempo di reazione molto breve che ne consente l'applicazione anche in verticale. A reticolazione avvenuta, costituisce un rivestimento impermeabile continuo adatto a qualsiasi forma geometrica senza fessurarsi, grazie alle sue elevate caratteristiche di resistenza a trazione, a lacerazione e alla sua elevata capacità di crackbridging anche a basse temperature.



SCHEDE TECNICHE

Dallara Academy, Varano de' Melegari, (PR)

Periodo di costruzione: 2017-2018

Anno di intervento: 2018

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa di piastrelle 3D in esterno, di additivi per la realizzazione del supporto in cemento e di prodotti per l'impermeabilizzazione e per il

rivestimento in resina.

Progettista: Atelier(S) Alfonso Femia AF517

Committente: Varanobox srl

Impresa esecutrice: Mario Neri SpA

Impresa di posa pavimentazioni

resiniflooring: Resinsystem Italia

Impresa di posa: Technoriunite

Foto: image courtesy of AF 517

Coordinamento Mapei:

Carlo Alberto Rossi, Francesco Di Chiara, Andrea Bettini (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Posa e stuccatura delle piastrelle: Kerabond, Isolastic, Mapesil LM, Ultrabond Eco PU 2 K, Ultracolor Plus

Preparazione supporti e impermeabilizzazione: Primer SN, Purtop 1000, Quarzo 0,5
Supporti e rivestimenti: Dynamon Floor 10, Mapecoat I 600 W, Mapefloor System 33, Mapefloor System 51

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.com

Un'architettura di sentimento

PARLA L'ARCHITETTO
ALFONSO FEMIA,
CHE HA PROGETTATO
LA DALLARA ACADEMY



Laureato in architettura presso l'Università di Genova, Alfonso Femia ha insegnato Progettazione Architettonica alla Kent State University di Firenze e alle facoltà di Architettura di Ferrara e Genova. Nel 1995 ha fondato lo studio 5+1 e nel 2005 lo studio 5+1AA a Milano, aperto nel 2007 anche a Parigi. Nel 2017 lo studio si è trasformato in AF517 ovvero Atelier(s) Alfonso Femia, la denominazione attuale.

Nel 2017 il suo progetto Dallara Motorsport Academy è stato premiato come Miglior edificio in costruzione agli ABB Leaf Awards. Un riconoscimento prestigioso. Lo vede come punto di arrivo o di partenza per la sua storia professionale?

Ogni progetto prende il testimone dai progetti precedenti e lo passa ai prossimi, pertanto è una tappa del viaggio che rafforza l'entusiasmo e il coraggio di fare ricerca e dialogo intorno al progetto.

Durante la presentazione ha descritto la Dallara Academy come "un complesso che pone attenzione alla topografia del luogo, al suo inserimento nel paesaggio, alla sua doppia percezione (dall'esterno e dall'interno)".

Il paesaggio circostante è sempre importante in un progetto?

Noi amiamo immaginare, pensare al progetto come la volontà, la responsabilità di creare un paesaggio nel paes-

saggio, ovvero di ricercare un confronto con il contesto, di trovarne un dialogo, un modo per ancorarsi ad esso e di rivelarne tracce o possibili evoluzioni. Il contesto è importante perché ci obbliga a riflettere, a rallentare e volgere lo sguardo per incontrare luoghi, territori ovvero comunità.

L'Academy non è solo uno spazio espositivo, ma soprattutto un ambiente dedicato alla formazione. Quanto ha influito questo obiettivo sul progetto?

È la parte più significativa perché mette in campo il tempo futuro in un continuo dialogo con il passato (la storia) e il presente (la ricerca). È il cuore pulsante, l'anima di un corpo che abbiamo voluto rendere quasi sacra, avvolgendolo in uno spazio che prende luce solo dal cielo. Una pausa, un momento lento dentro la dinamica meccanica degli altri spazi.

Oltre alla fusione con il paesaggio, quello che colpisce chi guarda la Dallara Academy è l'utilizzo dei materiali, molto materici e "pietrosi", e l'impiego all'interno della luce naturale e dell'uso del vetro. Questa particolarità è una costante nei suoi progetti oppure si è trattato di un unicum?

Noi parliamo di diritto alla materia. Ogni materia ha un'anima e come il progetto è l'incontro tra l'anima del luogo e delle persone. La materia reagisce e dialoga

con la luce. Può rendere vivo o asettico un edificio e i suoi spazi. È una ricerca continua che mette in valore la filiera del fare in stretto rapporto con la filiera del pensiero.

L'importanza dei materiali di costruzioni in architettura. Con la scelta e l'introduzione di nuovi materiali come è cambiata la vita in cantiere? Quanto aiuta poter contare su prodotti all'avanguardia e lungamente testati come quelli proposti da Mapei?

Dare diritto alla materia vuol dire dialogo continuo con la ricerca delle aziende che investono per innovare, garantire, sviluppare prodotti e soluzioni capaci di entrare in profondità con il progetto, le sue qualità intrinseche e la sua dimensione nel tempo. Occorre che questo dialogo ritorni alla dimensione rinascimentale dove ogni parte era fondamentale e fondativa al tutto.

In questa realizzazione prevale l'idea di architettura di alta qualità, che viene sottolineata anche dai prodotti utilizzati. Buona architettura e prodotti di qualità sono percepiti dal committente finale?

Buona architettura, vuol dire buon progetto, buon progetto vuol dire dialogo qualitativo tra pensiero, azione, materia e sogno. Noi crediamo in un'architettura di sentimento dove "ogni azione principia di sentimento" come insegna Leonardo da Vinci.

Pietrarsa (Napoli)

IL MUSEO NAZIONALE FERROVIARIO



AFFACCIATO SUL GOLFO DI NAPOLI, IL MUSEO ACCOGLIE UNA COLLEZIONE UNICA DI CARROZZE STORICHE E LOCOMOTIVE

La prima tratta ferroviaria italiana fu inaugurata nel Regno delle Due Sicilie il 3 ottobre 1839 da Ferdinando II: lunga poco più di 7 km, congiungeva in 11 minuti Napoli a Portici con due convogli progettati dall'ingegnere Armand Bayard de la Vingtrie sul prototipo della locomotiva Rocket dell'inglese George Stephenson. A Portici, in località Pietrarsa, nel 1842 veniva costruito il primo dei 7 padiglioni del complesso delle Officine specializzate nella costruzione, manutenzione e riparazione di materiale ferroviario. Con l'Unità d'Italia, la fabbrica passò al governo italiano continuando la sua attività di centro di costruzione e riparazione delle grandi locomotive a

vapore. Le Officine cessarono definitivamente la loro attività nel 1975. Nel 1989 in occasione dei 150 anni delle Ferrovie Italiane, all'interno delle Officine fu inaugurato il Museo Nazionale Ferroviario Italiano.

IL PROGETTO DI RESTAURO E RIQUALIFICAZIONE

Con la gestione della Fondazione FS Italiane, il Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa ha visto una vera e propria rinascita: il 31 marzo 2017 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha inaugurato l'intero complesso museale completamente restaurato.

La struttura è costituita da 7 padiglioni per un'estensione complessiva di circa 36.000 m², dei quali 14.000 coperti. Al suo interno ci sono 55 mezzi tra locomotive a vapore, carrozze e Littorine, modellini di treni, il grande plastico "Trecentotreni" lungo 18 m, la carrozsalone del treno dei Savoia, l'imponente statua di Ferdinando II di Borbone e il salone reale in stile liberty con il soffitto in oro zecchino.

Dopo 20 anni di degrado causato dalla salsedine e dalla mancata manutenzione e con un investimento economico

IN PRIMO PIANO

MAPE-ANTIQUE INTONACO NHL

Malta premiscelata in polvere per intonaci, composta da calce idraulica naturale (NHL) ed Eco-Pozzolana, sabbie naturali, speciali additivi e microfibre, a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (EMICODE EC1 R). Consigliato per realizzare nuovi intonaci traspiranti su murature in pietra, mattoni e tufo; nuovi intonaci o ricostruzione di quelli esistenti a base di calce, di murature in pietra mattoni, tufo, anche di pregio storico; interventi di "rincocciatura" e stilatura dei corsi fra pietre, mattoni e tufo di murature "faccia a vista".



complessivo di circa 15 milioni di euro, gli spazi sono stati rinnovati. Tra i principali interventi realizzati ci sono stati il restauro dei padiglioni espositivi, i nuovi impianti di illuminazione, la revisione della pavimentazione in pietra degli spazi esterni e la riqualificazione dell'area convegni con il restyling di tutti gli ambienti interni.

LE FACCIATE FIRMATE DA MAPEI

I prodotti Mapei sono stati utilizzati per realizzare l'intonaco deumidificante macroporoso e per la finitura colorata delle facciate. Inizialmente sono stati rimossi i vecchi intonaci degradati fino ad arrivare alla muratura sottostante, poi lavata con acqua per eliminare sali solubili, polvere, grassi, efflorescenze e materiale incoerente. Le discontinuità presenti nella muratura sono state ripristinate (tecnica dello scuci-cuci) con l'impiego della malta resistente ai sali MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO e di elementi costruttivi - come pietre o mattoni - con caratteristiche il più possibile simili a quelle dei materiali originari.

L'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato di applicare fino alle finestre del secondo ordine, come intonaco deumidificante macroporoso, il sistema composto da MAPE-ANTIQUE RINZAFFO, malta da rinzaffo traspirante, resistente ai sali, a base di calce ed Eco-Pozzolana, e da MAPE-ANTIQUE MC, malta per intonaci deumidificanti macroporosi in grado di offrire maggiore resistenza chimico-fisica alle azioni aggressive prodotte dai sali solubili. Sulle superfici sovrastanti è stato utilizzato il sistema costituito da MAPE-ANTIQUE RINZAFFO e MAPE-ANTIQUE INTONACO NHL.

Dopo la saturazione del supporto con acqua, l'intervento è proseguito con l'applicazione su tutta la superficie di MAPE-ANTIQUE RINZAFFO (spessore 5 mm) per migliorare l'adesione dell'intonaco e rallentare il trasferimento dei sali verso l'intonaco deumidificante nei primi giorni, quando quest'ultimo risulta ancora "debole". Partendo dalla parte bassa della muratura, è stato quindi applicato l'intonaco deumidificante macroporoso composto da MAPE-ANTIQUE



Le facciate dei 7 padiglioni sono state riqualificate con il sistema MAPE-ANTIQUE.

MC MACCHINA in uno spessore minimo di 20 mm. Durante la stagionatura, gli intonaci deumidificanti esposti ad aerosol marino sono stati protetti con teli al fine di limitare quanto più possibile il deposito di sali. A stagionatura avvenuta, la superficie è stata protetta e colorata con SILANCOLOR BASE COAT, fondo silossanico pigmentato, uniformante, riempitivo e idrorepellente, e con SILANCOLOR TONACHINO, rivestimento a spessore ai silossani con elevate traspirabilità nel colore indicato dalla committenza.

SCHEDA TECNICA

Museo Nazionale Ferroviario, Pietrarsa, (Napoli)

Periodo di costruzione: 1840

Periodo di intervento: 2015-2018

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il risanamento e la protezione delle facciate

Progettista: arch. Angelo Boemio

Committente: RFI Fondazione FS, ing. Luigi Francesco Cantamessa

Impresa Esecutrice: CEFI - ACMAR

Direzione Lavori: arch. Angelo Boemio

Project Manager-Responsabile Unico del

Procedimento: ing. Sabato Gargiulo, Riccardo De Massimi

Distributore Mapei: Sacos srl

Foto: Gianni De Gennaro

Coordinamento Mapei:

Antonio Fimiani, Giuseppe Mastroianni, Davide Bandera, Francesco Di Chiara (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Rifacimento facciate: Mape-

Antique Allettamento, Mape-Antique Intonaco NHL, Mape-Antique MC, Mape-Antique MC Macchina, Mape-Antique Rinzaffo

Finiture: Silancolor Base Coat, Silancolor Tonachino

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it



Il 4 luglio dello scorso anno a Milano è stato inaugurato un nuovo luogo polifunzionale che mette al centro l'acqua, bene primario per l'umanità e risorsa rinnovabile per il nostro pianeta (si è infatti celebrata, il 22 marzo scorso, la Giornata Mondiale dell'Acqua). È la Centrale dell'Acqua di Milano, in via Cenisio 39, proprio vicino a piazza Firenze, dove alla fine del secolo scorso è stato chiuso l'ultimo fontanile della cerchia dei Navigli.

La Centrale dell'Acqua di Milano è uno spazio di tre piani ricavato da una storica centrale di pompaggio dell'acqua costruita tra il 1905 e il 1906 allo scopo di rendere la rete dell'acquedotto milanese ancora più efficiente.

All'interno dell'edificio - che ora riapre al pubblico per affiancare all'aspetto museale una serie di attività di educazione e informazione sui temi dell'acqua promosse dall'Università degli Studi di Milano e dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli - il seminterrato espone antichi impianti idrici.

LA TECNOLOGIA NEL RISPETTO DELLA TRADIZIONE

Le murature interrante della struttura sono state impermeabilizzate seguendo uno specifico sistema, ultimato con un ciclo anticondensa, che ha visto l'impiego di numerosi e specifici prodotti.

Dopo la demolizione degli intonaci cementizi esistenti, completamente degradati, e il lavaggio accurato delle superfici per rimuovere tutto il materiale incoerente e in fase di distacco, è stato realizzato l'intonaco di regolarizzazione delle superfici, mediante applicazione di ca. 2 cm

Milano

CENTRALE DELL'ACQUA DI MILANO

UN EDIFICIO ANTICO, TRASFORMATO IN MUSEO, TORNA A VIVERE ANCHE GRAZIE A PRODOTTI SPECIALI PER IL RESTAURO E IL RISANAMENTO DELLE MURATURE

FOTO 1 e 2. Dopo il lavaggio delle superfici, è stato realizzato un intonaco strutturale utilizzando MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL. Su di esso sono stati poi applicati il consolidante superficiale PRIMER 3296 e il rivestimento impermeabile MAPE-ANTIQUE ECOLASTIC.

FOTO 3. L'intervento sulle travi in legno delle capriate a vista è stato effettuato con gli adesivi MAPEWOOD PASTE 140 e con MAPEWOOD GEL 120.

FOTO 4. La finitura delle facciate è stata realizzata con SILEXCOLOR PRIMER e con SILEXCOLOR PITTURA.



di MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL. Su di esso sono stati poi applicati il consolidante superficiale PRIMER 3296, diluito 1:1 con acqua, e MAPE-ANTIQUE ECOLASTIC in due mani, in uno spessore di 2-3 mm. MAPE-ANTIQUE ECOLASTIC è un rivestimento elastico, resistente ai sali, utilizzato per l'impermeabilizzazione e la protezione di elementi costruttivi di interesse storico. Su quest'ultimo prodotto è stato applicato un rinzafo di fondo impiegando MAPE-ANTIQUE ECO RINZAFFO, malta da rinzafo traspirante, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana.

Il passaggio seguente ha visto l'utilizzo dell'intonaco deumidificante MAPE-ANTIQUE ECO RISANA e la stesura di una doppia mano di rasatura con MAPE-ANTIQUE ECO RASANTE CIVILE.

Per la finitura delle facciate l'impresa si è avvalsa del fondo ai silicati SILEXCOLOR PRIMER e della pittura, sempre ai silicati, SILEXCOLOR PITTURA.

Lo stesso trattamento di finiture è stato realizzato anche sulle pareti interne dell'edificio.

Le rasature sugli intonaci esistenti sono state eseguite - previa asportazione con mezzo meccanico abrasivo dell'intonaco esistente degradato e della relativa pellicola pittorica - con una doppia mano di MAPE-ANTIQUE ECO RASANTE CIVILE, previa stesura di PRIMER 3296, consolidante in dispersione acquosa a forte penetrazione.

La finitura dei rivestimenti interni, dopo aver preliminarmente trattato con SILEXCOLOR PRIMER, è stata realizzata con SILEXCOLOR PITTURA, pittura ai silicati per esterni e interni, ad elevata traspirabilità.

Per il consolidamento e il rinforzo delle strutture lignee delle capriate a vista della copertura, sono stati utilizzati, previa stesura di MAPEWOOD PRIMER 100, MAPEWOOD PASTE 140, adesivo epossidico a consistenza tissotropica, per il restauro di elementi strutturali in legno, e MAPEWOOD GEL 120, adesivo epossidico in forma di gel.

La protezione delle facciate è stata infine garantita dall'applicazione di ANTIPLUVIOL, impregnante idrorepellente incolore a base di composti siliconici in soluzione acquosa, efficace anche contro gli agenti aggressivi presenti nell'atmosfera, trasportati all'interno dei manufatti dall'acqua piovana.

IN PRIMO PIANO SILEXCOLOR PITTURA

Pittura ai silicati con elevata traspirabilità e adesione chimica, per esterni e interni a norma DIN 18363. Dopo il completo asciugamento, SILEXCOLOR PITTURA forma un rivestimento senza formazione di pellicola, permeabile al passaggio di vapore. Possiede inoltre ottima resistenza all'invecchiamento, al gelo e ai sali disgelanti e fornisce alle superfici trattate una bassissima ritenzione dello sporco. SILEXCOLOR PITTURA si applica sempre su supporti trattati preventivamente con SILEXCOLOR PRIMER.



SCHEDA TECNICA

Centrale dell'Acqua, Milano

Anno di costruzione: 1906

Periodo d'intervento: 2016-2017

Progettista originario: ing. Francesco Minorini

Intervento Mapei: fornitura prodotti per il risanamento delle murature, il rinforzo strutturale e il consolidamento del legno

Committente: MM

Metropolitana Milanese Spa

Progetto: MM Metropolitana

Milanese Spa (geom. M.

Maccagni e ing. G. Ferrante)

Impresa: Moire Srl, Ginosva (TA)

Rivenditore Mapei: Centroedile Milano Srl, Milano

Coordinamento Mapei: Davide Bandera, Daniele

Sala, Fabio Bergamaschi,

Massimiliano Nicastro

(Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Recupero murature: Mape-Antique Eco Rinzafo, Mape-Antique Eco Risana, Mape-Antique Eco Rasante, Primer 3296

Finiture murali: Silexcolor

Primer, Silexcolor Pittura, Silancolor Pittura, Silancolor Primer, Antipluvioil
Rinforzo travi in legno: Mapewood Paste 140, Mapewood Gel 120, Mapewood Primer 100

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it



1



2

Mapei “in mostra” nei musei di tutto il mondo

DAL CANADA ALLA RUSSIA
I PRODOTTI MAPEI SONO
UTILIZZATI PER INTERVENTI
DI RISTRUTTURAZIONE
O PER NUOVE
COSTRUZIONI
ECCO ALCUNI ESEMPI
SIGNIFICATIVI

1. CANADIAN SCIENCE AND TECHNOLOGY MUSEUM Ottawa, Canada

Il Canada Science and Technology Museum è stato fondato nel 1967 a Ottawa. Nel 2017, dopo tre anni di rinnovo, è stato riaperto al pubblico. Una parte importante dei lavori di ristrutturazione ha riguardato la riqualificazione dei quasi 30.000 m² di pavimentazione in calcestruzzo. Per questo intervento Mapei ha fornito l'adesivo e primer PLANIBOND EBA e il rivestimento cementizio autolivellante ULTRATOP PC, entrambi prodotti e distribuiti in Canada da Mapei Inc.

2. KAISER WILHELM MUSEUM Krefeld, Germania

Disposto su 3 piani, il Kaiser Wilhelm Museum è uno dei più antichi musei tedeschi e ospita esempi di arte tedesca dall'800 sino alla pop art. Inaugurato nel 1897, viste le sue dimensioni contenute, già nel 1910 fu ampliato. Nel 2016 è stato dotato di riscaldamento a pavimento. Per il rifacimento dei rivestimenti in linoleum (2500 m²) sono stati forniti FASERFLIESS SPACHTEL*, GRUNDIERUNG* e VARIOFLEX*, prodotti e distribuiti da Sopro, azienda del Gruppo Mapei.

3. MUSICAL INSTRUMENT MUSEUM Phoenix, USA

Inaugurato nel 2010, il museo è molto conosciuto tra gli appassionati di musica che, all'interno dei 2 piani e delle 5 gallerie (circa 18.000 m² di superficie), trovano più di 10.000 strumenti musicali di epoche diverse provenienti da 200 paesi. Le piastrelle sono state posate su pavimenti e pareti dei diversi ambienti con ULTRACONTACT*, KERACOLOR S*, OPTICOLOR*, KERAPOXY IEG*, ULTRAFLEX LFT*, ULTRAFLEX*, mentre le lastre



5



6



3



4

in pietra nell'auditorium con ULTRAFLEX 3*.

*Prodotto e distribuito sul mercato americano da Mapei Corp.

4. BOLGAR HISTORICAL ARCHITECTURAL MUSEUM RESERVE

Bolgar, Tatarstan, Russia

Inaugurato nel 2012 all'interno del sito archeologico, il Memorial Sign commemora l'adozione dell'Islam da parte delle popolazioni del Volga nel 922. La grande struttura ottagonale sormontata da una cupola dorata ospita al piano terra un museo e sale conferenze. Le pareti sono state decorate con grandi mosaici realizzati da posatori italiani. Per la posa delle tessere in vetro è stato utilizzato l'adesivo KERABOND T miscelato in sostituzione dell'acqua con il lattice elasticizzante ISOLASTIC.

5. MUSEO NACIONAL DE LA MUSICA L'Avana, Cuba

Situato all'Avana Vecchia, l'elegante palazzo realizzato nel 1905 in stile rinascimentale italiano, dal 1981 ospita il museo dedicato agli strumenti musicali. Sottoposto alcuni anni fa a un restauro

totale, ha visto l'applicazione dei sistemi Mapei per l'ancoraggio e il consolidamento strutturale, l'impermeabilizzazione, il risanamento delle murature, il rifacimento degli intonaci, la protezione e la decorazione delle facciate con le linee MAPE-ANTIQUE e SILEXCOLOR.

6. ROYAL ONTARIO MUSEUM Toronto, Canada

Fondato nel 1914, il Museo di scienze naturali nel 2010 è stato ampliato su progetto dell'arch. Daniel Libeskind. La nuova ala Michael Lee-Chin Crystal, caratterizzata da una stupefacente struttura in vetro e acciaio, comprende ingresso, sette gallerie e un punto vendita. Per la posa dei rivestimenti sono stati forniti MAPECEM QUICKPATCH*, PLANICRETE W*, GRANIRAPID SYSTEM*, ULTRACONTACT RS*, ULTRACOLOR PLUS.

*Prodotto e distribuito in Canada da Mapei Inc.

7. ANCHORAGE MUSEUM Anchorage, USA

Dedicato allo studio dell'arte e della storia dell'Alaska, il museo è stato aperto nel 1968.

Nel 2008, su progetto dell'arch. David Chipperfield, è stata inaugurata la nuova ala che ospita l'Arctic Studies Centre. L'ampliamento ha compreso nuove gallerie espositive, una biblioteca, un ristorante e un bookshop.

Per i rivestimenti degli spazi inizialmente il supporto è stato trattato con PLANIBOND EBA*. La pavimentazione in continuo è stata poi realizzata con la malta autolivellante ULTRATOP grigio.

*Prodotto e distribuito sul mercato americano da Mapei Corp.

8. IQLANDIA SCIENCE CENTER LIBEREC Liberec, Repubblica Ceca

iQLANDIA, primo nel suo genere nella Repubblica Ceca, è un centro per l'educazione scientifica rivolto ad adulti e ragazzi. All'interno dei quattro piani si trovano a un planetario, spazi dedicati a laboratori, giochi interattivi, gallerie espositive. I prodotti Mapei sono stati utilizzati per impermeabilizzare (MAPELASTIC, MAPEBAND, MAPELASTIC SMART) e per posare le piastrelle (ADESILEX P9, KERABOND, ISOLASTIC, GRANIRAPID, ULTRACOLOR PLUS).



7



8

Nuove produzioni e più formazione

MAPEIYAPI KIMYASALLARI VUOLE CRESCERE ANCHE IN UNA FASE ALTALENANTE DEL MERCATO

Negli ultimi anni, i numeri relativi alla crescita economica della Turchia sono stati considerevoli, sia per quanto riguarda il suo posizionamento nel ranking delle economie a livello mondiale, sia per la crescita del Pil, della popolazione e del reddito medio, sia per i risultati ottenuti dall'industria turca delle costruzioni.

Anche nella prima parte del 2018 la Turchia ha mantenuto ininterrotto il suo trend di crescita, con un Pil che ha chiuso l'anno a +2,9%. Nella fase finale dell'anno il Paese è però entrato in una fase di rallentamento economico che ha aumentato i rischi di un'ulteriore frenata nel 2019. Tuttavia, le ultime stime dell'Ocse e del Fondo Monetario Inter-

nazionale ipotizzano che il Paese possa ripartire già nel 2020 (+3,2%). La Turchia ha infatti grande potenzialità, legate anche a una forte crescita della popolazione e al necessario ammodernamento del sistema infrastrutturale.

L'industria turca delle costruzioni ha già iniziato a risentire della crisi economica nazionale e, secondo le stime di Confindustria Ceramica, sarà l'unico Paese dell'Europa Orientale ad accusare una contrazione degli investimenti in edilizia residenziale. Non mancano, però, i segnali positivi. Nell'ultimo biennio la Turchia ha mantenuto sostanzialmente invariata la sua quota sulla produzione mondiale della ceramica e i consumi di

piastrelle hanno raggiunto un volume pari a 271 milioni di m² e una crescita del 2% rispetto all'anno precedente.

Anche se possiamo aspettarci una contrazione dei consumi per il 2018, si può comunque ipotizzare una ripresa delle vendite delle piastrelle per il 2020, pari al +2%. Alla base delle previsioni di lungo periodo vi sono i piani di spesa del Governo nel settore dei trasporti, nel residenziale e nelle infrastrutture energetiche. Tali programmi potrebbero essere posticipati o ridimensionati ma si ritiene comunque che verranno implementati. Ci sono quindi elementi per ritenere che il mercato, superata una fase di rallentamento che caratterizzerà il 2019, possa riprendere a crescere.



Mapei Yapi a Unicera 2019



UNICERA, una delle più grandi fiere internazionali dedicate all'industria della ceramica, si è svolta a Istanbul dal 5 al 9 febbraio. 350 aziende espositrici e oltre 1200 marchi del settore hanno messo in mostra le ultime innovazioni relative ai pavimenti e ai rivestimenti in ceramica e materiali lapidei, oltre ad accessori e forniture per bagni. La rassegna ha totalizzato ben 91.502 visitatori, oltre 18.000 dei quali stranieri.

Quest'anno, anche la consociata turca del Gruppo Mapei ha partecipato per la prima volta a UNICERA, mettendo in luce il suo vasto repertorio di soluzioni e, in particolare, la sua gamma di materiali per la

posa di ceramica e pietre naturali. La presenza di Mapei Yapi Kimyasallari A.S si è fatta notare anche attraverso banner e pannelli esposti all'esterno della fiera. Poiché anche in Turchia sono in voga le piastrelle ceramiche e le lastre di materiale lapideo di grande dimensioni, Mapei Yapi Kimyasallari A.S ha messo in evidenza i suoi sistemi per questo tipo di applicazione, anche attraverso l'esposizione di una lastra di 120 x 240 cm posata su una delle pareti dello stand: primo tra i prodotti di questo tipo l'adesivo KERAFLEX MAXI S1. Sotto i riflettori anche l'ampia offerta di fugature colorate "SET THE MOOD"; MAPELASTIC SYSTEM per l'impermeabilizzazione dei sottofondi in ambienti umidi; l'adesivo GRANIRAPID; la vernice FUGA FRESCA; il sistema MAPETHERM TILE SYSTEM per la posa di ceramica su pareti isolate termicamente.

Ma non solo ceramica: Mapei Yapi Kimyasallari A.S ha presentato anche i suoi sistemi per la posa di LVT in bagni e docce e le sue soluzioni per pavimenti cementizi e in resina (ULTRATOP, ULTRATOP LOFT e MAPEFLOOR I 320 SL).

DAL 2013 NEL PAESE

Mapei Yapi Kimyasallari A.S., la consociata turca del Gruppo Mapei, è nata nel 2013 con l'acquisizione della società Wallmerk Construction Chemicals. Questo ha assicurato al Gruppo Mapei uno stabilimento nell'area industriale Polatli Industrial Park, centro industriale nelle vicinanze della capitale Ankara.

Lo stabilimento, che si estende per circa 22.000 m² (di cui circa 8000 m² di spazi coperti), ha una capacità produttiva di circa 48.000 tonnellate annue di materiali in polvere e circa 4.800 tonnellate di liquidi. È stato di recente l'oggetto di un ulteriore investimento da parte del Gruppo Mapei che ha permesso la realizzazione di una nuova linea produttiva per additivi di macinazione per cemento, oltre che di un nuovo deposito. Ciò permetterà alla consociata, da un lato, di incrementare le vendite in nuovi segmenti di mercato e, dall'altro, di continuare a supportare l'attività di export del Gruppo verso Paesi confinanti.



La consociata da sempre cerca di soddisfare al meglio le esigenze del mercato turco, anche creando soluzioni ad hoc. Da tempo rifornisce i clienti locali di materiali per isolamento termico, poiché in Turchia si effettuano ogni anno numerosi interventi di riqualificazione di edifici residenziali, soprattutto nelle grandi città. Dal 2016, inoltre, Mapei Yapı Kimyasalları A.S. realizza localmente le soluzioni della linea PURTOP che le hanno consentito di divenire leader di mercato nel settore delle membrane impermeabilizzanti a base di poliurea a spruzzo. Nel 2018 è stata anche introdotta una nuova linea di finiture per esterno molto innovativa e adatta alle esigenze del mercato turco. La consociata dispone inoltre di una sede ad Ankara e di uffici regionali a Istanbul e Izmir, zone altrettanto nevralgiche della Turchia. Anche grazie a queste strutture, negli ultimi anni Mapei Yapı Kimyasalları A.S. si è fatta "onore" sul mercato turco, portando avanti un preciso percorso di crescita. La consociata vanta anche un'intensa attività di forma-

zione e organizza regolarmente corsi e seminari in ogni regione della Turchia, nei quali presenta a professionisti del settore i vantaggi e il corretto uso dei prodotti Mapei. Tutto questo è offerto dalla Mapei Academy locale, che, solo nel triennio 2015-2018, ha coinvolto quasi 5.500 persone nelle sue sessioni di formazione. Ma non è tutto. L'attività di marketing della consociata turca comprende anche iniziative mirate, come quelle dedicate a architetti e progettisti: un esempio sono gli Happy Hour, brevi sessioni di trenta minuti in cui ai professionisti invitati vengono illustrate le caratteristiche di un determinato prodotto o sistema Mapei in un'atmosfera informale. Anche gli appuntamenti del settore delle costruzioni turco sono abilmente sfruttati da Mapei Yapı Kimyasalları A.S che ha partecipato, ad esempio, alle fiere Turkey Build Istanbul nel 2018 e a Unicera nel 2019 (si veda box), oltre che agli eventi speciali Architect@Work Istanbul e Selection 2018 e a conferenze accademiche. Non è un caso quindi che l'andamento delle vendite sia più che positivo per Mapei in Turchia (il fatturato del 2018 è stato di circa 11 milioni di euro) e che il personale sia passato dai 56 dipendenti del 2013 agli 88 di oggi. Segno questo che le attività della consociata turca sono in espansione e che Mapei ha davanti un futuro promettente nel Paese della Mezzaluna.

MAPEI CEMENT ACADEMY

A supporto dell'investimento effettuato nello stabilimento di Mapei Yapı con la realizzazione della nuova linea di additivi per cemento, dal 10 al 12 marzo 2019 si è tenuto presso l'Auditorium Mapei a Milano un percorso di formazione tecnica chiamato "Mapei Cement Academy", dedicato specificamente ai maggiori gruppi cementieri del mercato turco. Mapei Cement Academy ha riunito esperti di qualità e processo provenienti da diverse cementerie che hanno seguito sessioni tecniche di formazione e discussione su argomenti di primaria importanza per la produzione del cemento. Il tutto si è concluso con la visita allo stabilimento Mapei di Robbiano di Mediglia.

FOTO 1 e 2. Lo stabilimento di Mapei Yapı Kimyasalları A.S., nell'area industriale Polatlı Industrial Park, non lontana da Ankara, dove è stata di recente introdotta una nuova linea dedicata agli additivi di macinazione per cemento.

FOTO 3. Gli uffici della consociata turca a Istanbul.

FOTO 4. Gli "Happy Hour" sono eventi dedicati dalla consociata turca a architetti e progettisti.

I NUMERI di Mapei in Turchia

11 MILIONI
FATTURATO DEL 2018
(IN EURO)

48.000
CAPACITÀ PRODUTTIVA
DI MATERIALI IN POLVERE
(TONNELLATE ANNUE) E
CIRCA
4.800 DI LIQUIDI
(IN TONNELLATE)

1 STABILIMENTO
POLATLI, VICINO ANKARA

1 SEDE
ANKARA

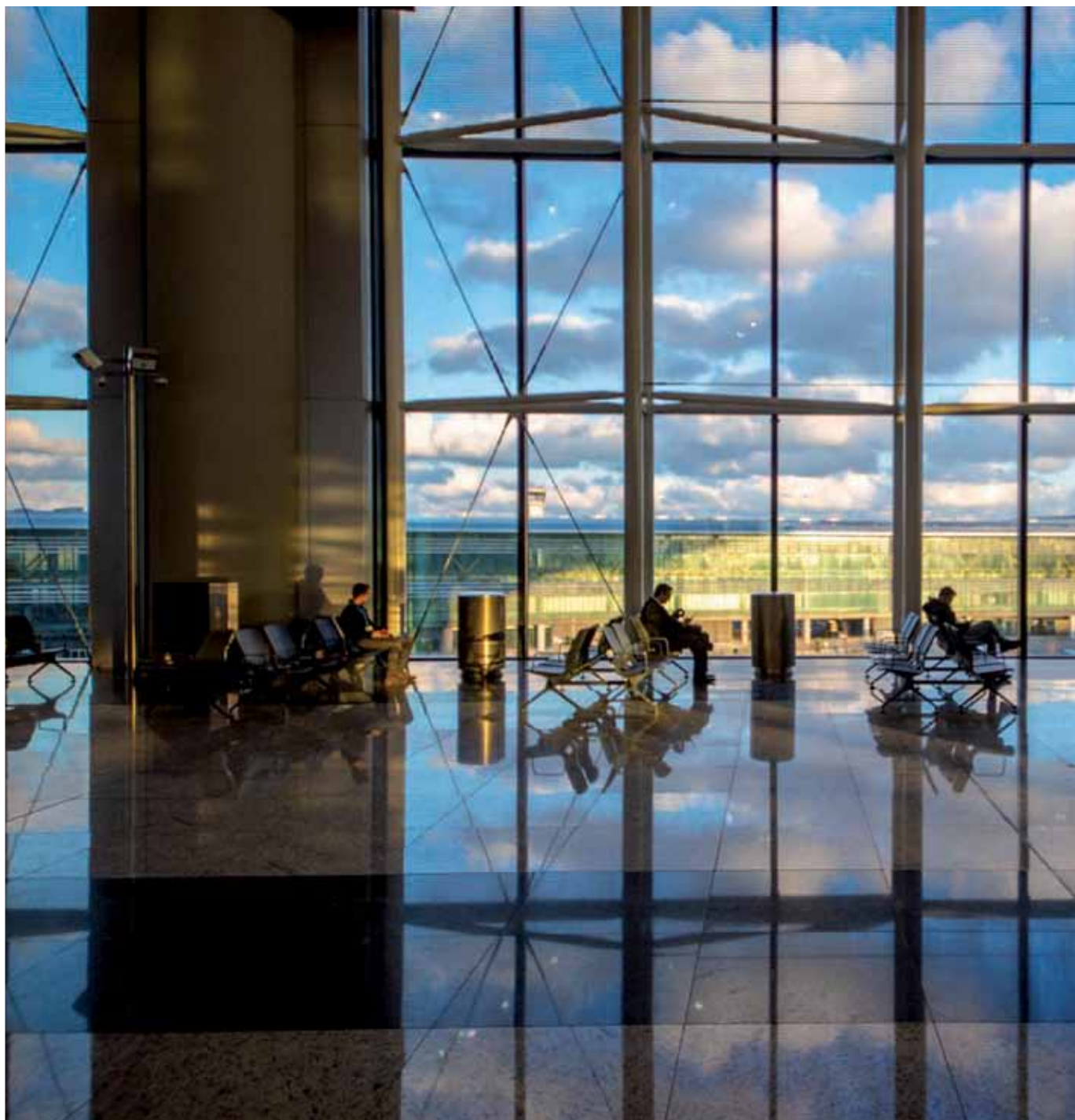
2 UFFICI:
ISTANBUL E IZMIR

88 DIPENDENTI



Istanbul

IL NUOVO AEROPORTO DI ISTANBUL



A SINISTRA Una visione complessiva del nuovo aeroporto di Istanbul. Il termine dei lavori è previsto per il 2028.

SOTTO. KERACOLOR FF è stato usato per la stuccatura delle fughe delle piastrelle di grande formato.



DAL TERMINAL 1 ALLA TORRE DI CONTROLLO: SISTEMI MAPEI PER IL PIÙ GRANDE HUB DEL MONDO

L'Istanbul New Airport inizia la sua avventura come il più grande hub al mondo: uno straordinario complesso di terminal e di piste che si estende su una superficie più ampia dell'intera isola di Manhattan. Posto esattamente al centro tra l'Europa, il Nordafrica, il Medio Oriente e l'Asia Occidentale, il nuovo aeroporto di Istanbul una volta a regime (nel 2028) vedrà giornalmente 3.500 tra decolli e atterraggi. È il terzo scalo della metropoli sul Bosforo, oltre al vecchio aeroporto internazionale Ataturk e a quello sulla parte asiatica della città, il "Sabiha Gokcen" (dal nome della figlia pilota di Ataturk),

Il nuovo aeroporto movimenterà fino a 200 milioni di passeggeri all'anno con oltre 500 desk per il check-in e 225.000 dipendenti e complessivamente disporrà di sei piste, quattro terminal e 233 aree parcheggio per gli aeromobili. Una volta completata la fase finale, l'hub avrà anche spazi per uffici, un'area residenziale di 100.000 m², un parcheggio per 25.000 auto, hotel, un centro medico, edifici per arte e cultura, il più grande complesso commerciale duty-free del mondo (53.000 m² di negozi, outlet e bazar divisi in sei sezioni), un centro congressuale Expo e strutture per incontri e formazione.

INTERVENIRE IN AEROPORTO

Contattata nel 2016, l'Assistenza Tecnica Mapei ha collaborato con le imprese coinvolte nel progetto fornendo prodotti e sistemi per diverse aree sia all'interno che all'esterno del Terminal 1 e per la torre di controllo. In questo cantiere sono stati applicati prodotti Mapei mai utilizzati in Turchia.

Oltre alla malta cementizia bicomponente MAPELASTIC e a MAPEGROUT 430, malta tissotropica fibrorinforzata di granulometria fine e a ritiro compensato per regolarizzare e risanare le strutture in calcestruzzo, è stato consigliato anche l'utilizzo di MAPEFIX VE SF, resina per il fissaggio chimico di carichi pesanti, che è stata utilizzata per fissare le armature di rinforzo al supporto in calcestruzzo. Grazie alla velocità di presa, il prodotto ha offerto un grande vantaggio rispetto ad altri ancoraggi chimici presenti sul mercato.

Per impermeabilizzare le vasche d'acqua è stata utilizzata MAPELASTIC FOUNDATION, malta cementizia bicomponente specifica per l'impermeabilizzazione di murature controterra in calcestruzzo.

In precedenza, per il necessario consolidamento del supporto,



IN PRIMO PIANO

AQUAFLEX ROOF PREMIUM

Membrana impermeabilizzante poliuretana pronta all'uso a base di acqua, senza composti organici volatili (VOC), per coperture piane, inclinate e curve, terrazzi, balconi e superfici pedonali in genere. Può essere applicata su calcestruzzo, massetti

cementizi, ceramica e pietra, lastre in fibrocemento, metallo. A rapido asciugamento, è pedonabile e ha proprietà antiscivolo.



SOPRA. Per rivestire la torre di controllo è stata applicata la membrana AQUAFLEX ROOF PREMIUM, nel color bianco, ad alto potere riflettente.

IN BASSO. Per impermeabilizzare le vasche d'acqua è stato consigliato MAPELASTIC FOUNDATION.

A DESTRA. Il supporto delle terrazze verdi è stato realizzato con la membrana poliureica altamente resistente PURTOP 400 M.

era stato applicato l'appretto acrilico in dispersione acquosa PRIMER 3296 diluito 1:1.

Dopo l'applicazione di MAPELASTIC FOUNDATION, per proteggere le superfici sono stati utilizzati MAPECOAT I 24, resina epossidica per il rivestimento antiacido, e MAPECOAT DW 25, vernice epossidica bicomponente idonea per il contatto con l'acqua potabile.

Per l'impermeabilizzazione delle tubazioni sia in entrata che in uscita è stato utilizzato il sigillante idroespansivo MAPEPRO-OF SWELL.

In buona parte dell'edificio che ospita il Terminal 1, per la stuccatura delle fughe delle piastrelle di largo formato (dimensione 120x60 cm) è stata applicata la malta cementizia KERACOLOR FF, ideale per stuccature fino a 6 mm. In alcune zone, per la posa delle piastrelle è stato utilizzato ELASTORAPID, l'adesivo cementizio bicomponente altamente deformabile a elevate prestazioni, con tempo aperto allungato, a presa e idratazione rapida e a scivolamento verticale nullo.

Per le terrazze a verde (superficie di circa 75.000 m²) davanti alla zona partenze è stata stesa PURTOP 400 M, membrana poliureica ibrida bicomponente resistente alla lacerazione e alla penetrazione delle radici, altamente elastica e con





resistenza chimica testata per grandi coperture. Prima della stesura il supporto è stato preparato con l'applicazione di PRIMER SN e dopo la sua stagionatura, per migliorare ulteriormente le performance del prodotto, è stata applicata la finitura poliuretanica MAPEFLOOR FINISH 55.

LA TORRE DI CONTROLLO

La torre di controllo dell'aeroporto ricorda la forma di un tulipano, uno dei simboli di Istanbul e della Turchia, che è stata disegnata dallo studio Pininfarina in partnership con Aecom, società di ingegneria e design statunitense.

I progettisti della torre (alta 90 m) hanno dovuto tener conto dei forti sbalzi climatici che caratterizzano Istanbul e per questa ragione è stato necessario effettuare un'analisi solare accurata che permettesse di ridurre il dispendio energetico della struttura. La torre dispone di due distinte aree di controllo a

quote diverse. La visuale a 360° da parte dei controllori è garantita attraverso una vetrata progettata in modo da ottimizzare l'irraggiamento e il comfort acustico.

Per rivestire la torre è stata utilizzata AQUAFLEX ROOF PREMIUM, membrana impermeabilizzante poliuretanica pronta all'uso a base acqua, priva di sostanze organiche volatili (VOC). La membrana è resistente agli agenti atmosferici e ai raggi UV ed è disponibile in tre colori. In questo cantiere è stato usato il bianco altamente riflettente, che permette di ridurre la temperatura della copertura, migliorando quindi l'efficienza energetica dell'edificio e riducendo l'effetto isola di calore, poiché possiede un Indice di Riflessione Solare (SRI) pari a 103. L'intervento è terminato con l'applicazione di MAPECOAT I 600 W, finitura trasparente epossidica bicomponente in dispersione acquosa, e di MAPEFLEX PU 40, sigillante poliuretanico utilizzato per la sigillatura dei giunti.

SCHEMA TECNICA

Istanbul New Airport,
Istanbul, (Turchia)

Periodo di costruzione:

2016-in corso, termine previsto nel 2028

Periodo di intervento:

2016-2018

Intervento Mapei:

fornitura di prodotti per la preparazione dei supporti, per impermeabilizzare le vasche e le terrazze, per il fissaggio chimico, per la posa

e la stuccatura delle piastrelle, per la sigillatura dei giunti, per il rivestimento della torre di controllo

Progettista: Nordic Office-Grimshaw-Haptic Architecture; torre di controllo: Pininfarina-Aecom

Committente: IGA-Istanbul Great Airport

Direzione lavori: Horizontal

Impresa esecutrice: CMLKK JV - Cengiz Mapa Limak Kolin Kalyon Joint Venture

Impresa di posa: Umut Yalitim

Rivenditore Mapei: Umut - Himerpa - Pelenkoğlu

Coordinamento Mapei: Emrah Karatas (Mapei Yapi, Turchia)

PRODOTTI MAPEI

Preparazioni supporti e ancoraggi: Mapegrout 430, Mapefix VE SF

Posa e stuccatura delle piastrelle: Elastorapid, Keracolor FF

Impermeabilizzazione:

Mapecoat I 24, Mapecoat DW 25, Mapelastic Foundation, Mapelastic, Primer 3296, Mapeproof Swell

Terrazze verdi: Mapefloor Finish 55, Primer SN, Purtop 400 M
Torre di controllo: Aquaflex Roof Premium, Mapecoat I 600 W, Mapeflex PU 40

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it

Dal mausoleo alla moschea

TECNOLOGIA MAPEI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI IMPORTANTI EDIFICI RELIGIOSI E CIVILI
INTERVENTI ANCHE NELLA COSTRUZIONE DI FERROVIE, PONTI E CENTRI COMMERCIALI



MAUSOLEO DI ATATÜRK ANKARA

Il Mausoleo di Mustafa Kemal Atatürk, fondatore e presidente della Repubblica turca, è stato costruito tra il 1944 e il 1953. Si trova in uno dei punti più sopraelevati di Ankara ed è perciò stato esposto agli agenti atmosferici e alle difficili condizioni del clima continentale della città, che ha causato danni alla struttura rendendo necessario un intervento di impermeabilizzazione. Dopo la rimozione del tetto, del sistema di isolamento termico e degli strati più superficiali di calcestruzzo e bitume, le irregolarità del supporto in calcestruzzo sono state trattate con la malata RASA & RIPARA R4 mentre le microfessure presenti sono state riempite con PRIMER SN miscelato a QUARZO 0.5. Le sezioni danneggiate da dilatazioni sono state impermeabilizzate con il nastro MAPEBAND TPE incollato con ADESILEX PG4. I vecchi filtri sono stati sostituiti con dei nuovi applicati con PLANITOP RASA & RIPARA e MAPEPROOF SWELL. Il sottofondo è stato poi trattato con PRIMER SN e QUARZO 0.5, prima dell'applicazione di PURTOP 1000, membrana bicomponente a base di poliurea pura, priva di solventi, scelta per le sue caratteristiche di elasticità, resistenze meccaniche e rapidità di reazione.



PROGETTO GALATAPORT

ISTANBUL

Il progetto Galataport intende rinnovare un'area di Istanbul che si estende per circa 1,2 km lungo il Bosforo e trasformarla in un centro di rilevante interesse turistico-commerciale. La superficie interessata dalle operazioni di costruzione è di più di 112.000 m², oltre a 10.000 m² di molo, 20.000 m² di terminal e 30.000 m² di spazi verdi. I lavori hanno previsto anche l'ampliamento degli spazi dedicati alla dogana nel porto riservato alle navi da crociera. In questa zona è stato necessario piantare dei piloni di acciaio in mare per preparare l'area che sarebbe successivamente stata soggetta a svuotamento d'acqua per creare spazio. Per l'impermeabilizzazione dei piloni sono stati usati MAPEPLAN WTS 40 e MAPEPOXY. Il sistema di compartimentazione MAPEPLAN (che comprende prodotti come MAPEPLAN TU WL 20, MAPEPLAN PROTECTION 15, MAPEPLAN WATERSTOP) è stato invece usato per impermeabilizzare oltre 40.000 m² di fondamenta degli edifici.



LINEA FERROVIARIA

SAMSUN - KALIN

Nel 2015 è stato avviato in Turchia un grande progetto infrastrutturale teso a collegare la città di Samsun, sul Mar Nero, al resto della rete ferroviaria turca. La linea, lunga 378 km, è stata completata nel 2018 grazie al più grande contributo, pari a 220 milioni di euro, concesso dall'Unione Europea al di fuori dei suoi confini. Il progetto ha previsto anche il consolidamento, restauro conservativo e il rinforzo strutturale di quaranta ponti di grande valore storico. Numerosi i prodotti Mapei impiegati: MAPE-ANTIQUE I-15 per confezionare boiacche da iniezione per il consolidamento delle murature; MAPE-ANTIQUE ECOLASTIC per l'impermeabilizzazione delle murature, precedentemente rinforzate con MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL, MAPENET EM 30, MAPENET EM CONNECTOR, MAPEFIX PE WALL; MAPE-ANTIQUE LC per il confezionamento di intonaci e malte di allettamento; MAPEFER 1K per la passivazione dei ferri d'armatura; MAPEGROUT THIXOTROPIC E per il ripristino di elementi in calcestruzzo; MAPELASTIC SMART per l'impermeabilizzazione delle superfici in calcestruzzo.



MOSCHEA FATIH

ENEZ

La città di Enez, un tempo chiamata Ainos, si trova nella Turchia settentrionale, presso l'estuario del fiume Evros che in quel tratto segna anche il confine con la Grecia. Tra le vestigia del suo passato c'è anche la chiesa di Haghia Sofia, costruita nel XII secolo e successivamente trasformata in moschea. Nel 2016 sono iniziati i lavori di consolidamento e restauro di questo edificio religioso per recuperare l'agibilità. Dapprima sono state rimosse le macerie, poi sono state ripulite le mura nelle parti vicine al tetto e, infine, sono state consolidate le murature portanti con delle boiacche superfluide di calce, mediante iniezione. In particolare, è stato impiegato MAPE-ANTIQUE I-15, legante idraulico fillerizzato, resistente ai sali, a base di calce ed Eco-Pozzolana, esente da cemento, per il confezionamento di boiacche da iniezione.



La corretta distribuzione dell'adesivo e la doppia spalmatura

L'IMPORTANZA DELLA BAGNATURA, IN PARTICOLARE PER LE PIASTRELLE DI GRANDE FORMATO



Nell'era delle piastrelle di grande formato (fino a 320x160 cm) il tema della corretta distribuzione dell'adesivo è diventato molto dibattuto. Concetto introdotto già da diversi anni, attualmente risulta regolarmente presente all'interno di capitola-ti, specifiche tecniche e indicazioni dei principali produttori di piastrelle ceramiche e prodotti per la posa. Ritenuto dagli esperti un argomento di fondamentale importanza, ha sempre riscontrato riluttanza negli operatori del settore. Cerchiamo di capire meglio di cosa stiamo parlando.

Nella posa di piastrellature ceramiche mediante l'impiego di adesivi (classificati

in conformità alla norma UNI EN 12004 e con marcatura CE), uno degli obiettivi principali che si cerca di raggiungere è che l'adesivo "bagni" una superficie più ampia possibile delle piastrelle al fine di sfruttarne maggiormente le prestazioni caratteristiche.

Per semplificare, appare logico a tutti che maggiore è la superficie bagnata dall'adesivo (ossia la superficie di contatto tra adesivo e retro delle piastrelle), maggiori saranno le prestazioni raggiunte dalla piastrellatura finale. Ricordiamo che per piastrellatura si intende il sistema formato dalle piastrelle di ceramica installate su idoneo supporto con il relati-

vo adesivo o malta e il riempimento delle fughe – definizione riportata dalla norma nazionale UNI 11493-1 *Piastrellature ceramiche a pavimento e a parete. Istruzioni per la progettazione, l'installazione e la manutenzione*.

Ciò che ha reso questo argomento di attualità all'aumentare del formato delle piastrelle è stato appunto l'aumento della difficoltà di soddisfare tale requisito con piastrelle dalle superfici sempre più ampie e, a volte, da una non perfetta planarità. Se consideriamo che una delle prove principali cui sono sottoposti gli adesivi nel processo di classificazione in conformità alle normative internazionali è

ADESIVI MAPEI PER UN'APPLICAZIONE FACILE E SICURA

proprio l'adesione (verificata con prova di strappo per trazione diretta secondo il metodo descritto dalla EN 1348), risulta chiaro che per sfruttare le prestazioni dell'adesivo dichiarate dal produttore e testate in conformità alle norme è importante che la piastrella sia "bagnata" dall'adesivo per la superficie più ampia possibile (idealmente il 100%).

Le prestazioni finali saranno quindi direttamente proporzionali alla superficie di contatto tra adesivo e piastrella.

L'IMPORTANZA DELLA "BAGNATURA"

Quali sono le ulteriori ragioni per cui è importante garantire un'adeguata superficie di contatto tra adesivo e piastrella? Innanzitutto, l'assenza di vuoti nello strato adesivo può evitare rotture dovute a carichi concentrati elevati, soprattutto nel caso di piastrelle sottili caratterizzate da una minor resistenza a flessione rispetto a piastrelle di spessore tradizionale (ricordiamo che per la citata UNI 11493-1 sono definite sottili le piastrelle/lastre aventi spessore non maggiore di 5 mm). Uno strato adesivo completo (e la conseguente assenza di vuoti) garantisce una omogenea distribuzione dei carichi sugli strati di supporto che, se conformi a quanto previsto dalle normative, sono in grado di resistere a tali carichi. Un'ulteriore importante ragione si manifesta nel caso di posa all'esterno o su superfici soggette al continuo contatto con acqua.

La "bagnatura" dell'adesivo è inversamente proporzionale alla presenza di vuoti; minore è la superficie vuota, minore è lo spazio che può ospitare il ristagno d'acqua con i conseguenti problemi/rischi legati ai cicli di gelo-disgelo (se trattasi di posa in esterno), dilavamento e aggressione dello strato adesivo (consideriamo che l'acqua è il veicolo anche per il trasporto di sostanze che potrebbero aggredire il legante degli adesivi utilizzati per la posa). Per tutti questi motivi appare chiaro che più elevata è la percentuale del retro della piastrella/lastra "bagnata" dall'adesivo, migliore è il risultato. Il letto pieno (bagnatura al 100%) è quindi da considerare come un aspetto fondamentale nel caso di posa di piastrelle di grande formato (nell'ambito della norma, sono definite di gran-



Mapei ha formulato negli anni un numero sempre maggiore di adesivi caratterizzati da un'applicazione facile e veloce grazie a una bassa viscosità associata a una elevata tiosotropia. Adesivi come ADESILEX P9 (in particolare dopo il recente cambio di formula), KERAFLEX, KERAFLEX MAXI S1, ULTRALITE S1, ULTRALITE S1 QUICK, risultano molto morbidi e cremosi in fase applicativa ma assolutamente resistenti allo scivolamento verticale, con un'ottima tenuta della riga e non soggetti ad alcun calo anche se utilizzati per la posa di piastrelle pesanti.

Questo risultato è il frutto degli sforzi in ricerca e sviluppo di Mapei dimostrati dagli investimenti pari al 5% del fatturato e al 12% dei dipendenti. Ricerca e sviluppo ad alta intensità nel segno di innovazione e sostenibilità, a cui Mapei presta grande attenzione.

I prodotti Mapei sono inoltre sviluppati con particolare sensibilità sia alla salute degli applicatori e degli utilizzatori finali, che al nostro pianeta.



La maggior parte di adesivi e stucchi è certificata con il logo EMICODE EC¹ PLUS, che garantisce prodotti a bassissime emissioni di composti organici volatili (VOC). Questi prodotti non inficiano la qualità ambientale interna delle nostre case, garantendo salute e comfort abitativo sia agli applicatori che agli utilizzatori finali.

Sull'intero sistema per la posa della ceramica sono inoltre valutati con metodologia LCA (Life Cycle Assessment) gli impatti ambientali dei prodotti che lo compongono, durante tutte le fasi di vita: dalla estrazione delle materie prime al loro trasporto in impianto, al ciclo di produzione, agli imballaggi, ai rifiuti, al trasporto del prodotto finito al distributore e allo smaltimento finale.



La metodologia LCA permette di misurare quanto un prodotto sia sostenibile per l'ambiente, e i risultati sono comunicati tramite le Environmental Product Declaration (EPD), documenti verificati e certificati da enti terzi. L'attenzione di Mapei alla sostenibilità si declina anche con l'utilizzo di materie prime riciclate, che riducono l'impovertimento delle materie naturali.

de formato le piastrelle con un lato di lunghezza maggiore di 60 cm) e/o di spessore sottile, di piastrelle posate in esterno (incluso in facciata) o in continua presenza di acqua.

LA DOPPIA SPALMATURA

A tale scopo è quindi prescritta la posa con la tecnica della doppia spalmatura, ossia l'applicazione dell'adesivo sia sul supporto che sul retro delle piastrelle, mediante l'impiego di idonea spatola dentata. La tecnica a doppia spalmatura è da indicare laddove la compattezza dello strato di adesivo e l'assenza di vuoti sotto le piastrelle – ovvero, l'ottenimento

di un "letto pieno" – sono obiettivi indispensabili, ma in generale difficilmente conseguibili con la tecnica convenzionale a singola spalmatura, ossia mediante l'applicazione dell'adesivo unicamente sul supporto. È importante sottolineare che il medesimo obiettivo del "letto pieno" può essere conseguito o agevolato prescrivendo l'impiego di adesivi a elevata bagnabilità, formulati per aumentare la capacità bagnante dell'adesivo e quindi aumentarne la superficie di contatto a parità di condizioni, rispetto ad adesivi tradizionali. Tale risultato si ottiene attraverso lo sviluppo di adesivi a reologia modificata, ossia adesivi che quando

» **Gli additivi a reologia migliorata facilitano l'ottenimento del letto pieno**



sollecitati dalla spalmatura mediante spatola e dalla battitura della piastrella successiva alla posa, risultano distribuirsi meglio sul retro delle piastrelle, senza perdere la capacità di tenere la riga e lo spessore anche per la posa di piastrelle pesanti.

Gli aspetti salienti da considerare ai fini della prescrizione della tecnica a doppia spalmatura o, più in generale, in relazione all'obiettivo del "letto pieno", sono i seguenti:

- tipo e formato delle piastrelle (lunghezza dei lati, spessore, profilo posteriore): letto pieno da prescrivere per piastrelle di grande formato, con rilievi pronunciati; a piccolo spessore;
- caratteristiche della superficie di posa (letto pieno da prescrivere, per esempio, in piastrellature in facciata);
- livello elevato delle sollecitazioni meccaniche agenti sulla piastrellatura (zone soggette a traffico pesante e/o intenso); livello elevato delle sollecitazioni termogrometriche agenti sulla piastrellatura;
- esigenze particolari di durabilità e sicurezza;

■ supporto riscaldante: il letto pieno migliora la trasmissione del calore.

La doppia spalmatura per risultare efficace deve essere effettuata nella maniera corretta. Varie prove sperimentali hanno consentito di definire una metodologia efficace allo scopo di trarne il maggior beneficio possibile. Si è quindi constatato che l'adesivo deve essere applicato parallelamente al lato corto della piastrella (se non di forma quadrata), e nello stesso verso sia sul supporto che sul retro delle piastrelle (sono da evitare incroci tra i sensi di stesura dell'adesivo che porterebbero ad intrappolare bolle d'aria negli incroci tra spatolature). L'applicazione parallela al lato corto è motivata dall'obiettivo di facilitare l'espulsione dell'aria grazie all'operazione di battitura, offrendo la strada più corta all'aria stessa. Si è altresì notato che le spatole di nuova generazione (a dente diagonale) consentono una migliore e maggiore distribuzione dell'adesivo rispetto alle tradizionali spatole a dente quadrato, triangolare o semicircolare, questo in particolare per l'applicazione dell'adesivo sul sup-

porto. Quale formato di spatola impiegare è funzione dei fattori sopra indicati (caratteristiche e planarità del supporto, formato piastrella, spessore di adesivo). Solo a scopo esemplificativo, riportiamo gli esiti di una sperimentazione condotta presso i nostri laboratori dalla quale è emerso che per la posa di piastrelle con lato maggiore superiore a 1 m i risultati migliori (su supporto planare) si sono ottenuti utilizzando una spatola a dente diagonale o quadrato da 10 mm sul supporto e una da 3 mm a dente quadrato sul retro delle piastrelle. Naturalmente la verifica della bagnatura è stata effettuata dopo la necessaria operazione di battitura delle piastrelle, effettuata utilizzando idonei strumenti meccanici o elettrici (tipo piastra vibrante).

I concetti menzionati, anche in riferimento alla più volte citata norma UNI, sono presenti in norme nazionali di molti altri paesi (tra le quali citiamo la norma tedesca DIN 18157 Parte 1 o DIN 18157 Parte 3)

Enrico Geronimi. Assistenza Tecnica Mapei SpA

LE COSE DA SAPERE

- ✓ La posa con la tecnica della doppia spalmatura non è sempre necessaria. In molti casi l'applicazione dell'adesivo sul solo supporto è sufficiente a ottenere una bagnatura corretta del retro delle piastrelle, in particolare utilizzando adesivi a elevata capacità bagnante (es. per piastrelle di formato piccolo o medio, per la posa all'interno su superfici soggette a traffico leggero o per la posa in verticale all'interno).
- ✓ Indipendentemente dagli altri fattori in gioco, piastrelle di grande formato vengono posate in maniera più efficace adottando la tecnica della doppia spalmatura.
- ✓ Incrociando il senso di applicazione dell'adesivo si è notata la formazione di spazi vuoti nello strato adesivo; è quindi da evitare tale modalità applicativa.
- ✓ L'uso di spatole di idonea dimensione è fondamentale allo scopo di ottenere un letto pieno di adesivo. La spatola più piccola viene utilizzata sul retro delle piastrelle anche allo scopo di ridurne il peso durante la movimentazione.
- ✓ Spatole di dimensione inferiore al necessario, potrebbero lasciare

strisce prive di adesivo.

- ✓ Gli adesivi a reologia migliorata facilitano l'ottenimento del letto pieno. Grazie alla loro particolare consistenza offrono ottima tenuta della riga, resistenza allo scivolamento verticale, possibilità di essere applicati anche in spessore elevato (fino a 15 mm a seconda del tipo di adesivo), elevato potere bagnante, elevate prestazioni e deformabilità (classe S1 o S2 secondo norma UNI EN 12004).
- ✓ Considerare il tempo aperto dell'adesivo allo scopo di evitare che possa formare la "pelle" prima della posa della piastrella, con conseguenti effetti negativi sulle adesioni finali (in particolare con piastrelle di grande formato in climi caldi e/o asciutti). Adesivi a tempo aperto allungato (classe E secondo UNI EN 12004) sono da preferire in particolare durante i mesi caldi. Al contrario durante i mesi più freddi e per la posa su supporti inassorbenti, adesivi rapidi (classe F) sono preferibili in quanto piastrelle di grande formato su supporti non assorbenti potrebbero necessitare di tempi eccessivamente lunghi per il completo asciugamento dell'adesivo.

Keraflex® Maxi S1

Nuova formula:
Ultra **BIANCO**
Ottima **LAVORABILITÀ**



Keraflex Maxi S1 è un adesivo cementizio ultra bianco ad alte prestazioni, con tecnologia Mapei Low Dust®, indicato per la posa di grès porcellanato e pietre naturali, anche di grande formato. Nella nuova versione **ULTRA BIANCO**, grazie alla sua formula a base di leganti speciali è caratterizzato da un impasto ancora più bianco e ancora più facilmente lavorabile, che semplifica il lavoro durante la stuccatura.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**





“LE VELE”, UN MODELLO DI IMPEGNO SOLIDALE

ALLE PORTE DI MILANO CRESCE
IL PROGETTO ANCHE
CON IL CONTRIBUTO DI MAPEI
UNA CASCINA A SOSTEGNO
DEI NUCLEI FAMILIARI FRAGILI
E DEI SOGGETTI DISABILI

Per Adriana Spazzoli, Direttore Marketing e Comunicazione del Gruppo Mapei e Presidente di Fondazione Sodalitas, non vi sono dubbi: “Un’azienda ha una collocazione precisa nella società, produrre utili non è il suo unico scopo. Si assume doveri etici, scientifici, umani e culturali che generano la vera personalità e reputazione dell’impresa”.

Gestire le attività di business in modo che i valori sociali, ambientali ed economici siano in un rapporto d’interdipendenza tra loro è un impegno concreto verso quella Sostenibilità che per Mapei vuol dire anche supportare numerosi progetti di solidarietà offrendo le proprie tecnologie e la propria assistenza. Esempio calzante è il contributo che Mapei ha dato con continuità negli anni a “Le Vele”, l’Associazione di Volontariato Onlus di sostegno e solidarietà sociale che ha la propria sede operativa presso la Cascina Solidale, a Pioltello in Via Rugacesio 9. “Le Vele” opera per rispondere ai bisogni emergenti di accoglienza e di interventi di sostegno a nuclei familiari fragili e svolge attività di promozione umana, ricreativa, educativa e di socializzazione in favore di soggetti disabili, anche in collaborazione con altre associazioni e organizzazioni.

VISITE DIDATTICHE



ATTIVITÀ CON GLI ANIMALI



PANIFICIO E PASTICCERIA



CICLO-OFFICINA



NELLA PAGINA ACCANTO.

Un'immagine della Cascina Solidale sede dell'associazione Le Vele, che è stata recentemente ristrutturata.

IN BASSO. La cena di Natale dello staff Mapei di Mediglia presso la sala "Rodolfo Squinzi" dell'Associazione.



LA STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

La sua origine risale al 1991, quando un gruppo di giovani dell'oratorio della parrocchia di Santo Stefano in Segrate, coadiuvati dal sacerdote diocesano Don Gian Piero Guidetti, già da tempo impegnati in attività di volontariato sul territorio di Segrate, ha costituito la Cooperativa Comunità La Vela. Per ridurre gli obblighi e gli oneri burocratici, confermare l'impegno dei soci fondatori, ampliare il numero degli stessi e gli scopi dell'Associazione, nel 1997 è nata l'Associazione "Le Vele", in accordo con "La Vela" che si è sciolta ed è confluita nelle Vele nel 2002. Nello stesso anno l'Associazione Le Vele ha ricevuto in comodato la Cascina Rugacesio di Sotto, disabitata e abbandonata da circa 50 anni, dal Pio Istituto Pei Figli della Provvidenza di Milano. Gli immobili rustici sono stati oggetto di un piano di recupero e le opere sono state realizzate a cura e spese dell'Associazione grazie anche ai contributi ricevuti da aziende come Mapei, da benefattori privati, da soci e fondazioni bancarie.

La cascina si trova su un'area di circa 3500 m² - cui è annesso un campo agricolo di circa 2 ettari - ed è strutturata

in modo tipicamente lombardo ovvero con una grande aia al centro, attornata da edifici a pianta rettangolare, ora adibiti ad abitazioni, laboratori, centri diurni e spazi conviviali, con annesso un grande campo agricolo.

La ristrutturazione del fondo rustico ha dato vita alla "rinascita" di questa struttura che oggi facilita un modello di vita comunitaria solidale in continuo interscambio, attento ai bisogni, finalizzato alla realizzazione di una esperienza di vita autentica.

LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASCINA

Nel 2018 sono stati completati molti progetti importanti per la Cascina che hanno visto l'utilizzo di numerosi prodotti Mapei. Tra questi l'impianto di climatizzazione, la realizzazione di un pavimento drenante e di pensiline fotovoltaiche nell'area parcheggio, la copertura dell'area del maneggio e l'avvio della costruzione della scuola agro-alimentare.

Nel 2019 l'Associazione vuole ampliare il suo sostegno al territorio nel quale opera attraverso la realizzazione di una Bottega Bar. Ma anche altre attività sono già in fase di definizione: la realizzazione di nuove residenze per disabilità medie, la creazione di una scuola di equitazione per disabilità sociali, la pavimentazione dell'aia e la realizzazione nuovo campo sportivo.

Non va dimenticato che nel 2018 è stata anche ultimata la ristrutturazione della sala didattica polifunzionale intitolata a Rodolfo Squinzi, per ricordare il fondatore di Mapei e l'affetto che lega da molti anni la famiglia Squinzi a questa importante realtà sociale dell'hinterland milanese.

"Siamo partiti con grandi sogni - si legge nel profilo dell'Associazione - ma è solo grazie al sostegno costante negli anni da parte di Mapei se siamo riusciti a raggiungere i risultati concreti che oggi la comunità ci riconosce".

Un legame forte che si rispecchia anche nelle parole di Giorgio Squinzi quando afferma che "le Vele è un pezzo di cuore della nostra famiglia".

AGRICOLTURA SOCIALE



Le Vele Onlus

Nasce l'Advisory Board della Veneranda Fabbrica del Duomo



VERONICA SQUINZI TRA GLI "AMBASCIATORI" CHE PORTERANNO NEL MONDO I PROGETTI DEL SIMBOLO DI MILANO



© Fotogramma

Veronica Squinzi - Global Development Director Mapei - entra nel Board che porterà la bellezza del Duomo nel mondo: una rete di "ambasciatori" del simbolo di Milano per dare voce ai molti progetti della Cattedrale.

Si rafforza così un rapporto stretto e diretto con Milano che vede la famiglia Squinzi e Mapei partecipare a iniziative per sostenere il Duomo, l'edificio simbolo della città dove, tra l'altro, i suoi prodotti e le sue tecnologie sono stati impiegati in passato per il recupero e l'impermeabilizzazione delle terrazze e il trattamento protettivo delle decorazioni in facciata. Ricordiamo anche che l'anno scorso Mapei ha aderito al progetto della Veneranda Fabbrica del Duomo "Adotta una Guglia. Scolpisci il tuo nome nella Storia", entrando così a far parte dei Grandi Donatori e dell'esclusivo Club delle Guglie.

La prima riunione del neo-costituito Advisory Board, la cui nascita è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dell'Ente lo scorso 23 novembre, si è tenuta il 18 febbraio; la sua istituzione è stata possibile grazie alla colla-

borazione con soggetti del mondo delle imprese.

Compito del Board è collaborare con la Presidenza della Veneranda Fabbrica nella definizione degli indirizzi strategici in merito al programma annuale delle iniziative di raccolta fondi e alla promozione e valorizzazione, a livello nazionale e internazionale, dei progetti dell'Ente. Inoltre, per quanto concerne gli Stati Uniti d'America, all'attività del Board si affiancherà e rafforzerà l'operato di International Patrons of Duomo di Milano, la charity di diritto americano costituita nel 2014.

Veronica Squinzi si è detta felice di essere entrata a far parte di questo nuovo organismo operativo sorto per gestire, e far crescere, la complessa "macchina" della cattedrale di Milano.

"Cercherò di onorare al meglio questo incarico - ha detto - portando con spirito di servizio tutte le mie competenze acquisite sul piano internazionale per contribuire alla conservazione e alla diffusione del sapere sulla bellezza e la centralità del nostro Duomo, simbolo di Milano e di una milanesità nella quale la mia famiglia e io da sempre ci riconosciamo".

La prima riunione si è tenuta presso la sede della Veneranda Fabbrica alla presenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione Fedele Confalonieri che ha così commentato: "Sono certo che questi "ambasciatori del Duomo", che ringrazio per la loro disponibilità, rappresenteranno un prezioso sostegno nella realizzazione delle sfide che ci attendono".

TUTTI I COMPONENTI DELL'ADVISORY BOARD

- ▶ SIMONE CROLLA (Coordinatore), Managing Director - American Chamber of Commerce
- ▶ DANIELA BOLLINO, Fondatrice di Key2People
- ▶ MARIO BOSELLI, Presidente Onorario Camera Nazionale della Moda
- ▶ JAMIE GERARD, Managing Director Hycroft Advisors
- ▶ STEFANO LUCCHINI, Capo Relazioni Esterne, Istituzionali, Internazionali di IntesaSanPaolo
- ▶ LUCIA MORSELLI, Fondatrice Studio di Consulenza Franco Tatò & Partner
- ▶ ANTONIO PEDERSOLI, Equity Partner Pedersoli Studio Legale
- ▶ VERONICA SQUINZI, Responsabile Internazionalizzazione e Sviluppo Mapei

15.800 note per il Duomo di Milano

AL VIA LA CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI
PER PARTECIPARE AL RESTAURO
DEL GRANDE ORGANO DELLA CATTEDRALE

È a rischio il futuro di uno straordinario capolavoro di arte e di meccanica: quello del Grande Organo del Duomo di Milano.

Per salvare questo capolavoro (i costi superano il milione di euro) è stato avviato il progetto "15.800 note per il Duomo di Milano", presentato il 5 marzo 2019 presso la Cappella Feriale del Duomo. L'iniziativa, promossa dalla Veneranda Fabbrica del Duomo, è una campagna di raccolta fondi per sostenere il restauro dell'organo, facendo appello a coloro che vogliono continuare a scrivere la grande melodia del Duomo ridando voce allo strumento, con la possibilità di ricevere inviti per partecipare ai concerti d'organo in Cattedrale e a numerose iniziative. Milanesi, appassionati di musica, turisti e non solo: tutti

possono contribuire. Il Grande Organo del Duomo di Milano è un gigante tecnologico di enorme complessità: con 15.800 canne (la più alta misura oltre nove metri, mentre la più piccola misura pochi centimetri) e 180 registri, quello di Milano è il più grande organo d'Italia e tra i primi quindici strumenti più grandi del mondo.

Se il dato numerico già di per sé è impressionante, ancora più prezioso è il dato artistico. L'attuale strumento è, infatti, datato 1938, ma la formidabile "astronave" di note del Duomo comprende elementi che arrivano a sfiorare il XVI secolo. È un autentico scrigno di meraviglie e di tesori d'arte come le raffinate ante, costituite da grandi tele raffiguranti episodi tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento, realizzati tra il XVI e il XVII secolo, opera di artisti come Giuseppe Meda e Camillo Procaccini. Polveri, ossidazioni e altri fattori di degrado stanno però minacciando il futuro dello strumento. Gli sbalzi di temperatura e di umidità lo stanno facendo ammalare.



Nel corso della presentazione del progetto di restauro, Fedele Confalonieri, Presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo, nell'affermare come il Grande Organo sia "l'organo più grande d'Italia per numero di canne e di registri e la voce della città da oltre sei secoli", ha voluto ringraziare Diana Bracco, "da sempre attenta al mondo dell'arte e della musica, per aver garantito grazie alla sua Fondazione Bracco la prima importante adesione alla sottoscrizione, con l'auspicio che altre realtà possano seguirne l'esempio".

"Condividere questo importante progetto per la nostra Cattedrale è per me motivo di gioia" - ha dichiarato Mons. Gianantonio Borgonovo, Arciprete del Duomo di Milano. "Risale, infatti, al 1395 - ha proseguito Borgonovo - la prima menzio-

ne di un organo a proposito dell'ergendo Duomo di Milano: la voce di questo strumento ne segna la vita fin dalle origini".

Gli interventi di restauro più urgenti, per salvaguardare almeno il corretto funzionamento delle parti elettromeccaniche, partiranno nella seconda metà del 2019 e saranno affidati alla Direzione Lavori Cantieri Duomo della Veneranda Fabbrica. Ma per salvare la parte decorativa ci sarà senz'altro la necessità di uno sforzo in più, coinvolgendo il pubblico in un'appassionante sfida contro lo scorrere del tempo.

PER INFORMAZIONI E PER DONARE

Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano Ufficio Donazioni
Via C. M. Martini, 1 20122 Milano
Numero Verde 800.528477
donazioni@duomomilano.it e www.duomomilano.it

TRE PRIORITÀ NEI PIANI DI SODALITAS

GIOVANI E LAVORO,
INCLUSIONE SOCIALE,
TERRITORIO SOSTENIBILE:
DEFINITE LE STRATEGIE
PER IL 2019

Innovazione. Etica degli affari. Sviluppo del capitale umano. Diversità, pari opportunità e inclusione.

Sono questi i temi più rilevanti nelle strategie di Sostenibilità delle imprese aderenti a Fondazione Sodalitas.

Il dato emerge dalla ricerca condotta da Fondazione Sodalitas sulle stesse aziende che ne fanno parte: i risultati sono stati presentati nell'incontro loro riservato il 7 febbraio scorso.

Si tratta di aziende sia multinazionali (44%) che italiane con sede solo nel nostro Paese o anche all'estero (48%). Sono realtà di grandi e medie dimensioni. Tutti i principali settori di mercato sono rappresentati: dall'industria alla manifattura; finanza, credito e assicurazioni; dal chimico-farmaceutico all'ICT.

Adriana Spazzoli è Presidente di Fondazione Sodalitas dal 2016. "Ho accettato la presidenza di Fondazione Sodalitas perché sono convinta, oggi come allora, che sia importante far crescere e rendere riconoscibile l'impegno delle imprese capaci di generare valore sociale condiviso, a beneficio della comunità, dei territori e delle persone", ha dichiarato Adriana Spazzoli nell'incontro del 7 febbraio.

Oggi, infatti, sempre più imprese includono nel perimetro della propria responsabilità la scelta di contribuire a dare una risposta ai bisogni avvertiti come più urgenti e rilevanti: migliorare le prospettive di futuro dei giovani, promuovere in modo diffuso pari opportunità e diversità, ridurre la povertà e la fragilità sociale purtroppo sempre più diffuse, affrontare i grandi cambiamenti climatici.

Le aziende che attuano questo impegno in modo autentico ed efficace sono premiate: secondo i dati più recenti (Edelman Trust Barometer, 2019), gli italiani esprimono fiducia verso le aziende più consapevoli del proprio ruolo sociale e le considerano potenziali protagonisti del cambiamento di cui il Paese ha bisogno.

Anche dalla ricerca condotta da Fondazione Sodalitas arrivano alcune conferme su come oggi le imprese più evolute guardano alla Sostenibilità: è pienamente integrata nelle strategie di business; è riferita a una molteplicità di ambiti e temi, tutti da presidiare; è considerata un importante driver di innovazione, sia di prodotto che di processo, nonché dell'azienda nel suo insieme; è un elemento costitutivo della reputazione aziendale.

La Sostenibilità è anche un terreno nel quale le imprese esprimono una particolare attitudine a sviluppare soluzioni costruite attraverso la collaborazione e la co-progettazione con altre aziende e con gli stakeholder di riferimento.

A questo proposito, l'incontro del 7 febbraio è stato anche l'occasione per presentare alle imprese aderenti a Fondazione Sodalitas alcune proposte progettuali da sviluppare nel corso del 2019 proprio attraverso la condivisione e grazie al loro coinvolgimento.

In particolare, la proposta progettuale di Fondazione Sodalitas per il 2019 è costruita secondo un criterio di opportuna focalizzazione, riguarda tre temi che la ricerca ha confermato essere di interesse prioritario per le imprese aderenti e ha una forte connessione ad alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.





Un momento della XXXV Assemblée Nazionale Anci, che si è tenuta a Rimini lo scorso ottobre, durante la quale è stato assegnato il Premio Cresco, conferito da Fondazione Sodalitas e Anci ai Comuni che promuovono lo sviluppo sostenibile.

LA FONDAZIONE SODALITAS



Fondazione Sodalitas nasce nel 1995 su iniziativa di Assolombarda e di un primo gruppo di imprese e manager, affermandosi come la prima organizzazione in Italia a promuovere la Sostenibilità d'impresa. È un network di imprese, volontari e collaboratori impegnato a generare valore sociale condiviso promuovendo la cultura delle partnership orientate a costruire un futuro di crescita, sostenibilità, inclusione e coesione, sviluppo diffuso per la comunità. Fondazione Sodalitas è National Partner Organization di CSR Europe, il leading network di imprese impegnate nella Corporate Social Responsibility in Europa.

FOCUS SU TRE TEMI

GIOVANI E LAVORO

Obiettivo:

Realizzare l'integrazione tra sistema educativo e impresa, sviluppare iniziative per facilitare l'ingresso al lavoro e il futuro dei giovani e per migliorare le opportunità e le condizioni di lavoro in genere.

L'Italia ha una disoccupazione giovanile del 33% (Istat, 2019) e il record europeo di oltre 2 milioni di giovani "Neet" che non studiano né lavorano (Eurostat 2018). La collaborazione tra scuola e impresa è fondamentale per ridurre il cosiddetto skill mismatch e adeguare le competenze alle trasformazioni del mercato del lavoro.

(Istat, 2018). Il coinvolgimento delle imprese può permettere di integrare il sistema di welfare e rafforzare la capacità di ridurre le situazioni di fragilità sociale.

TERRITORIO SOCIALE

Obiettivo:

Rafforzare resilienza e sostenibilità dei contesti urbani tramite partnership tra imprese, istituzioni e Terzo Settore.

L'82% degli italiani pensa che i Comuni e le Amministrazioni locali siano tra i soggetti più responsabili di assicurare uno sviluppo sostenibile (Fondazione Sodalitas-GfK, 2016).

Dalla collaborazione tra imprese, istituzioni e stakeholder locali possono nascere soluzioni innovative per la rigenerazione dei territori.

INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo:

Far crescere l'impegno nella comunità, per affrontare i bisogni sociali emergenti e ridurre le disuguaglianze tra le persone.

In Italia, 14 milioni di persone vivono in condizione di povertà

Alessandro Beda. Consigliere Delegato di Fondazione Sodalitas

L'AGENDA 2030 DELL'ONU: 17 OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Le Nazioni Unite hanno approvato nel settembre 2015 l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile.

L'Agenda contiene e indica 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) da raggiungere entro il 2030. I 17 SDGs si riferiscono ad altrettanti

temi-chiave per realizzare un modello di sviluppo che sia sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale: dall'azzeramento di povertà e fame, fino a salute e benessere diffusi; dall'istruzione di qualità, alla parità di genere e alla riduzione delle disuguaglianze; dal lavoro dignitoso

alla sostenibilità dei processi di produzione e consumo. L'Agenda 2030 è globale. L'appello a impegnarsi per realizzarla è infatti rivolto a tutti i Paesi, e riguarda non solo i Governi e le istituzioni pubbliche, ma anche tutti gli stakeholder privati, a partire dalle imprese.





Impianti sportivi: esperienza e nuove tecnologie

MAPEI MEMBRO
DI ESSMA,
ORGANIZZAZIONE
EUROPEA CHE RIUNISCE
OLTRE 350 TRA CLUB
E STADIUM MANAGER,
17 TRA LEGHE
E FEDERAZIONI SPORTIVE
CONTINENTALI
E 87 SOCIETÀ

L'esperienza di Mapei negli impianti sportivi risale agli anni '70 quando gli adesivi epossi-poliuretani ad alte prestazioni, appositamente sviluppati presso il laboratorio R&S di Milano, iniziarono a essere utilizzati per le prime installazioni delle piste olimpiche. Partì proprio da questa prima "esperienza sportiva" il grande slancio di Mapei verso l'internazionalizzazione. Da allora, la tecnologia Mapei per gli impianti sportivi è stata ampiamente utilizzata in tutto il mondo e ha contribuito alla realizzazione degli impianti realizzati per le manifestazioni sportive più importanti al mondo. Tra le più recenti, ricordiamo i Giochi Olimpici di Rio (2016) e la Coppa del Mondo FIFA in Russia (2018).

MAPEI SPORTS SYSTEM TECHNOLOGY

Il mondo dello sport è sempre più caratterizzato dal rapporto fra prestazioni atletiche e strutture sportive e la qualità delle superfici di gioco è fondamentale per definire l'eccellenza delle strutture. Per questo Mapei dedica allo sport mas-

sima attenzione, fornendo le soluzioni più innovative alle esigenze del mercato. Ed è anche per questo che ha creato una divisione aziendale interamente dedicata a questo settore: Sports System Technology.

La logica conseguenza di questo processo di sviluppo è stato l'ingresso di Mapei nell'Essma (European Stadium and Safety Management Association), l'organizzazione che raccoglie i più importanti attori nel settore del management sportivo e dell'impiantistica.

La scelta di entrare a far parte di questa organizzazione internazionale per Mapei significa avere un contatto diretto e continuo con gli Stadium Manager e con tutti coloro che si occupano sia dei progetti di costruzione sia di ristrutturazione e manutenzione degli impianti sportivi. L'azienda offre oggi, infatti, una gamma completa di soluzioni tecniche all'avanguardia per la costruzione e il risanamento di qualsiasi tipo di superficie sportiva: resine acriliche per campi da tennis, adesivi per l'installazione di erba sintetica, sistemi multistrato di resina acrilica per la riqualificazione di velodromi, piste di pattinaggio, percorsi di sicurezza di stadi, membrane impermeabilizzanti per piscine e strutture in calcestruzzo e tanto altro ancora.

IL SUMMIT ESSMA

Ogni anno, il summit Essma è l'evento di punta che attira oltre 375 partecipanti provenienti da 32 diversi Paesi, raccogliendo oltre il 66% dei partecipanti dai



Russia 2018



Mapei Stadium, Reggio Emilia

Club calcistici, Stadium Manager, Federazioni Calcistiche e rappresentanti della Lega. Quest'anno il Summit si è svolto il 22 e 23 gennaio presso l'Estádio do Dragão, a Porto (Portogallo), alternando presentazioni fondamentali con tour tecnici dello stadio e seminari di approfondimento incentrati sui settori di competenza di questa community, come il progetto Qatar 2022, lo sviluppo dello stadio di Bucarest per Euro 2020 e l'aggiornamento del progetto Espai Barça, solo per citarne alcuni.

Annualmente Essma organizza anche diversi workshop, collegati ai vari settori di competenza, che sono precisamente: Development & Construction, Operations & Ticketing, Sustainability & SMART, Safety & Security, Fan Experience & Hospitality and Pitch Management. Durante questi eventi, l'ambiente chiuso e riservato consente ai Club di presentare e condividere apertamente e in modo trasparente le loro esigenze.

Tramite la stesura di significativi casi di studio, la fornitura di un rapporto sullo sviluppo dello stadio trimestrale e la fornitura di notizie aggiornate sul settore, la comunità Essma acquisisce dati sempre aggiornati e pertinenti.

Come membro di Essma, Mapei è ora in grado di condividere la propria esperienza in progetti di costruzione e ristrutturazione con i professionisti di settore e i Club che fanno parte dell'associazione. Tradizionalmente le tecnologie e i sistemi di prodotto Mapei sono utilizzati in edilizia per la costruzione e la ristrutturazione

CHE COSA È ESSMA

L'ESSMA (European Stadium and Safety Management Association), fondata nel 1996 dall'ex presidente di Parigi St Germain, Lionel Drexler, è costruita attorno a tre pilastri: workshop ed eventi, business intelligence e supporto strategico.

L'Associazione riunisce oltre 350 club/stadi europei, 17 Leghe/Federazioni e 87 società nell'industria dello stadio.

ESSMA offre una piattaforma per i "professionisti dello stadio" che possono condividere, imparare e discutere argomenti relativi alle aree di competenza di Essma: *Stadium Development, Operations & Ticketing, Sustainability & SMART, Safety & Security, Fan Entertainment & Hospitality and Pitch Management.*

Inoltre, Essma raccoglie attentamente una vasta gamma di dati dalla sua vasta rete di stadi e fornisce ai membri dati aggiornati, analizzando i progetti di sviluppo degli stadi. Inoltre, Essma mira a offrire il giusto supporto strategico per ogni membro.



turazione di grandi progetti come ponti, dighe, grattacieli e così via. Oggi il team Mapei Sports System Technology può anche portare tutta l'esperienza maturata dall'azienda nel corso del tempo nel settore degli stadi e delle strutture sportive, fornendo soluzioni tecniche specifiche per ogni tipo di esigenza di cantiere.

L'ESPERIENZA SASSUOLO E IL MAPEI STADIUM

Il team Mapei Sports System Technology, presente a questi importanti appuntamenti organizzati da Essma, avrà





Mapesoil System

modo di condividere tutta l'esperienza pluriennale acquisita direttamente da Mapei nella ristrutturazione degli stadi. Non dimentichiamo, infatti, che l'azienda sponsorizza dal 2003 il Sassuolo Calcio che dopo 10 anni, nel 2013, ha raggiunto il traguardo della Serie A. È stato un grande successo per la squadra e ha costituito una vera sfida per Mapei, che ha attrezzato uno stadio con tutti i requisiti tecnici per ospitare le partite della massima serie del Campionato di Calcio

italiano, e non solo.

Il Mapei Stadium-Città del Tricolore di Reggio Emilia, del quale Mapei è proprietaria, è uno dei tre stadi di proprietà privata in Italia, insieme all'Allianz Stadium (Juventus) e alla Dacia Arena (Udinese).

Lo stadio, che ha quasi 30 anni, nel 2014 ha subito un'ampia ristrutturazione della durata di un anno e mezzo, che ha portato la struttura ad ospitare la finale della Women's Champions League nel maggio del 2016 ed essere oggi tra gli impianti sportivi più all'avanguardia in Italia. Il Mapei Stadium è l'autentico esempio di come un servizio tecnico personalizzato e di successo si sia combinato perfettamente con soluzioni e sistemi di prodotto innovativi. Tra questi ricordiamo:

1. Tecnologia MAPECOAT TNS: Applicabili a spruzzo per la protezione durevole del calcestruzzo colorato

La tecnologia MAPECOAT TNS si basa su una gamma di rivestimenti acrilici per la formazione di film rapidi e spruzzabili e facili da applicare per la protezione del calcestruzzo. Le alte prestazioni di questi prodotti includono anche proprietà antiscivolo superiori e, soprattutto, una resistenza di lunga durata all'azione dei raggi UV, portando a risultati estetici eccellenti in combinazione a elevati requisiti di sicurezza.

2. Sistema PURTOP: membrane impermeabili flessibili e spruzzabili

Le superfici dei tetti, degli stadi e dei percorsi pedonali hanno la necessità di

essere impermeabilizzate: la gamma di membrane PURTOP in poliurea bicomponente e senza saldatura a spruzzo è la soluzione high-tech per proteggere con successo ogni impianto sportivo.

3. Tecnologia MAPESOIL: soluzioni all'avanguardia per il drenaggio di campi in erba sintetica, ibrida e artificiale

Indipendentemente dal tipo di erba installata (ibrida, naturale o artificiale), il drenaggio del campo è riconosciuto di fondamentale importanza per tutti coloro che gestiscono e hanno cura dello stadio. La tecnologia MAPESOIL si basa su leganti idraulici modificati appositamente progettati per migliorare il drenaggio del campo, per ottenere velocità d'infiltrazione conformi ai requisiti delle più prestigiose federazioni (Uefa, Fifa, Usga). In particolare, il drenaggio MAPESOIL, essendo uno strato continuo e permeabile, evita l'installazione di qualsiasi tipo di tubazione sotto l'area di gioco, sia per l'erba ibrida sia per quella naturale, ottenendo quindi un tasso uniforme di umidità per l'apparato radicale e riducendo tra l'altro notevolmente i costi di manutenzione.

Tre soluzioni che rientrano nella più completa e articolata gamma di prodotti nel settore: un riferimento per architetti, progettisti e tecnici che si occupano a vario titolo di cittadelle sportive, campi, palestre e piste e, naturalmente, stadi.

Elisa Portigliatti, Corporate Product Manager, Sport Line Mapei SpA



Purtop e Mapecoat TNS Tribune System

Un master per formare professionisti delle infrastrutture sportive

PROSEGUE IL SUPPORTO DI MAPEI ALLA SECONDA EDIZIONE DEL MASTER ORGANIZZATO DAL POLITENICO DI MILANO



Anche quest'anno Mapei è sponsor del Master di II livello organizzato dal Politecnico di Milano - in sinergia con Coni Servizi Spa, Federazione Italiana Giuoco Calcio, Istituto per il Credito Sportivo e Lega Serie A - in Progettazione Costruzione e Gestione delle infrastrutture sportive.

Prendendo spunto dall'affermazione di Michele Uva (Vice Presidente Uefa) che "bisogna ripartire da una nuova generazione di impianti sportivi e dalla figura dello Stadium Manager, consapevoli che senza investimenti non c'è futuro", il Master intende formare professionisti di elevato livello in grado di operare con successo nell'ambito dell'ideazione, programmazione, progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture sportive, secondo logiche e competenze trasversali e multidisciplinari, allineate ai recenti provvedimenti normativi in materia. Il percorso formativo offre la possibilità di acquisire tutte le competenze tecniche e gestionali necessarie alla definizione di una figura professionale altamente specializzata, in grado di potersi inserire agevolmente nei molte

plici settori economico-produttivi, istituzionali e professionali che afferiscono al macro-settore di riferimento delle infrastrutture sportive.

Il corso si sviluppa in tre moduli: Principi di Project Management delle Infrastrutture Sportive, Best Practices Nazionali e Internazionali e un focus sulla gestione dei centri sportivi che si terrà durante lo stage intensivo di tre giorni a Coverciano, presso il Centro Tecnico Federale della Figc.

Il 16 novembre scorso, per il secondo anno si è svolta, nell'Aula Magna del Politecnico di Milano, la Giornata di Studio "Le infrastrutture per lo sport. Luoghi

scenari prospettive" che ha inaugurato formalmente la II Edizione del Master.

La giornata ha previsto diversi interventi di alcuni protagonisti del settore sportivo-infrastrutturale che hanno portato la loro testimonianza e il loro approccio sia dal punto di vista istituzionale sia aziendale.

Presenti al tavolo rappresentanti di Coni Servizi, Federazioni Sportive Nazionali, Società di Calcio, i Partner che supportano l'iniziativa formativa e i corsisti della I e II Edizione del Master in Progettazione Costruzione Gestione delle Infrastrutture Sportive.

La giornata è stata introdotta e coordinata da Emilio Faroldi, direttore del corso e pro-rettore del Politecnico di Milano e ha visto la partecipazione, tra i relatori, anche di Elisa Portigliatti (Corporate Product Manager Sports System Technology Mapei) che ha illustrato tutte le potenzialità offerte dai prodotti Mapei studiati specificamente per questo settore.



Alcune immagini della giornata di studio "Le infrastrutture per lo sport. Luoghi scenari prospettive", che si è tenuta il 16 novembre scorso presso il Politecnico di Milano.



Calcio e ordine pubblico: Sassuolo all'avanguardia per la sicurezza

AL MAPEI STADIUM – CITTÀ DEL TRICOLORE, UN CONVEGNO PER FARE IL PUNTO SU COME CAMBIANO LE REGOLE SULLA SICUREZZA

“Lo stadio di Reggio è un modello. Non solo per le condizioni ottimali dell'impianto al suo interno, ma anche per la sua intelligente ubicazione”. A fare i complimenti è il capo della Polizia, Franco Gabrielli, ospite d'onore, il 14 gennaio scorso, al convegno organizzato dal Sassuolo Calcio, nel cuore del Mapei Stadium – Città del Tricolore di Reggio Emilia, con la partnership fondamentale della questura della città su “Calcio e ordine pubblico, l'evoluzione della disciplina sulla sicurezza negli stadi”.

A fare gli onori di casa Andrea Fabris, Segretario Generale del Sassuolo Calcio, che insieme alla questura di Reggio Emilia e alla Figc è stato tra gli organizzatori di questa importante manifestazione. Nelle prime file, seduti ad ascoltare c'erano, tra gli altri, il sindaco Luca Vecchi, il

presidente della Provincia Giorgio Zanni, quello della Regione Stefano Bonaccini, il questore reggiano Antonio Sbordone, il prefetto Maria Grazia Forte, il capo della polizia Franco Gabrielli e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo sport Giancarlo Giorgetti.

“Abbiamo lavorato a questo progetto per mesi insieme alla questura di Reggio, per presentare il lavoro svolto al Mapei Stadium e per allargarlo alla tematica nazionale” ha spiegato Fabris. Con una media di 12-13.000 spettatori a partita e picchi da tutto esaurito, il Mapei Stadium è considerato un'infrastruttura all'avanguardia sul fronte sicurezza.

“In passato - ha ricordato Fabris - sono state eliminate le barriere a bordo campo, in modo che la visuale sia libera;

sono stati implementati il servizio di telecamere sviluppato con un'azienda del territorio (la Spark-Ttm di Reggio Emilia) e un servizio di stewart importante”. Un processo di ammodernamento che non si ferma. A breve, infatti, in vista degli Europei Under 21 che si svolgeranno a giugno e che avranno, tra le altre sedi, anche Reggio Emilia come protagonista, altre migliorie riguarderanno soprattutto la tribuna stampa e la sala conferenze.

“Il Sassuolo Calcio è una fortuna e un valore aggiunto per Reggio - ha detto il prefetto della città, Maria Grazia Forte -. È una società che rappresenta una vera collaborazione tra pubblico e privato”. “Considero un prestigio e un onore che questo convegno organizzato a Reggio abbia un posizionamento di profilo nazionale” è stato il saluto del sindaco di Reggio, Luca Vecchi. “Qui abbiamo ospitato la Stella Rossa di Belgrado con i suoi tifosi e mi viene da osservare che dove c'è collaborazione orizzontale questo crea prevenzione e una gestione del rischio sicuramente più efficace”.

Più funzioni agli stewart e messaggi anti violenza dai calciatori. Sono queste le richieste presentate dal questore di Reggio Emilia Antonio Sbordone: “Credo ci siano due cose da fare. Ridisegnare ruolo e competenze degli stewart e travasare alle società sportive le informazioni alle quali ora non hanno accesso, come quelle per esempio relative ai tifosi soggetti a D.A.S.P.O. Inoltre, le società sportive dovrebbero esplorare di più la frontiera dei calciatori che sembrano relegati in una sorta di limbo e indifferenza.

Mapei e il Sassuolo Calcio vogliono che lo stadio sia un luogo accogliente per bambini e famiglie. Non a caso nell'ambito dell'iniziativa “Tutti al Mapei Stadium” in tre anni sono stati accolti circa 30.000 tra figli e genitori, che hanno vissuto l'esperienza della partita in modo diverso: prima con una visita della struttura, poi le due tifoserie insieme in un settore dedicato dello stadio.

MAPEI STADIUM, vetrina europea per i giovani

IN CAMPO LE NAZIONALI UNDER 21 PER IL CAMPIONATO CONTINENTALE. ANCHE L'ATALANTA RICHIEDE LO STADIO



IN ALTO. La presentazione della squadra Sassuolo Calcio Femminile durante la prima partita casalinga di Campionato maschile 2018-2019, Sassuolo - Inter del 19 agosto 2018. Qui sopra, Andrea Fabris, segretario generale del Sassuolo Calcio.

A SINISTRA. Una veduta aerea del Mapei Stadium.

Tutti lo elogiano, molti lo richiedono. È il Mapei Stadium-Città del Tricolore di Reggio Emilia, ritenuto un gioiello per strutture a funzionalità. Il 9 aprile ha ospitato Italia-Irlanda di calcio femminile, e per la Nazionale azzurra s'è trattato dell'ultimo collaudo prima dei Campionati del Mondo. Dall'estate 2013 lo stadio di Reggio Emilia è di proprietà Mapei e ha ospitato tutte le partite casalinghe del Sassuolo in Serie A. Nel Campionato 2018-19, con rilevamento aggiornato a fine marzo, la sfida che ha richiamato più spettatori al Mapei Stadium è stata Sassuolo-Juventus del 10 febbraio, con 21.584 presenze (sold out). È un numero che difficilmente verrà superato nelle partite di fine stagione, comunque importanti.

Non sono da trascurare i 19.608 spettatori di Sassuolo-Inter alla prima giornata di Campionato, il 19 agosto 2018. "In quella domenica - fa notare Andrea Fabris, responsabile della segreteria del Sassuolo Calcio - le città dell'Emilia e della Lombardia erano vuote. Però il Mapei Stadium era gremito". In questi

anni si è creato un bel rapporto tra proprietà del "Mapei" e Atalanta. "I dirigenti della "Dea" - continua Fabris - ci hanno già comunicato che se la loro squadra verrà ammessa a una competizione europea per la stagione 2019-20 è di loro gradimento giocare i turni casalinghi al Mapei Stadium, come già è avvenuto nel passato recente". E non solo. "Per consentire l'inizio anticipato dei lavori di ristrutturazione allo stadio Azzurri d'Italia di Bergamo - aggiunge Andrea Fabris - l'Atalanta ha chiesto la disponibilità del nostro stadio per le sue ultime due partite casalinghe del Campionato 2018-19". Si tratta di Atalanta-Genoa del 12 maggio e di Atalanta-Sassuolo all'ultima giornata. Se, come sembra, la proposta bergamasca verrà accettata, il Sassuolo domenica 26 maggio giocherà in trasferta a Reggio Emilia contro i nerazzurri: avranno validità gli abbonamenti atalantini.

Attività di Sassuolo e Atalanta a parte, per il Mapei Stadium il clou del 2019 è rappresentato dai Campionati d'Europa Under 21 per le squadre Nazionali.

Al "Mapei" si giocheranno match del Girone A, iniziando il 16 giugno con Polonia-Belgio, per proseguire con Spagna-Belgio (19 giugno) e Belgio-Italia (22 giugno). E il 27 giugno al "Mapei" si giocherà una semifinale. Essere sede degli Europei è un impegno importante: "L'Uefa - sottolinea Fabris - ci ha chiesto la disponibilità dello stadio per tutto il mese di giugno".

Il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, sostiene con entusiasmo i Campionati d'Europa negli stadi di Reggio Emilia, Bologna, Cesena; altre partite si svolgeranno in Friuli Venezia Giulia, compresa la finale a Udine il 30 giugno, e nella Repubblica di San Marino. Bonaccini ritiene gli Europei grande volano per il turismo: "In pochi anni siamo passati da 45 milioni di notti trascorse annualmente in strutture alberghiere dell'Emilia Romagna a 60 milioni di notti, e lo sport in generale ha favorito questo notevole incremento. Ospitare partite del Campionato d'Europa Under 21 significa creare per la nostra regione un indotto che va dai 50 ai 70 milioni di euro".



DE ZERBI: “Si può dare di più!”

È UN SASSUOLO DA METÀ CLASSIFICA
MA NON SODDISFA IL MISTER

Il Sassuolo ha regalato gioie e dolori ai fan nelle ultime settimane del suo sesto inverno in Serie A. “Si può dare di più”, che Enrico Ruggeri cantava, è altresì il ritornello che Roberto De Zerbi, allenatore del Sassuolo, ha frequentemente espresso sui suoi boys, competitivi ma non sempre premiati dal risultato. Contro il Cagliari al Mapei Stadium di Reggio Emilia il Sassuolo ha trionfato 3-0. La squadra del Gruppo Mapei è passata in vantaggio dopo 9 minuti col centrocampista Locatelli, bravo ad approfittare di un'indecisione del portiere rossoblu Cragno. Il “Sasol” ha raddoppiato nel recupero del primo tempo su rigore calciato da Babacar. Si è trattato di un penalty concesso con ausilio del VAR per contatto tra Djuricic e Srna. All'ottantasettesimo Alessandro Matri ha triplicato. Il Cagliari è diventata la vittima preferita di Matri che in carriera contro gli isolani ha siglato ben 7 reti. E col Cagliari al ventesimo turno di Campionato 2018-19 anche la tifoseria neroverde ha tirato un sospiro di sollievo: il successo casalingo mancava dal 3-1 all'Empoli della quin-

ta giornata. Si è visto un bel Sassuolo anche nel turno successivo a Marassi contro il Genoa: è finita 1-1 con rete di Djuricic al 28' e pareggio dei “grifoni” con Sanabria al 41'. “Potevamo raccogliere di più - ha esclamato mister Roby De Zerbi - il risultato ci sta stretto. Comunque, in pochi sanno fare ciò che noi abbiamo fatto in trasferta contro il Genoa”.

CR7 AL MAPEI STADIUM

Domenica 10 febbraio 2019 è il giorno del debutto di Cristiano Ronaldo nello stadio di Reggio Emilia con la Juventus vittoriosa 3-0 sul Sassuolo. I bianconeri sono passati in vantaggio al 23' grazie a Khedira, raddoppiando al 70' con Ronaldo e chiudendo il match all'86' col gol di Emre Can. Il Sassuolo non deve arrossire per la sconfitta: “Abbiamo giocato un match coraggioso - ha detto De Zerbi - e potevamo passare in vantaggio con Djuricic; forse la partita avrebbe preso una piega diversa. Purtroppo, dopo il gol di Khedira, da noi in parte regalato, il nostro Berardi ha sbagliato l'1-1, e quando in pochi minuti si sprecano due occasioni

IN ALTO. Cristiano Ronaldo affrontato da Federico Peluso al Mapei Stadium.
SOTTO. Una mascotte porta il pallone all'arbitro di Sassuolo-Juve. Il Sassuolo ha aderito all'iniziativa “Bimbi in campo” della Lega Serie A.





DA SINISTRA. In senso orario: Djuricic e De Sciglio in Sassuolo-Juve; Rogerio e De Zerbi; Locatelli sfugge al milanista Calhanoglu; Matri contro il Cagliari.



trale, passando in vantaggio con Peluso al 43'; la Spal ha pareggiato su rigore al minuto 68 con Petagna.

“SASOL” IMPAURISCE IL MILAN

Il Sassuolo s'è poi presentato a San Siro sfidando il Milan nella ventiseiesima giornata. Era un Milan reduce da prestazioni brillanti e con la new-entry Piatek in crescita. I rossoneri hanno prevalso 1-0 grazie ad autogol del fluidificante neroverde Lirola al 35'. “Abbiamo subito un gol stupido che ha deciso la partita - assicura De Zerbi -. Abbiamo toccato la palla due volte in area e Locatelli l'ha fatta schizzare su Lirola. Non ci voleva: la partita si è complicata notevolmente per noi che potevamo passare in vantaggio prima dell'autorete. Se uno pensa esclusivamente a obiettivi elevati da raggiungere in tempi brevi abbandona lo Stadio Meazza arrabbiato. Chi invece valuta la presenza in formazione di svariati giocatori nati nel '97 o '98, e cioè che ho una squadra ancora in costruzione, allora è soddisfatto. Non siamo ancora un prodotto finito, bisogna essere orgogliosi”.

INSIGNE REPLICA A BERARDI

Sassuolo e Napoli hanno disputato uno spettacolare match a Reggio Emilia. Berardi ha portato in vantaggio gli emiliani al minuto 52 e il Napoli è pervenuto al pareggio all'86' con Insigne. Malgrado il pareggio c'è chi sostiene che il Sassuolo ha giocato la miglior gara del girone di ritorno. “A Milano contro Inter e Milan - garantisce Roberto - siamo stati anche migliori. E mi permetto di aggiungere alle nostre grandi prestazioni nel 2019 quella del primo tempo contro il Genoa a Marassi e quella della vittoriosa gara col Cagliari. Sassuolo-Napoli non è la prima partita di quest'anno in cui ci esprimia-

mo così. Dobbiamo capire i motivi per i quali non riusciamo a ottenere tre punti. Abbiamo giocato contro la squadra più spettacolare nelle ultime edizioni del Campionato italiano e la nostra prestazione è stata super: ciò mi rende felice. Magnanelli è stato il migliore in campo, peccato che da un suo infortunio sia nato il gol del pareggio”. Il club della Mapei ha compiuto un passo avanti in classifica. “Non siamo ancora salvi per cui è impossibile festeggiare, e anche quando lo saremo io voglio giocatori pronti a dare il 100% fino all'ultima partita”.

GIRANDOLA DI GOL

Ha fatto seguito la gara casalinga contro la Sampdoria, pirotecnica ma negativa per il Sassuolo: è finita 5-3 a favore dei liguri. La girandola di gol è iniziata con marcature di Defrel (15') e Quagliarella (36'), alfiere sampdoriano. L'ivoriano Boga ha accorciato le distanze al 38', ma la “Samp” con Linetty (39') e Praet (46') è diventata imprendibile. Gli ultimi della serie a segnare sono stati Duncan (63'), il dorian Gabbadini (72') e Babacar (93'). Nel post “Sasol-Samp” mister De Zerbi è stato critico nei confronti dei suoi boys: “Non riusciamo a dare una svolta al nostro rendimento e la responsabilità è chiaramente mia. Noi alterniamo: a volte siamo una squadra, a volte siamo un'altra squadra. Certe volte abbiamo una concentrazione, un'attenzione, una fame incredibile, in altre sembriamo quasi svogliati e questo non mi va”. Comunque, il Sassuolo dopo la sfida coi blucerchiati genovesi era ancora in buona posizione di classifica. “Non dobbiamo cullarci sulla classifica - ha fatto notare De Zerbi - bensì conseguire valori che ancora non abbiamo anche per riempire maggiormente lo stadio”. Durante la stagione il Sassuolo è stato elogiato per il suo gioco. “Non m'interessano gli elogi, voglio giocatori pronti a mettere lo spirito di squadra al primo posto”.

SASSUOLO SERBATOIO DELLE NAZIONALI

Stefano Sensi è stato convocato nella Nazionale A in occasione delle sfide dell'Italia contro Finlandia e Liechtenstein. Sensi ha segnato un gol a Liechtenstein. Sono stati convocati dalle rispettive Nazionali maggiori anche i neroverdi Merih Demiral (Turchia), Mehdi Bourabia (Marocco) e Alfred Duncan (Ghana). Manuel Locatelli e Claud Adjapong sono stati convocati nell'Italia Under 21, Gianluca Scamacca nella Under 20. Jens Ogdgaard ha fatto parte della Danimarca Under 21.



200 volte BERARDI!

ORGOGLIOSO E FELICE DELLE 200 PRESENZE
IN CAMPIONATO CON I COLORI NEROVERDI

Da quando il Sassuolo è nel calcio che conta Domenico Berardi, 24 anni, è uno dei suoi giocatori più rappresentativi. In occasione di Sassuolo-Juve del 10 febbraio ha tagliato il traguardo delle 200 partite tra Serie A e Serie B. Prima della sfida coi bianconeri Berardi ha ricevuto una targa dal "dg" neroverde Giovanni Carnevali e da patron Giorgio Squinzi. "Arrivai a Sassuolo quasi per caso - spiega Domenico, esterno d'attacco abile nel saltare l'uomo - dopo aver giocato una partita di calcetto con amici a Modena. Mi videro due osservatori del Sassuolo, Pasquale Di Lillo e Luciano Carlino e mi segnalano alla società che successivamente mi chiese di fare un provino. Ricordo ancora il compianto Gianni Soli, allora responsabile del Settore Giovanile, venirmi incontro dopo la partita-test dicendomi che dovevo assolutamente rimanere al Sassuolo. E così è stato. Da piccolo mi piaceva l'olandese Arjen Robben e mi ispiravo un po' a lui".

Domenico, da teenager giocavi già all'ala o in un altro ruolo?

"Non avevo un ruolo ben definito ma sicuramente giostravo sempre in attacco".

Quando avevi 17 anni immaginavi che col Sassuolo avresti poi giocato più di 200 partite in Serie A?

"Neanche pensavo che avrei giocato in Serie A! E forse neanche in B. Poi mister Di Francesco mi lanciò in Cesena-Sassuolo di fine agosto 2012, e da lì partì l'escalation".

Il 12 gennaio 2014 hai segnato 4 gol al Milan. Una vittoria indimenticabile per il Sassuolo, la prima contro una grande. Nel tuo rendimento super di quel match influì anche la fede calcistica di quando eri bambino?"

"Da piccolo tifavo Inter ma la fede calcistica non influì: fu una serata magica, difficile da spiegare razionalmente".

Quali sono le altre tre o quattro partite che ricordi in modo particolare?

"Napoli-Sassuolo del Campionato 2013-14: per me debutto in Serie A e primo punto in classifica ottenuto dalla squadra. Ricordo con piacere anche quel decisivo Chievo-Sassuolo (sempre del 2014) e ricorderò certamente anche il recentissimo Sassuolo-Napoli.

A parte quello del 2015-16 in cui avete conquistato il posto in Europa League, qual è il Campionato che più ti ha divertito?

"Quello di Serie B vinto il 18 maggio 2013 e la salvezza in "A" l'anno successivo. Due stagioni e 2 Campionati bellissimi!".

Quali sono i tuoi gol che reputi più belli, da incorniciare?

"Sicuramente i 4 segnati al Milan in quel fantastico 4-3 del gennaio 2014. Poi il gol del 2 a 1 contro l'Inter a San Siro di maggio 2017, un destro dal limite dell'area all'incrocio dei pali".

Qual è stato il momento più difficile della tua carriera?

"L'infortunio subito con il Pescara che mi ha impedito di giocare le gare del girone di Europa League 2016-17".

Qual è il difensore avversario che ti ha creato più difficoltà?

"Non voglio fare nomi però evidenzio le statistiche relative ai falli subiti. I numeri parlano da soli: sono il primo o il secondo calciatore che subisce più falli in Serie A".



NELLA PAGINA ACCANTO.

La premiazione per le 200 partite in Campionato con i colori neroverdi, con Giovanni Carnevali e patron Giorgio Squinzi.

A SINISTRA. Berardi e Insigne nel recente Sassuolo-Napoli.

A DESTRA. Domenico Berardi in Nazionale (c'è anche Sensi, il primo a destra).



ultimi minuti della partita. Con la Spal la VAR, e soprattutto la sua interpretazione, è stata decisiva nell'esito della partita".

Prometti ai fan un finale super del Campionato 2018-19?

"Questo tipo di promesse dipendono da tanti fattori. Magari dipendesse solo da me, lo prometterei subito!".

Hai esordito in Nazionale maggiore il 1° giugno 2018 nel match contro la Francia. Un match importante poiché nel periodo peggiore per l'Italia che non aveva ancora smaltito la delusione per la mancata qualificazione al Mondiale di Russia. Ti sei sentito più responsabilizzato? Ora ti ritieni tra gli uomini della rinascita azzurra?

"Ci vogliono sempre umiltà e passione. Io sono a disposizione del ct Mancini che saprà fare le giuste scelte per il bene dell'Italia. Spero di poter dare il mio contributo alla rinascita azzurra. È un orgoglio ascoltare l'inno indossando la maglia della Nazionale".

Fra giocare in Nazionale e nel Sassuolo ci sono tatticamente delle differenze?

"La differenza principale non è una questione di tattica ma di tempo a disposizione per allenarsi e provare gli schemi. E poi magari le cose possono sembrare più semplici perché giochi insieme ai più grandi calciatori italiani. E vi assicuro che sono veramente forti. Tutti!".

Rispetto ai primi Campionati di A in cui eri una punta pura ora partecipi di più alla manovra.

Che effetto ti fa?

"È più bello giocare, mi sento più utile per la squadra. Mi sento completo".

Del Sassuolo attuale ti senti condottiero-uomo guida?

"L'uomo guida è Magnanelli. Non ci sono né discussioni, né paragoni. Mi sento di dare un grande contributo in campo per ricambiare tutto quello che il Sassuolo mi ha dato in questi anni. Sono riconoscente a questa società per ciò che rappresento ora".

Quest'anno stazionate a metà classifica; qualche rimpianto?

"Qualche punto in più potevamo averlo, comunque abbiamo avuto una grande crescita tattica e prestazionale grazie a mister De Zerbi e credo che prospettive e ambizioni future siano interessanti".

Voi del Sassuolo fate più bella figura a San Siro contro Inter e Milan anziché, in certi casi, contro squadre meno quotate. Perché?

"Non sono d'accordo. Noi giochiamo identicamente le partite e le interpretiamo in modo propositivo. Può accadere che alcune squadre si chiudano "a riccio" e ripartano in contropiede e su questi aspetti possiamo ancora migliorare. Però, a parte il 3-0 subito a Empoli e la sconfitta casalinga 5-3 contro la Sampdoria, quest'anno le nostre sono state quasi sempre ottime prestazioni, con le grandi e contro quelle del nostro livello.

Nei match casalinghi di questa stagione contro Fiorentina e Spal eravate in vantaggio e siete stati raggiunti. È dovuto a un vostro calo? O a sfortuna?

"Con la Fiorentina parlerei proprio di circostanze casuali e pura sfortuna negli



Domenico Berardi già titolare neroverde nella stagione 2012-13.

HA TRASCINATO IL SASSUOLO IN "A"

L'attaccante Domenico Berardi è nato a Cariati Marina (Cosenza) il primo agosto '94. Col Sassuolo ha giocato nel Campionato di Serie B 2012-13 (36 presenze, 11 reti) contribuendo alla promozione in Serie A e rimanendo sempre neroverde nelle sei stagioni successive. Attualmente Berardi ha segnato 51 gol in serie A. Relativamente ai gol, la sua migliore stagione è stata la prima in A, 2013-14, con 16 reti. Ha indossato 23 volte la maglia della Nazionale giovanile, segnando 4 gol. In Nazionale maggiore ha debuttato il primo giugno 2018 a Nizza schierato dal neo-commissario tecnico Mancini in Francia-Italia 3-1.



COPPA ITALIA VOLLEY ROSA

Mapei e Rai da grandi numeri

Per il terzo anno consecutivo Mapei ha sponsorizzato la fase finale della Coppa Italia di volley femminile – Serie A 1. Si è svolta all'Agsm Forum di Verona il 2 e 3 febbraio scorsi e ha conquistato il trofeo la Igor Novara trascinata dalla formidabile schiacciatrice Paola Egonu. In finale Novara ha battuto 3-2 le venete della Imoco Conegliano. La fase finale di Coppa Italia femminile organizzata da Lega Pallavolo Serie A e Master Group Sport ha fatto registrare ottimi dati d'ascolto su Rai Sport. "Mapei ha avuto grande visibilità", afferma compiaciuto Antonio Santa Maria di Master Group Sport. Più di mezzo milione di spettatori infatti hanno seguito complessivamente le tre partite irradiate in diretta. Nella prima giornata la semifinale tra Igor Novara e Unet Busto Arsizio vinta 3-0 dalle piemontesi ha incollato davanti ai canali 57 e 58

del digitale terrestre 158 000 spettatori. E la seconda semifinale, in cui l'Imoco Conegliano ha sconfitto 3-2 la Savino Del Bene Scandicci, l'hanno seguita in 180.000. Nella seconda giornata la tiratissima finale per il primo e secondo posto tra Novara e Conegliano è durata due ore e 15 minuti. Grazie anche ai perfetti assist della regista Letizia Camera la Egonu ha siglato 29 punti contro le trevigiane. La finale Novara-Conegliano ha ottenuto il picco in tv: 220.000 spettatori. Su Rai Sport il successo dell'edizione 2019 è stato superiore a quello del 2018 in cui a Bologna il risultato era già stato eccellente. Nell'edizione 2019 l'Agsm Verona ha ospitato anche la finale di Coppa Italia di Serie A 2 in cui ha trionfato la Canovi Sassuolo 3-2 contro Lpm Mondovì. La web-tv di Repubblica.it ha trasmesso il match di A 2 unitamente a pagine Facebook e Youtube di PMG Sport. Rai Sport ha inoltre mandato in onda di ogni partita della "Coppa" di A1 la replica in tarda serata.

TENNIS

Mapei con le star a Firenze

Tennis, che passione! Grande successo di atleti partecipanti, pubblico e sponsor al Torneo di pre-qualificazione agli Internazionali d'Italia 2019. Il torneo si è svolto a febbraio e marzo scorsi presso il Match-Ball Firenze Country Club di Bagno a Ripoli del presidente Roberto Casamonti, con Mapei in evidenza tra gli sponsor. Nella finale del singolo femminile ha trionfato Jessica Pieri per 6-4 e 6-4 contro la testa di serie numero 1 della vigilia, Anastasia Grimalska. Nel singolo maschile ha invece prevalso Nicolò Pietrangeli per 6-2 e 6-3 su Daniele Capecchi. Giorgia Marchetti e la Grimalska hanno trionfato nella finale del doppio femminile contro Costanza Traversi e Angelica Raggi. Nel doppio maschile vittoria della coppia Capecchi-Pietro Fanucci su Luigi Sorrentino-Gianluca Acquaroli. Nel doppio misto valido quale Campionato toscano hanno vinto Mattia Matera-Alessandra Anghel su Indra Bici e Filippo Calamai. Il "Country Firenze" ha svariati campi, di cui tre con superfici di MAPECOAT TNS CUSHION by Mapei a base di resina acrilica approvata da ITF (International Tennis Federation).



ERNESTO COLNAGO

87 anni
a 24 carati



Il 9 febbraio il Cavaliere del Lavoro Ernesto Colnago ha festeggiato l'ottantasettesimo compleanno a modo suo: presentando un nuovo modello di bici da competizione. La fama di Colnago ha varcato i confini ciclistici del mondo. Per questo motivo Ernesto, grande amico del mondo Mapei, ha celebrato gli "87" all'Old Royal Naval College di Londra, alla presenza di 250 invitati provenienti da tutta Europa compresi gli ex corridori professionisti Beppe Saronni, Filippo Pozzato e Bradley Wiggins. Ernesto ha presentato la "Colnago 87", gioiello in esemplare unico: il telaio realizzato con tubi d'acciaio è stato immerso in un bagno d'oro a 24 carati. La Colnago 87 è ispirata al modello che l'imprenditore di Cambiago donò il 29 agosto 1979 a Papa Wojtyła a Città del Vaticano. Colnago è lo storico fornitore di bici della squadra Mapei che in pochi anni ha vinto molte importanti corse. E naturalmente patron Giorgio Squinzi, impegni permettendo, pedala su bici Colnago. Ernesto, 87 volte auguri!

GIRO D'ITALIA

Como aspetta
la tappa con Mapei

Domenica 26 maggio è in programma la Ivrea-Como, 237 chilometri, quindicesima tappa del Giro d'Italia. Il comitato di tappa d'arrivo e il Comune di Como stanno ultimando l'organizzazione degli eventi collaterali alla corsa rosa, comprese 3 serate "Aspettando il Giro" in collaborazione con la Fondazione Alessandro Volta. La prima serata "Aspettando il Giro" è in programma allo Yacht Club Como giovedì 9 maggio (ore 18,30): sarà un talk-show su "Salute, Sport sostenibile e Ambiente". Condurrà il giornalista Pier Augusto Stagi e tra i relatori ci sarà Adriana Spazzoli, responsabile marketing e comunicazione del Gruppo Mapei e presidente della Fondazione Sodalitas. Con lei parteciperanno Maurizio Casasco, presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana e della European Federation of Sports Medicine Associations, Michele Spata, plurititolato nella vela, e l'ex corridore ciclista Paolo Bettini che a Como vinse i Giri di Lombardia del 2005 e 2006. Bettini ha gareggiato per la Mapei dal '99 al 2002. Mapei è anche sponsor delle serate "Aspettando il Giro".



RE STELVIO

L'orso ci invita al
Passo dello Stelvio



Quest'anno la Re Stelvio Mapei è in programma domenica 14 luglio. Migliaia di podisti e ciclisti percorreranno i 21,097 chilometri di ripida salita da Bormio al Passo dello Stelvio. Mapei è sponsor dell'evento con egida organizzativa dell'Unione Sportiva Bormiese. Ogni anno Bormiese e Mapei fanno confezionare da Santini la maglia della Re Stelvio, sulla quale c'è in genere uno degli animali che vivono sulle vicine montagne. Su quella dell'edizione 2019 oltre agli immancabili cubetti Mapei c'è un orso. "Quest'anno abbiamo scelto l'orso – spiega Mario Zangrando, presidente della sezione ciclismo della Bormiese – che è sempre presente nel Parco Nazionale dello Stelvio. Può capitare di vederne sopra i Laghi di Cancano. E ogni anno c'è il passaggio degli orsi dal Parco dello Stelvio alla Valle Engadina, in territorio svizzero, quasi come se si mettessero d'accordo tra di loro". Tra gli animali delle maglie del passato anche il gipeto, il camoscio, la marmotta e su quella del 2011 un albero per commemorare Aldo Sassi, scomparso nel dicembre 2010.



GRANDE SODDISFAZIONE
PER I RISULTATI
DELL'ULTIMA STAGIONE,
FRUTTO DI UNA
COLLABORAZIONE
IN CORSO DA DIVERSI ANNI

Nazionale di sci e Mapei sport, insieme sul tetto del mondo

Mapei Sport si conferma un alleato vincente per gli sciatori della Nazionale Italiana. La Federazione Italiana Sport Invernali ai recenti campionati del mondo di Are e Val di Fassa ha ottenuto risultati da applausi. La nazionale di sci alpino, che dal 2001 a oggi (con un intervallo dal 2010 al 2012) può contare sulla professionalità del centro ricerche di Olgiate Olona (Va) diretto dal dottor Claudio Pecci, è tornata dalle trasferte iridate riservate alla categoria maggiore e a quelle giovanili con medaglie pesanti.

“Siamo felici dei risultati ottenuti da tutta la squadra, che con carattere ha dimostrato il suo valore nonostante i problemi organizzativi e causati dal meteo. Ci hanno regalato grande soddisfazione in particolare le performance di Dominik Paris, oro nel Super G maschile; di Sofia Goggia, argento nel Super G femminile e lo storico bronzo ottenuto nel Team Event da Irene Curtoni, Lara Della Mea, Simon Maurberger e Alex Vinatzer. Per non parlare delle prestazioni dei ragazzi e le ragazze junior, che ci hanno regalato l'argento di Tobias Kastlunger nel gigante maschile e lo splendido oro di Alex Vinatzer, che in questa stagione aveva già trionfato in Coppa Europa e sulla pista Aloch ha letteralmente dominato lo slalom” commenta Ermanno Rampinini, consulente per gli sport di squadra e responsabile dello Human Performance Lab (HPL) di Mapei Sport.

Anche dopo la rassegna iridata, sono continuate a fioccare le soddisfazioni per gli azzurri dello sci alpino. Per quanto riguarda il massimo circuito, questa è stata senza dubbio la stagione della consacrazione di Dominik Paris che ha centrato sette vittorie in Coppa del mondo e la coppetta del SuperG, prima classifica generale di specialità della carriera. Un campione assoluto, bello da vedere e tremendamente efficace. Grazie alle doppiette di Bormio, Kvitfjell e Soldeu quest'anno ha raggiunto quota 16 successi (terzo italiano all time, alla pari di Deborah Compagnoni) e 32 podi, con Kristian Ghedina avanti di un solo gradino.

Mapei Sport fornisce la sua consulenza a supporto degli atleti della Nazionale coordinati dal Professor Roberto Manzoni, responsabile della preparazione atletica per la direzione agonistica dello sci alpino azzurro, ormai da parecchi anni. Tra Coppa del Mondo, Coppa Europa e attività juniores a Olgiate Olona si effettuano valutazioni su una cinquantina di sciatori e sciatrici di altissimo livello.

“Negli anni la nostra struttura ha sviluppato sistemi specifici per il monitoraggio degli atleti che praticano sci alpino. Tra questi la “pressa eccentrica”, prototipo unico al mondo, ideata e sviluppata dal fisiologo Piero Mognoni e dal professor Aldo Sassi. La pressa simula con buona approssimazione alcune richieste fisiche



© Pentaphoto

A SINISTRA. Sulla Stelvio arriva la prima doppietta italiana della stagione con Dominik Paris (al centro) e Christof Innerhofer (a sinistra) nella discesa libera.

QUI SOPRA. Il giovane talento Alex Vinatzer in azione ai mondiali.

specifiche che lo sciatore deve sostenere sulla neve. Gli sciatori vengono sottoposti a ripetute contrazioni eccentriche-concentriche che ricalcano quanto avviene nelle fasi di curva” spiega Ermanno Rampinini, che continua: “In laboratorio riusciamo così a sottoporre gli atleti a uno stress simile a quello che incontrano nell’attività sciistica con possibilità di effettuare valutazioni specifiche delle qualità fisiche”.

La stagione di uno sciatore ad alto livello dura circa 5 mesi, super intensi. “I primi test di valutazione delle squadre maschili e femminili delle discipline sia veloci che tecniche per impostare la preparazione estiva si tengono a inizio maggio. Tra settembre e ottobre si parla di “rifinitura”, si ottimizza la condizione degli atleti in vista delle competizioni agonistiche che iniziano a novembre-dicembre”.

Il qualificato centro medico e di preparazione sportiva voluto da Mapei spa continuerà a offrire la propria consulenza ai migliori sciatori azzurri almeno fino ai Giochi Olimpici di Pechino 2022. Insieme, FISI e Mapei Sport, hanno già messo nel mirino tanti altri traguardi importanti.

Giulia De Maio. Mapei Sport, Olgiate Olona (Varese)



© Pentaphoto

Nonostante l’infortunio e il conseguente lungo stop, Sofia Goggia è riuscita a conquistare la medaglia d’argento ad Are.



Dominik Paris e compagni di Nazionale durante i test di inizio stagione al Centro Ricerche Mapei Sport.



Stagione sfortunata per Peter Fill, pronto a tornare in pista più forte di prima.

NEWS DAL MONDO **MAPEI**

EVENTI, FIERE
E NOVITÀ
DALLE CONSOCIATE

PREMIO MAPEI SPAIN PER L'ARCHITETTURA SOSTENIBILE 2019

Per Mapei Spain, così come per il Gruppo, sostenibilità significa un grande impegno per l'ambiente e senso di responsabilità verso le generazioni future. A questo scopo la consociata spagnola ha istituito il Mapei Award for Sustainable Architecture, un riconoscimento dedicato ai progettisti spagnoli (e di Andorra) che scelgono un'architettura rispettosa dell'ambiente dalle fasi iniziali a quelle finali del progetto. Il tutto in collaborazione con il GBCe (Green Building Council of Spain) Technical Committee, di cui Mapei Spain è Official Promoter, l'Associazione per Sostenibilità e Architettura (ASA), la Fondazione per Società e Architettura (FAS), l'Università di Siviglia e il blog di architettura Stepien & Barno. In palio oltre 20.000 euro per i progetti vincitori e riconoscimenti speciali per gli studenti delle scuole superiori tecniche di architettura. Le iscrizioni sono aperte dal 15 marzo al 14 di giugno.



MAPEI È PARTNER UFFICIALE DELLA 92ª ADUNATA NAZIONALE ALPINI A MILANO IL 10 - 12 MAGGIO

Mapei è a fianco degli Alpini che, dal 10 al 12 maggio, si raduneranno a Milano per la loro annuale Adunata Nazionale. Il supporto di Mapei a questo evento di grande prestigio e tradizione - che vedrà sfilare a Milano oltre 100.000 penne nere, con 600.000 presenze in arrivo da tutto il mondo nei giorni della manifestazione - testimonia la vicinanza a quei valori di solidarietà, spirito di sacrificio, laboriosità e sobrietà che anche Mapei da sempre fa propri.



Spiccherà il logo dell'Azienda ad un'Adunata che quest'anno ha una valenza ancora più profonda per gli alpini di tutta Italia: il 2019, infatti, è il centesimo anno di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini, che proprio a Milano mosse i suoi primi passi l'8 luglio del 1919.



IN AUSTRIA, A SOSTEGNO DELLE API

Per Mapei Austria l'impegno per la sostenibilità finora si era soprattutto concentrato nella ricerca e sviluppo di soluzioni sostenibili per edilizia. Ora la consociata austriaca del Gruppo ha voluto ampliarlo includendo la protezione delle api e la produzione di miele utilizzato a scopi sociali. Lo scorso anno, nei terreni che circondano gli impianti produttivi di Nussdorf ob der Traisen e Langewang, sono stati piantati alberi da frutta e installate delle arnie per api per favorire la crescita dei frutti. Poiché la sopravvivenza delle api è sempre più minacciata da alcune pratiche dell'agricoltura moderna (monocolture, uso di pesticidi) e dalla crescita delle metropoli, Mapei Austria è orgogliosa di assicurare a queste colonie di api delle condizioni di vita ottimali e intende destinare il miele da loro prodotto a progetti e iniziative sociali.



A SINGAPORE, CERTIFICATO BIZSAFE STAR PER MAPEI FAR EAST



Mapei Far East, consociata del Gruppo di Singapore, ha ricevuto anche quest'anno il certificato BizSafe Star relativo alla sicurezza e alla salute sul luogo

di lavoro. Poiché ogni azienda è responsabile dell'introduzione, attuazione e documentazione di pratiche volte a tutelare la sicurezza dei lavoratori nel luogo in cui svolgono le proprie mansioni, Mapei Far East dal 2016 ha aderito al programma BizSafe che prevede 5 tappe e ha l'obiettivo di stimolare e coinvolgere le risorse presenti per apportare miglioramenti negli ambiti di sicurezza e salute sul posto di lavoro. In particolare, a Singapore vige il Workplace Safety and Health (WSH) Act, un regolamento che dal settembre 2011 è stato esteso a tutti i luoghi di lavoro e obbliga i datori di lavoro a gestire i rischi esistenti e i lavoratori ad adottare determinate pratiche volte a ridurli.

Mapelastic® Turbo

Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno **LUGLIO** Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

15
LUGLIO
ORE 8,00
24 C

PER ME LE STAGIONI SONO TUTTE UGUALI.



Mapelastic Turbo rende rapida l'impermeabilizzazione di terrazzi e balconi **superando i limiti della stagionalità.**

[1KIT da 36kg = 15m²]

[1KIT da 18kg = 7,5m²]

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**



Impermeabilizzare terrazzi e balconi



MODALITÀ DI ESECUZIONE E PRODOTTI ADATTI: IL PARERE DELL'ASSISTENZA TECNICA MAPEI

In linea generale, al di sotto del pavimento ceramico di un terrazzo o di un balcone troviamo diversi elementi: ad esempio la colla, l'impermeabilizzazione, il massetto, la pendenza, il calcestruzzo. Spesso, in questa stratigrafia esemplificativa, potremmo trovare anche i pannelli di isolamento termico, sistemi di impermeabilizzazione a base bituminosa e alcuni importanti elementi accessori quali promotori di adesione, la barriera al vapore o la rete di armatura del massetto. La buona riuscita dell'intera posa dipende dalla buona esecuzione di ciascuno degli elementi sottostanti il pavimento e non soltanto dal sistema adesivo scelto.

Quali colle si dovrebbero usare per la posa delle piastrelle ceramiche su terrazzi e balconi?

La scelta può dipendere dal tipo e dalla dimensione delle piastrelle scelte. In linea di massima, considerate le condizioni di esercizio in ambiente esterno (aggressioni atmosferiche o carichi più pesanti che non in interno) si prediligono gli adesivi ad adesione migliorati, di classe 2 in accordo alla normativa europea inerente alla classificazione degli adesivi. Nel caso di piastrelle di dimensioni medio grandi, ad esempio con un lato compreso tra i 30 e i 60 cm di lunghezza, è consigliabile l'adozione di adesivi deformabili, di classe S1 (come per esempio KERAFLEX MAXI S1, classificato come C2TE S1 in accordo alla EN12004). La deformabilità può risultare un valore aggiunto anche nel caso di posa su sottofondo deformabili, quali per esempio il sistema impermeabilizzante MAPELASTIC.

Le fughe delle piastrelle del terrazzo devono essere impermeabili?

Non è richiesto. L'impermeabilizzazione è affidata a sistemi specifici, senza soluzione di continuità, e non può essere garantita attraverso la realizzazione di eventuali fughe impermeabili.

È possibile incollare un pavimento ceramico su un pavimento già esistente, su un balcone?

Si dovranno tenere in considerazione diversi fattori: le dimensioni del balcone, la dimensione e il tipo di piastrelle esistenti e delle nuove piastrelle da incollare o la presenza di giunti sulla vecchia pavimentazione. Per quanto riguarda la linea guida Mapei, la posa di un nuovo pavimento su un vecchio pavimento in ambiente esterno, dopo adeguata preparazione, richiederà l'interposizione del sistema impermeabilizzante e deformabile MAPELASTIC. In tal caso, MAPELASTIC garantirà l'impermeabilizzazione degli strati sottostanti e grazie alla sua deformabilità permetterà la riduzione delle tensioni indotte dalla presenza di due pavimenti posti uno sull'altro.

Marco Albelice. Assistenza Tecnica, Mapei SpA



PRODOTTI IN PRIMO PIANO

ADDITIVI PER CALCESTRUZZO, PAVIMENTAZIONI
CEMENTIZIE E PRODOTTI PER IL TRASPORTO
NAVALE: ALCUNE SOLUZIONI DAL MONDO MAPEI



MAPEFLOOR EP19

Malta epossidica tricomponente per pavimentazioni resistenti agli acidi e all'usura. Può essere utilizzata per ripristini di superfici in calcestruzzo sottoposte a elevata abrasione e rivestimenti a elevata resistenza all'usura per pavimentazioni in calcestruzzo sottoposte a traffico pesante.

MAPEFLOOR EP 19 indurisce trasformandosi in un prodotto ad elevate resistenze meccaniche, con buona resistenza agli agenti chimici aggressivi, qualora saturato con MAPECOAT I 24 o con MAPEFLOOR I 300 SL. **MAPEFLOOR EP 19** risponde ai principi definiti nella EN 13813 "Massetti e materiali per massetti – Materiali per massetti – Proprietà e requisiti", che specifica i requisiti per i materiali da massetti da usarsi per pavimentazioni in interno.

**PER PAVIMENTAZIONI
SOTTOPOSTE A TRAFFICO
PESANTE**



RE-CON AGG 100

Additivo fluidificante inibitore di assorbimento a base di polimeri acrilici modificati, studiati per l'impiego in calcestruzzi confezionati con aggregati riciclati e caratterizzati da elevati contenuti di fini. **RE-CON AGG 100** si utilizza principalmente in impianti di betonaggio per la produzione di calcestruzzi. La presenza eccessiva di materiale fine può determinare una richiesta d'acqua maggiore di quella necessaria e talvolta la presenza di minerali rende anche inefficace l'utilizzo dell'additivo superfluidificante. **RE-CON AGG 100** è in grado di mitigare l'effetto negativo generato dagli aggregati e di migliorare le caratteristiche complessive dell'impasto, rendendo anche più efficace l'utilizzo dell'additivo superfluidificante e garantendo il rispetto del rapporto a/c prefissato.

**FLUIDIFICANTE
PER CALCESTRUZZI
SOSTENIBILI**



MAPEDECK FINISH HDT

Gel poliuretano bicomponente alifatico trasparente, ad alta resistenza meccanica e chimica. **MAPEDECK FINISH HDT** è formulato per realizzare rasature trasparenti in cicli decorativi dove siano richieste alte resistenze meccaniche, conferendo profondità e brillantezza durature nel tempo. Il prodotto si applica su sottofondi compatibili, previa adeguata preparazione meccanica se superati i tempi massimi di ricopertura previsti. **MAPEDECK FINISH HDT** si applica in due mani successive, previa leggera carteggiatura se necessario uniformare maggiormente le spatolature.

**LINEA MARINE
DI MAPEI**



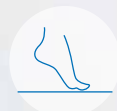
MAPEFLOOR® COMFORT SYSTEM

Materia liquida che si trasforma in soluzioni continue, funzionali e di design per la realizzazione di pavimentazioni fonoassorbenti, caratterizzate da elevatissimo comfort al calpestio.

È TUTTO OK, CON MAPEI



BUONA RIDUZIONE
DEL RUMORE



ELEVATO COMFORT
AL CALPESTIO



BASSA EMISSIONE
DI VOC



FACILE DA PULIRE
E MANUTENERE

Scopri di più su [mapei.it](https://www.mapei.it)

 **MAPEI®**





È TUTTO
OK
CON
MAPEI

Planitop®
Rasa & Ripara

La malta cementizia a presa rapida
testata nei laboratori Mapei.
Un solo prodotto per la riparazione
e la rasatura del calcestruzzo.

Certificato per il benessere
e il comfort abitativo dell'utilizzatore.

 **MAPEI®**

